



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Al Segretario Generale

Decreto del Segretario Generale n. 67 12 FEB. 2021

Oggetto: Procedura aperta ex art. 60 del D.lgs. 50/16, rivolta all'**Affidamento per la fornitura e posa in opera denominata "Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento"** con riferimento ai fabbisogni del progetto "*Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino*" ammesso a finanziamento nell'ambito del PON "*Legalità 2014-2020*".

Visto il D.lgs. 152/06, recante norme in materia ambientale, rivolte a recepire il quadro per l'azione comunitaria riguardante la risorsa acqua di cui alla Direttiva 2000/60/CE;

Visto, in particolare, il combinato disposto degli artt. 63, co. 1, 64, co. 1, e 175, co. 1, del D.lgs. 152/06, relativo all'istituzione dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con contestuale soppressione delle autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale di cui al medesimo distretto;

Visto il D.lgs. 50/16, relativo al riordino della disciplina dei contratti pubblici per lavori, servizi e forniture;

Visto il D.P.C.M. del 14/07/17, relativo alla nomina della dott.ssa Vera Corbelli, in qualità di Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il D.P.C.M. del 04/04/18, relativo al trasferimento del personale e delle risorse strumentali e finanziarie delle sopresse autorità di bacino di rilievo nazionale, interregionale e regionale all'Autorità di Bacino Distrettuale, con definitivo subentro di quest'ultima in tutti i relativi rapporti, attivi e passivi;

Visto il Regolamento UE 1303/2013, recante disposizioni comuni per i fondi strutturali e d'investimento europei;

Visto il PON "*Legalità 2014-2020*", approvato e riprogrammato con le Decisioni della Commissione Europea n.7344/15 e n. 20/18, rivolto alla creazione di una strategia comune in materia di crescita intelligente, sostenibile, inclusiva ed al conseguimento della coesione economica, sociale, territoriale;

Visto, in particolare, l'Asse 2 del PON "*Legalità 2014-2020*", rivolto a rafforzare il presidio di legalità in aree a particolare vocazione produttiva, il cui sviluppo è minato dalla forte presenza della criminalità organizzata;

Visto il Protocollo d'Intesa in data 16/04/19 tra l'Arma dei Carabinieri e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, rivolto a disciplinare, anche secondo principi di precauzione, prevenzione e correzione, lo svolgimento di attività d'interesse comune afferenti il territorio del distretto (*iniziative per la salvaguardia del territorio ed il rispetto della normativa a tutela dell'ambiente – promozione di attività di ricerca e approfondimento delle tematiche ambientali – iniziative divulgative e di sensibilizzazione per la diffusione della cultura ambientale*);

Visto il Protocollo d'Intesa in data 03/05/19 tra il Ministero dell'Interno / Dipartimento Pubblica Sicurezza (*nella persona dell'Autorità di Gestione del PON "Legalità 2014-2020"*) e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, rivolto ad implementare un sistema di raccolta dati mediante strumenti di videosorveglianza e sonde, indispensabile per contrastare i fenomeni illegali che minacciano il patrimonio idrico del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino, destinato all'approvvigionamento idrico di oltre due milioni di persone e di vaste aree produttive campane, lucane e pugliesi;

Considerato che con D.S. n.303 del 03/05/19 l'Autorità di Bacino ha inteso dare attuazione al Protocollo d'Intesa con Ministero dell'Interno, approvando lo schema del progetto "*Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino*", da finanziare nell'ambito PON "*Legalità 2014-2020*";

Considerato che con nota prot. n. 5425 del 13/05/19 l'Autorità di Bacino ha sottoposto il progetto all'attenzione del Ministero degli Interni, chiedendone il finanziamento;

Considerato che con nota prot. n. 6996 del 02/08/19 il Ministero dell'Interno ha comunicato all'Autorità di Bacino

Re 2¹



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

l'ammissione a finanziamento del progetto " *Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino*" nell'ambito del PON " *Legalità 2014-2020*";

Considerato che con nota prot. n. 10535 del 09/08/19 l'Autorità di Bacino ha accettato il finanziamento accordato;

Considerato che con nota prot. n. 7530 del 03/09/19 il Ministero dell'Interno ha chiesto all'Autorità di Bacino di integrare alcuni contenuti del progetto;

Considerato che con nota prot. n. 11253 del 06/09/19 l'Autorità di Bacino ha riscontrato la richiesta di integrazione del Ministero dell'Interno;

Considerato che con D.S. n. 549 del 06/09/19, tenuto conto dei ruoli previsti nella documentazione di riferimento del PON " *Legalità 2014-2020*", l'Autorità di Bacino ha nominato l'ing. Pasquale Coccaro, dipendente dell'Autorità, " *RUP e coordinatore del progetto*";

Considerato che con D.S. n. 719 del 04/11/19 l'Autorità di Bacino ha approvato le Linee strategiche per la redazione del progetto esecutivo, sancendo l'avvio concreto delle attività;

Considerato che il progetto " *Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino*", prevede anche la figura tecnica del " *Responsabile del Progetto e coordinamento delle attività tecnico/contabili*";

Visto il D.S. 216 del 16/04/20 con cui è stato nominato l'ing. Francesco De Vuono, " *Responsabile del Progetto e coordinamento delle attività tecnico/contabili*";

Visto il D.S. 499 del 25/09/20 con cui è stato nominato l'ing. Giovanni Pisciotta, funzionario a tempo determinato dell'Autorità di Bacino, DEC del progetto " *Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino*" nell'ambito del PON " *Legalità 2014-2020*";

Considerato che nell'ambito dei fabbisogni, rappresentati negli elaborati progettuali, è prevista la fornitura e posa in opera denominata " *Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento*", da realizzare presso otto caserme dei NOE (*Napoli, Salerno, Caserta, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Lecce, Bari*) mediante una procedura aperta ex art. 60 del D.lgs. 50/16;

Considerato che, in base al Manuale di Attuazione del PON Legalità, per i progetti tecnologici è necessario acquisire, eventualmente anche a ratifica, il parere della *Task Force "Infrastrutture Tecnologiche" dell'Autorità di Gestione* in merito alla coerenza della documentazione tecnica di gara con il progetto finanziato;

Vista la nota 252/15-9-2017 del 28/9/20 del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale, acquisita al prot. n. 18446 del 29/09/20, con cui si comunica la piena conformità del disciplinare tecnico alle esigenze del Comando medesimo;

Vista la nota prot. n. 18869 del 5/10/20 con cui è stata trasmessa tutta la documentazione di gara (*disciplinare di gara, capitolato speciale d'appalto, specifiche tecniche e schema di contratto*) al Ministero dell'Interno ai fini dell'acquisizione del parere di conformità della *Task Force Tecnologie*;

Vista la nota prot.n. 9825 del 14/10/20 del Ministero dell'Interno, acquisita al prot. interno n. 19752/20, con cui si comunica che la *Task Force Tecnologie* ha rilasciato parere di conformità di tutta la documentazione di gara;

Considerato che il Segretario Generale, dott.ssa Vera Corbelli, assume le funzioni del Responsabile Unico del Procedimento ex art. 31, co. 1, del D.lgs. 50/16;

Visto il parere positivo della *Task Force Tecnologie* si ritiene possibile autorizzare l'avvio della procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. 50/16 da aggiudicare con il criterio del minor prezzo, ai sensi dell'art. 95, comma 4, del D.lgs. 50/16, per la fornitura e posa in opera denominata " *Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento*" con riferimento ai fabbisogni del progetto " *Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino*" ammesso a finanziamento nell'ambito del PON " *Legalità 2014-2020*";



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Considerato che l'importo complessivo dell'appalto presunto è pari € 1.200.000,00 (IVA esclusa), di cui € 1.176.470,59 (IVA esclusa) soggetti a ribasso ed € 23.529,41 (IVA esclusa) per gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Per quanto visto e considerato in premessa ed a norma delle vigenti disposizioni di legge

DECRETA

1. È autorizzato l'avvio della procedura di gara, ai sensi dell'art. 60 D.lgs. 50/16, da aggiudicare con il criterio del minor prezzo ai sensi dell'art. 95, comma 4, del D.lgs. 50/16, per ***l'Affidamento per la fornitura e posa in opera denominata "Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento" con riferimento ai fabbisogni del progetto "Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino" ammesso a finanziamento nell'ambito del PON "Legalità 2014-2020".***
2. Sono approvati gli atti di gara segnatamente il Bando di gara, il Disciplinare di gara, Capitolato Speciale, le Specifiche tecniche e lo schema di contratto allegati al presente decreto di cui formano parte integrante.
3. Si autorizza l'acquisizione del Codice Identificativo di Gara (CIG), e la pubblicazione del bando su Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE), su Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) e per estratto su n. 2 quotidiani nazionali e n. 2 quotidiani locali, su piattaforma MIT, sul profilo del committente.
4. La relativa spesa massima prevista di € 1.200.000,00 IVA esclusa, è finanziata, per intero, con i fondi di cui al Programma Operativo Nazionale (PON) "Legalità" 2014-2020 - ASSE 2. Azione - 2.1.1. - "Interventi integrati finalizzati all'incremento degli standard di sicurezza in aree strategiche per lo sviluppo"- Progetto "Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del Gruppo sorgivo di Cassano Irpino", Attività 1.3, "Rete di Interconnessione con i Reparti del Comando Carabinieri Tutela per l'Ambiente (NOE)" (importo come da quadro finanziario di progetto € 1.464.000,00 IVA inclusa). Il pagamento al soggetto aggiudicatario avverrà con circuito diretto, con fatturazione intestata all'Autorità di Bacino, in quanto parte contraente del rapporto contrattuale, ed emissione dell'ordinativo diretto di pagamento (OdP) informatico per l'accredito delle somme sul conto corrente dedicato del soggetto aggiudicatario, da parte dell'Ufficio Economico Finanziario del PON Legalità del Ministero dell'Interno, previa verifica della documentazione giustificativa delle spese dichiarate.
5. Il presente decreto è pubblicato sul sito istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it, nella sezione *Amministrazione Trasparente / Bandi di gara e contratti*.

Vera Corbelli



Me



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

"CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO"

PROCEDURA APERTA EX ART. 60 DEL D.LGS. 50/16, RIVOLTA ALL'AGGIUDICAZIONE DELLA FORNITURA E POSA IN OPERA DENOMINATA "COLLEGAMENTI ALL'ANELLO IN FIBRA OTTICA DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI GRUPPO TUTELA AMBIENTALE NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO DELL'ARMA DEI CARABINIERI E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO" / CIG _____ -- CUP _____.

ART. 1 / AMBITO DELLA PROCEDURA

Con riferimento al Progetto "Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di cassano irpino", ammesso a finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020 - a valere sull'Asse 2 - Azione 2.1.1, la procedura in epigrafe è riconducibile all'ambito delle azioni che l'Autorità di Bacino Distrettuale (d'ora in poi Autorità) è tenuta a realizzare in totale allineamento con il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri.

ART. 2 / OGGETTO DELL'APPALTO

L'oggetto dell'appalto è la fornitura e posa in opera denominata "Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati Gruppo Tutela Ambientale Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento", concernente le seguenti attività principali a cura dell'Appaltatore:

- 1 Inserimento nell'anello wdm/sdh delle caserme dei NOE di Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Potenza, Bari e Lecce:** Strato Fisico; Strato WDM; Strato SDH; Strato IP; Stazioni di Energia; Configurazione e Gestione degli Apparati;
- 2 Adeguamento delle sale apparati delle caserme dei NOE:** Adeguamento delle sale apparati NOE di Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Bari e Lecce; Adeguamento della sala apparati Caserma "Russo" ex "Sani";
- 3 Fornitura di tecnologie per l'adeguamento della sicurezza logica e fisica delle sale apparati delle caserme dei Noe:** Adeguamento sicurezza fisica caserme dei NOE; Adeguamento della sicurezza fisica caserma "Russo" ex "Sani"; Fornitura di Firewall; Fornitura di Switch;
- 4 Fornitura di tecnologie per la visualizzazione, gestione e archiviazione e sicurezza dei video:** Fornitura di apparecchiature per il sistema di gestione video; Fornitura di apparecchiature per l'elaborazione dei video; Fornitura di software per il sistema di gestione video; Fornitura di apparecchiature per l'archiviazione dei video; Fornitura di UPS per il sistema di archiviazione dei video; Fornitura di HD.

Si riporta l'ubicazione delle otto sedi dell'Arma dei Carabinieri, presso dovrà essere realizzata la fornitura:

- Caserma "Russo" ex "Sani" in Napoli, Corso Giuseppe Garibaldi 21;
- Caserma NOE Salerno, Via Duomo, 17;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Caserma NOE Caserta, Via Lamberti, Palazzo della Provincia;
- Caserma NOE Reggio Calabria, Via dei Pitranei, 20;
- Caserma NOE Catanzaro, Via Cortese, 1;
- Caserma NOE Potenza, Via della Fisica, 18 – Palazzo ARPAB;
- Caserma NOE Lecce, Via Colonnello Costadura, 4 - Caserma El Pico;
- Caserma NOE Bari, Corso Trieste, 27 – Palazzo ARPA.

L'Appaltatore dovrà eseguire la fornitura di quanto sopra descritto, a regola d'arte, attenendosi alle indicazioni e prescrizioni di cui al presente capitolato ed alle *Specifiche Tecniche*.

Lo stesso, inoltre, dovrà assumere espressamente l'impegno a concedere all'Arma dei Carabinieri un diritto irrevocabile d'uso esclusivo su di otto coppie di Fibre Ottiche o Cavi Ottici, per una durata di n. 15 anni, rinnovabile per altri 15 anni senza ulteriori oneri aggiuntivi.

ART. 3 / DURATA DELL'APPALTO

La fornitura dovrà essere ultimata e consegnata nel termine perentorio di n. 240 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del Verbale di avvio dell'esecuzione del contratto.

L'Appaltatore, in ogni caso, dovrà rispettare le seguenti consegne intermedie:

- 1 **Inserimento nell'anello wdm/sdh delle caserme dei NOE di Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Potenza, Bari e Lecce, a far data dal Verbale, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 240 giorni naturali e consecutivi;**
- 2 **Adeguamento delle sale apparati delle caserme dei NOE, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 150 giorni naturali e consecutivi;**
- 3 **Fornitura di tecnologie per l'adeguamento della sicurezza logica e fisica delle sale apparati delle caserme dei NOE, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 150 giorni naturali e consecutivi;**
- 4 **Fornitura di tecnologie per la visualizzazione, gestione e archiviazione e sicurezza dei video, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 150 giorni naturali e consecutivi.**

ART. 4 / CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

Il corrispettivo dell'appalto sarà determinato "a corpo", applicando il ribasso percentuale di cui all'offerta economica dell'Appaltatore alla base d'asta indicata nel Disciplinare di gara. Tale corrispettivo è da intendersi fisso, invariabile, comprensivo di trasporto, carico, scarico, montaggio ed installazione dei materiali e delle attrezzature, nonché di qualsivoglia altra spesa relativa alla fornitura. Pertanto, i prezzi unitari, che saranno indicati dall'Appaltatore a margine dell'offerta economica, assumeranno un puro valore indicativo delle voci di costo che hanno concorso a formare l'importo finale, restando fuori dal contenuto essenziale del contratto e potendosi utilizzare unicamente in caso di varianti.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

ART. 5 / OBBLIGHI DELL'APPALTATORE E SICUREZZA SUL LAVORO

Tutti gli oneri, i rischi e le spese, connessi all'esecuzione dell'appalto, saranno a totale carico dell'Appaltatore che resterà obbligato, tra l'altro: (1) al rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia tecnica/edilizia, di lavoro (*condizioni retributive, previdenziali e assistenziali*), nonché di sanità e sicurezza; (2) a tenere indenne l'Autorità da ogni eventuale conseguenza, derivante dall'inosservanza di tali norme; (3) a dare immediata comunicazione all'Autorità di eventuali circostanze, capaci di influenzare e/o ritardare l'esecuzione dell'appalto; (4) a non sospendere l'esecuzione dell'appalto con decisione unilaterale. Con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 "*Testo unico sulla sicurezza sul lavoro*", l'Appaltatore dovrà adottare: (1) le misure di cui al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, rivolte ad eliminare, o quantomeno a ridurre al minimo, i rischi da interferenza connessi all'attività di altri soggetti (*dipendenti ed eventuali utenti, consulenti o fornitori*), presenti contestuale presso gli uffici dell'Autorità; (2) le misure di cui al Documento di Valutazione dei Rischi, rivolte ad eliminare, o quantomeno a ridurre al minimo, le situazioni di pericolo per i propri lavoratori, deputati all'esecuzione dell'appalto.

ART. 6 / GARANZIA LEGALE

Ai sensi dell'art. 1490 del C.C., l'Appaltatore dovrà garantire, per un periodo di n. 36 (*trentasei*) mesi a partire dalla data di collaudo, che i materiali e le attrezzature forniti siano esenti da vizi o difetti di costruzione che li rendono inidonei all'uso a cui destinati (*la garanzia consiste nel porre in essere ogni attività necessaria per la risoluzione degli eventuali malfunzionamenti ed il ripristino della piena funzionalità dei prodotti*).

Con riferimento agli impianti dei Comandi NOE (*climatizzazione, alimentazione elettrica, ecc.*), nonché ai prodotti hardware e software, l'Appaltatore dovrà attivare gli interventi in garanzia entro e non oltre n. 8 (*otto*) ore lavorative successive alla richiesta di intervento, con ripristino dell'operatività delle installazioni entro e non oltre n. 16 (*sedici*) ore lavorative successive all'inizio dell'intervento.

Con riferimento agli allacci dei Comandi NOE all'anello WDM/SDH, l'Appaltatore dovrà eseguire gli interventi in garanzia (*con relativi Service Level Agreement – SLA*) alle condizioni sottoindicate:

- in caso di guasto (*ovvero ogni malfunzionamento degli elementi di rete, tale da compromettere le funzionalità trasmissive dell'intero sistema di comunicazione*), ripristino dell'operatività delle installazioni entro e non oltre n. 8 (*otto*) ore solari successive alla richiesta di intervento;
- in caso di anomalia (*ovvero ogni malfunzionamento degli elementi di rete tale da non compromettere le funzionalità trasmissive della rete, ma tale da esporre la stessa a forte rischio di disservizio*) ripristino dell'operatività delle installazioni entro e non oltre n. 48 (*quarantotto*) ore solari successive alla richiesta di intervento.

Sono considerate "*lavorative*" le ore ricadenti nella fascia oraria dalle 8:00 alle 20:00, dal Lunedì al Sabato,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

“solari” quelle ricadenti nella fascia oraria dalle 00:00 alle 24:00, dal Lunedì alla Domenica. L'Appaltatore, in ogni caso, all'atto di approntamento al collaudo dovrà fornire un documento in cui sono indicati il numero di telefono e l'indirizzo e-mail (*tutti attivi h 24, 365 gg. l'anno*) a cui far pervenire le richieste di intervento, oltre ai nominativi ed ai riferimenti dei responsabili, da contattare nel caso in cui i tempi di risoluzione del malfunzionamento si protraggano oltre quelli contrattualmente previsti.

ART. 7 / POTERE DI VERIFICA E CONTROLLO E CONFORMITÀ DEFINITIVA

Il Responsabile Unico del Procedimento di cui all'art. 31, co. 1, del CODICE, coadiuvato dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto di cui all'art. 101, co. 1, del CODICE, eserciterà il potere di verifica e controllo in ordine sia all'esecuzione dell'appalto conformemente alle prescrizioni contenute nella documentazione tecnica di riferimento, che all'osservanza dei divieti e degli obblighi di contratto o di legge. A tale riguardo, il Direttore dell'Esecuzione del Contratto, a fronte di insufficienze e/o irregolarità, potrà intimare all'Appaltatore di provvedere a modificare od adeguare, entro un termine congruo, comportamenti e/o procedure. Inoltre, man mano che l'Appaltatore completerà e consegnerà le singole attività di cui all'art. 3 del presente capitolato, il Direttore dell'Esecuzione del Contratto provvederà all'emissione dei certificati di regolare esecuzione, espressivi dell'attività di verifica e controllo, da trasmettere al Responsabile del Procedimento ai fini dell'emissione dei certificati per il pagamento degli acconti all'Appaltatore. Resta ben inteso che il certificato di verifica di conformità definitiva, attestante la completa e regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali, sarà rilasciato allorquando completate con esito positivo le verifiche ed i controlli per tutte le attività di cui all'art. 3 del presente capitolato e sempreché prodotte dall'Appaltatore: (1) la Manualistica di servizio, programmazione e configurazione delle apparecchiature installate; (2) la Dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato, attestante la conformità alla regola dell'arte di quanto realizzato. Al termine della procedura di verifica, il Responsabile del Procedimento emetterà il certificato per il pagamento del saldo all'Appaltatore. Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si rinvia all'art. 102, co. 2, del CODICE, nonché alle ulteriori norme tecniche vigenti in materia.

Art. 8 / CONSEGNA, INSTALLAZIONE, CONFIGURAZIONE, COLLAUDO E VERIFICHE DI CONFORMITÀ

Per la consegna dovrà essere redatto dall'Appaltatore un apposito “verbale di consegna e installazione”, redatto in contraddittorio con l'Autorità, sottoscritto dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto e dal Responsabile della Fornitura dell'Appaltatore, nel quale dovranno essere riportate tutte le informazioni essenziali che verranno concordate con l'Autorità.

Al termine delle attività di configurazione ed avvio operativo di ciascuna apparecchiatura, deve essere redatto dall'Appaltatore un apposito “verbale”, sottoscritto dal Direttore dell'Esecuzione del Contratto e dal Responsabile della Fornitura dell'Appaltatore, nel quale dovranno essere riportate le informazioni essenziali



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

che verranno concordate con l'Autorità.

I certificati di regolare esecuzione di regolare esecuzione, validi ai fini dei pagamenti, potranno essere rilasciati solo dopo l'esito positivo delle attività di consegna, installazione e configurazione.

Tutti i prodotti e manufatti forniti per l'esecuzione dell'Appalto saranno sottoposti a verifica di conformità, anche a campione, nei tempi previsti e/o concordati con l'Autorità ed il mancato rispetto degli stessi sarà considerato ai fini dell'eventuale applicazione delle penali.

L'Appaltatore, dopo aver proceduto positivamente alle attività di consegna, installazione e configurazione degli apparati commissionati, si impegna a predisporre ed inviare entro 5 giorni lavorativi, un'apposita comunicazione di disponibilità alla verifica di conformità e collaudo unitamente ad un "Piano di Test" che dovrà essere approvato dall'Autorità e contestualizzato per tutti gli apparati e distinti per le sedi destinatarie della Fornitura.

L'Autorità, fissata la data e la sede di verifica di conformità e collaudo, provvederà ad inoltrare la relativa comunicazione all'Appaltatore almeno 5 (cinque) giorni lavorativi precedenti la data indicata per la verifica.

L'esecuzione delle prove, incluso l'ambiente di prova, ai fini della verifica di conformità, è effettuata a cura e spese dell'Appaltatore.

La verifica di conformità e collaudo, ove non si riscontrino difetti o carenze, avrà valore di verifica positiva e verrà certificata da apposito verbale, redatto e sottoscritto da personale debitamente autorizzato da entrambe le parti.

Il certificato di verifica di conformità definitiva, valido ai fini dei pagamenti, potrà essere rilasciato solo dopo l'esito positivo delle attività di verifica di conformità e collaudo sopra descritte.

ART. 9 / CAUZIONE DEFINITIVA

L'Appaltatore dovrà presentare, entro il termine stabilito nella comunicazione di avvenuta aggiudicazione, la cauzione definitiva prevista dall'103, co. 1, del CODICE, posta a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali, nonché del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento. Per la determinazione dell'importo della cauzione, della forma e di quant'altro non previsto nel presente articolo si rinvia integralmente alle disposizioni di cui all'art. 103 del CODICE. Resta ben inteso che l'incameramento della cauzione in nessun caso potrà pregiudicare il diritto dell'Autorità a procedere per il risarcimento degli eventuali maggiori danni.

ART. 10 / COPERTURA ASSICURATIVA

Con riferimento al requisito di capacità economica e finanziaria di cui al punto 9.4 del Disciplinare di gara, l'Appaltatore dovrà presentare, entro il termine stabilito nella comunicazione di avvenuta aggiudicazione, la polizza Responsabilità Civile Danni verso i prestatori d'opera (RCO) e verso i terzi (RCT), posta a copertura



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

di eventuali danni causati nell'esecuzione del contratto a persone o cose, riconducibili sia all'Autorità che a terzi, con un massimale unico minimo per rischio assicurato (RCO o RCT) di € 2.400.000,00 per evento.

ART. 11 / SUBAPPALTO

Qualora indicato nella richiesta di partecipazione, l'Appaltatore potrà ricorrere al subappalto secondo le modalità, le forme e nei termini stabiliti dall'art. 105 del CODICE, comunque per un importo complessivo non superiore al 40 % dell'importo totale del contratto d'appalto. A fronte del ricorso al subappalto, l'Autorità si riserva di provvedere al pagamento diretto del Subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, co. 13, del CODICE.

ART. 12 / VARIANTI E QUINTO D'OBBLIGO

Ai sensi e nei casi di cui all'art. 106, co. 1, del CODICE, il Responsabile Unico del Procedimento potrà autorizzare modifiche e/o varianti del contratto, sempreché quest'ultimo sia ancora in corso di validità. Ai sensi e nelle forme di cui all'art. 106, co. 12, del CODICE, altresì, l'Autorità potrà imporre all'Appaltatore, entro la scadenza contrattuale, un aumento o una diminuzione della fornitura, fino alla concorrenza massima di un quinto dell'importo aggiudicato.

ART. 13 / CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

Fatte salve le vicende soggettive, disciplinate all'art. 106, co. 1, lett. d) n. 2, del CODICE, sarà fatto divieto di cedere il contratto, pena nullità della cessione. Altresì, in quanto trattasi di un contratto affidato nell'ambito dei progetti ammessi al finanziamento del PON "Legalità" 2014-2020 la cessione del credito sarà anch'essa vietata.

ART. 14 / RISOLUZIONE

Fermo restando la risoluzione del contratto a fronte delle condizioni previste dall'art. 108 del CODICE, ovvero qualora emergano per l'Appaltatore le clausole di esclusione di cui all'art. 80 del CODICE, l'Autorità potrà procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 del C.C., nei seguenti casi: (1) frode, a qualsiasi titolo, nell'esecuzione delle prestazioni affidate; (2) sospensione dell'esecuzione dell'appalto con decisione unilaterale; (3) applicazione di penali per un importo superiore al 10 % dell'ammontare netto contrattuale; (4) violazione degli obblighi di natura contrattuale, previdenziale, assistenziale, assicurativa e sanitaria nei confronti dei lavoratori; (5) violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro; (6) subappalto non autorizzato; (7) cessione del contratto o del credito; (8) violazione degli obblighi di cui all'art. 3 della L. 136/10. L'Autorità, in tali casi, sarà tenuta a corrispondere all'Appaltatore il prezzo relativo alle prestazioni effettuate fino al giorno della risoluzione, dedotte le eventuali penalità e salvo il risarcimento del maggior danno subito. Per la procedura di risoluzione si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 108 del CODICE. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 12, del CODICE, il contratto sarà sottoposto alla condizione sospensiva, relativa all'esito



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

positivo dell'approvazione da parte dell'Autorità Competente, e, qualora previsto, del controllo della Corte dei Conti ex art. 3, co. 1, lett. g), della L. 20/90.

ART. 15 / RECESSO

L'Autorità potrà recedere dal contratto ai sensi e nelle forme di cui all'art. 109 del CODICE. L'Appaltatore, in tal caso, avrà diritto soltanto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte.

ART. 16 / MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti saranno effettuati con le modalità sottoindicate (*l'ordine cronologico degli stati di avanzamento previsti sarà determinato dal completamento progressivo delle attività di cui all'art. 3 del presente capitolato*):

1. anticipazione d'importo pari al **20,00 %** del valore netto del contratto, corrisposta ai sensi dell'art. 35, co. 18, del CODICE, previa costituzione della prevista garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa;
2. stato di avanzamento d'importo pari al **30,00 %** del valore netto del contratto, corrisposto in rapporto all'emissione del certificato di regolare esecuzione delle attività **"Inserimento nell'anello wdm/sdh delle caserme dei NOE di Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Potenza, Bari e Lecce"** (*sullo stato di avanzamento sarà operata una riduzione d'importo pari al 5,00 % del valore netto del contratto, rivolta al recupero progressivo dell'anticipazione, nonché la ritenuta del 0,50 % di cui all'art. 30, co. 5, 2° periodo, del CODICE*);
3. n. 3 (*tre*) stati di avanzamento d'importo unitario pari al **20,00 %** del valore netto del contratto, corrisposti in rapporto all'emissione dei certificati di regolare esecuzione delle attività **"Adeguamento delle sale apparati delle caserme dei NOE"**, **"Fornitura di tecnologie per l'adeguamento della sicurezza logica e fisica delle sale apparati delle caserme dei NOE"** e **"Fornitura di tecnologie per la visualizzazione, gestione e archiviazione e sicurezza dei video"** (*sui singoli stati di avanzamento sarà operata una riduzione d'importo pari al 5,00 % del valore netto del contratto, rivolta al recupero progressivo dell'anticipazione, nonché la ritenuta del 0,50 % di cui all'art. 30, co. 5, 2° periodo, del CODICE*);
4. saldo d'importo pari al **10,00 %** del valore netto del contratto, corrisposto in rapporto all'emissione del certificato di verifica di conformità definitiva (*l'importo del saldo sarà incrementato in misura della restituzione delle ritenute di cui all'art. 30, co. 5, 2° periodo, del CODICE*).

Il pagamento delle fatture, in formato elettronico e regolate con il sistema dello *"split payment"*, avrà luogo entro n. 30 (*trenta*) giorni data emissione, previo: (1) esito positivo delle verifiche inerenti la regolarità fiscale e contributiva dell'Appaltatore; (2) esito positivo dei controlli amministrativo/contabili da parte dell'Ufficio Controlli del PON *"Legalità"* 2014-2020 sulla documentazione contrattuale e di spesa, trasmessa dall'Autorità in qualità di Beneficiario; (3) successiva approvazione delle spese da parte del Responsabile dell'Ufficio



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Gestione del PON Legalità.

Le suddette fatture dovranno recare l'indicazione del codice identificativo gara [CIG _____], del codice unico di progetto [CUP _____], del codice fiscale dell'Autorità [93109350616], del codice univoco di fatturazione [UF6S1P], nonché la dicitura "Le spese relative alla presente fattura sono finanziate con i fondi di cui al PON Legalità 2014 – 2020" cofinanziato con fondi UE. Al pagamento delle fatture è delegato (a valere sul Fondo di Rotazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze) l'Ufficio Economico Finanziario della Segreteria Tecnica del PON "Legalità". Il pagamento in ogni caso è subordinato alla disponibilità delle risorse nazionali e comunitarie, a valere sul fondo di Rotazione e, quindi, l'Autorità non potrà essere ritenuta responsabile dei ritardi che dovessero verificarsi nella liquidazione delle fatture dovuti alla mancata disponibilità delle citate risorse.

ART. 17 / PENALI

Ai sensi dell'art. 113-bis, co. 4, del CODICE, l'Autorità potrà applicare, nel limite massimo del 10 % dell'ammontare netto contrattuale, le penali sottoindicate:

- 1 con riferimento alla consegna delle attività di cui all'art. 3 del presente capitolato, per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo una penale d'importo pari all'1 ‰ del valore netto aggiudicato (*l'ammontare delle penali sarà recuperato in occasione degli stati di avanzamento*);
- 2 con riferimento ai malfunzionamenti degli impianti dei Comandi NOE e prodotti hardware e software, per ogni ora lavorativa di ritardo nell'attivazione degli interventi di manutenzione, ovvero nel ripristino dell'operatività delle installazioni, una penale d'importo pari allo 0,1 ‰ del valore netto aggiudicato (*l'ammontare delle penali sarà recuperato avvalendosi della cauzione definitiva*);
- 3 con riferimento ai guasti e/o alle anomalie degli allacci dei Comandi NOE all'anello WDM/SDH, per ogni ora solare di ritardo nell'attivazione degli interventi di manutenzione, ovvero nel ripristino dell'operatività delle installazioni, una penale d'importo pari allo 0,1 ‰ del valore netto aggiudicato (*l'ammontare delle penali sarà recuperato avvalendosi della cauzione definitiva*).

ART. 18 / TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Appaltatore dovrà assumere tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/10, restando impegnato, tra l'altro: (1) ad accettare il pagamento effettuato sul conto corrente dedicato alle commesse pubbliche, indicato nella dichiarazione acquisita dall'Autorità al prot. n. ____ del __/__/__; (2) ad inserire nei subcontratti, rilevanti ai fini del contratto principale, la clausola con la quale i subcontraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari; (3) a trasmettere all'Autorità copia dei subcontratti; (4) ad utilizzare nei confronti dei subcontraenti strumenti di pagamento, idonei per la tracciabilità dei flussi finanziari e nei quali è riportato il codice [CIG _____]. In caso di subappalto,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

l'appaltatore dovrà dare immediata comunicazione all'Autorità ed alla Prefettura competente dell'eventuale inadempimento del subappaltatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ART. 19 / TUTELA DEI DATI PERSONALI

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016, l'Autorità tratterà i dati personali forniti dall'Appaltatore, anche con l'ausilio di strumenti informatici, solo ed esclusivamente per le finalità connesse all'esecuzione dell'appalto in parola. Titolare del trattamento dei dati personali è il *Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*, dott.ssa Vera Corbelli. Responsabile della protezione dei dati personali è il *Dirigente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*, dott. Sergio Lubrano Lavadera.

ART. 20 / NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non espressamente previsto si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti, tra cui il D.Lgs. 50/16, il D.P.R. 207/10 nella parte ancora in vigore ed il Libro IV, Titolo III, Capo V, del C.C.

ART. 21 / CONTROVERSIE

In caso di eventuali controversie il foro competente sarà individuato ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 e s.s. del R.D. 1611/33 e dell'art. 25 del C.P.C. Resta salva la possibilità di ricorrere all'accordo bonario, disciplinato dall'art. 205 del CODICE.

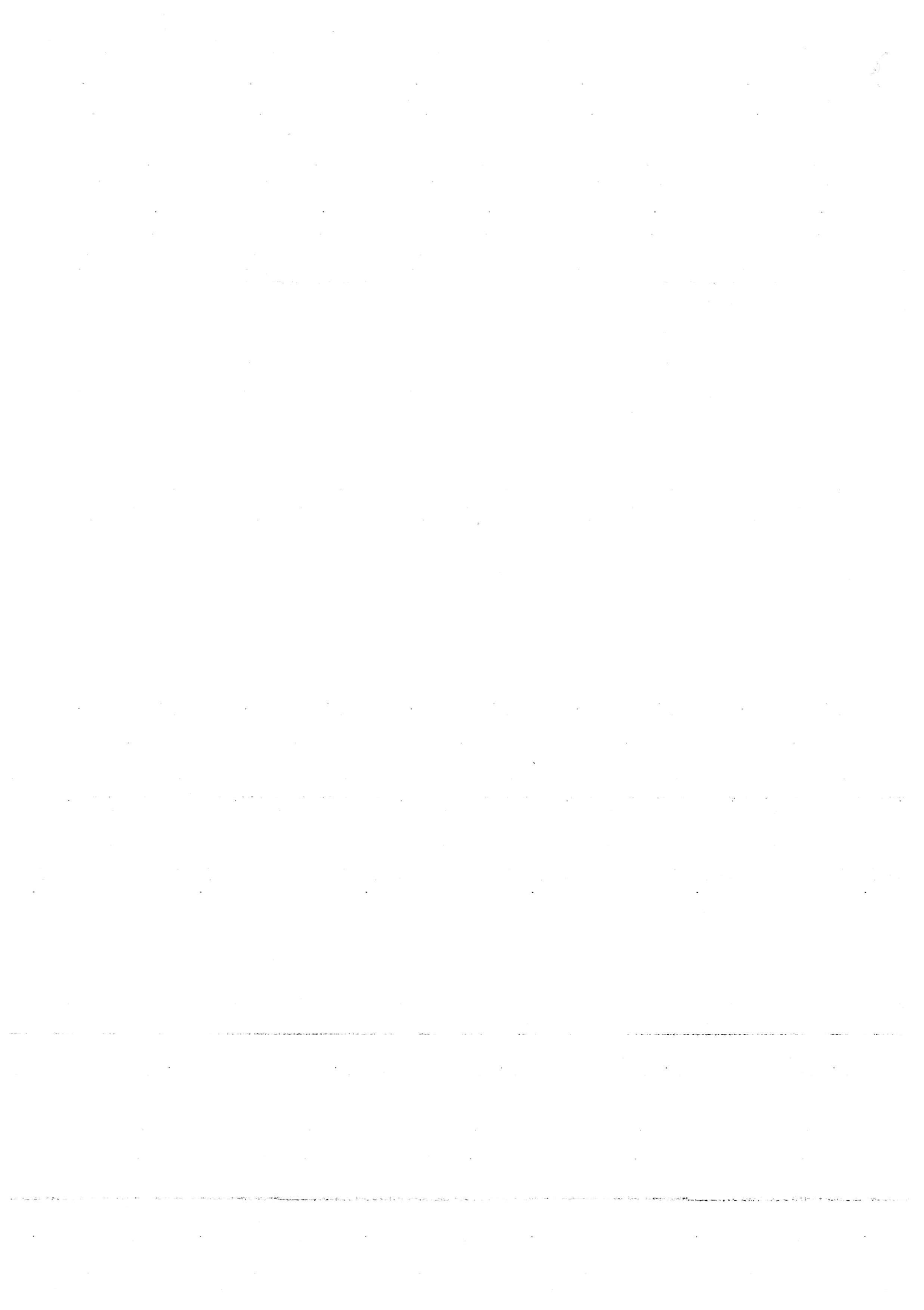
ART. 22 / FORMA DEL CONTRATTO

Ai sensi dell'art. 32, co. 14, del CODICE, il contratto d'appalto sarà stipulato, mediante apposizione di firme digitali, in forma di scrittura privata soggetta a registrazione in caso d'uso. Il contratto, pertanto, sarà assoggettato all'imposta di bollo, in misura di € 16,00 per ogni quattro facciate uso bollo, oppure per ogni cento righe. L'imposta di bollo è prevista a totale carico dell'Appaltatore.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale

dott.ssa Vera Corbelli



Domanda di Partecipazione

Spett. le Autorità di Bacino Distrettuale
 dell'Appennino Meridionale
 in persona del Segretario Generale
 pec: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Oggetto: Procedura aperta ex art. 60 del D.lgs. 50/16, rivolta all'Affidamento per la fornitura e posa in opera denominata "Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento" con riferimento ai fabbisogni del progetto "Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di Cassano Irpino" ammesso a finanziamento nell'ambito del PON "Legalità 2014-2020".

Il sottoscritto _____

nato il _____ a _____ (_____)

in qualità di _____

[la dichiarazione deve essere resa dal legale rappresentante del concorrente o da un procuratore, in tale ultimo caso indicare gli estremi della procura che dovrà essere allegata] della

società _____

con sede in _____ via _____

iscritta al Registro delle Imprese di _____ al n. _____

[per gli operatori economici stabiliti in Stati diversi dall'Italia, ex art. 45 del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., indicare i dati di iscrizione nell'Albo o Lista ufficiale dello Stato di appartenenza] con codice fiscale n. _____ partita I.V.A. _____ Tel. _____ e-mail _____ PEC _____ con la presente

ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445 del 28.12.2000 e s.m.i., pienamente consapevole delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del citato D.P.R., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate, attesta sotto la propria responsabilità e

chiede di partecipare alla procedura di gara in oggetto

In qualità:

- impresa individuale** (ex art. 45, co. 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 e smi;
 società (ex art. 45, co. 2, lett. a) del D.Lgs. 50/2016 e smi;
 consorzio di cooperative ex art. 45, co. 2, lett. b) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.:
 o indicando quale/i consorziata/e esecutrice/i la/le impresa/e:

Denominazione	P.IVA	Forma giuridica	Sede Legale

ovvero, in alternativa

o il consorzio intende eseguire in proprio i lavori/servizi/forniture di cui trattasi

consorzio stabile ex art. 45, co. 2, lett. c) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.:

o indicando quale/i consorziata/e esecutrice/i la/le impresa/e:

Denominazione	P.IVA	Forma giuridica	Sede Legale

ovvero, in alternativa

o il consorzio stabile intende eseguire in proprio i lavori/servizi/forniture di cui trattasi

capogruppo di un raggruppamento temporaneo di imprese / di progettisti / consorzio ordinario di concorrenti / G.E.I.E. ex art. 45, co. 2, lett. d), e), g) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., **già costituito** con le seguenti imprese:

Mandataria	
Mandante	
Mandante	
Mandante	

Denominazione e P.IVA	Forma giuridica	Sede Legale	Quota di partecipazione

Raggruppamento di tipo:

- Orizzontale
 Verticale
 Misto

capogruppo di un raggruppamento temporaneo di imprese / consorzio ordinario di concorrenti ex art. 45, co. 2, lett. d), e) e art. 48, co. 8 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., **non ancora costituito** con le seguenti imprese:

Mandataria	
Mandante	
Mandante	
Mandante	

Denominazione e P.IVA	Forma giuridica	Sede Legale	Quota di partecipazione

Raggruppamento di tipo:

- Orizzontale
 Verticale
 Misto

aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete ex art. 45, co. 2, lett. f) del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., con le seguenti imprese:

Denominazione P.IVA	Forma giuridica	Sede Legale	Quota di partecipazione	Quota percentuale di esecuzione dei servizi/forniture

se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e di soggettività giuridica, ai sensi dell'art. 3, comma 4-*quater*, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5 dall'operatore economico che riveste le funzioni di organo comune;

se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica ai sensi dell'art. 3, comma 4-*quater*, del D.L. 10 febbraio 2009, n. 5, dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara;

se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, dal legale rappresentante dell'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipano alla gara.

operatori economici stabiliti in altri Stati, costituiti secondo la legislazione vigente nel proprio Paese

Data

Il dichiarante

(TIMBRO e FIRMA)

DICHIARA

[dichiarazione eventuale da rendere soltanto nel caso in cui il concorrente intenda fare ricorso all'istituto dell'avvalimento] di fare ricorso all'istituto dell'**avvalimento** ex art. 89 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. per i requisiti di seguito specificati:

con l'impresa _____ con sede in _____ via _____ iscritta al Registro delle Imprese di _____ al n. _____ con codice fiscale n. _____ partita I.V.A. _____ allegando la documentazione richiesta al modello 1 (camerale)

l'attestazione che nell'anno antecedente la data di pubblicazione del disciplinare di gara non vi sono stati soggetti cessati dalle cariche societarie indicate nell'art. 80 comma 3; (ovvero)

PC

VI bis) l'indicazione (nominativi, qualifica, data e luogo di nascita, residenza e C.F.) dell'elenco dei soggetti cessati dalle cariche societarie suindicate, nell'anno antecedente la data di pubblicazione del disciplinare di gara come di seguito indicati

COMUNICA

che la concorrente ha eletto il domicilio per tutte le comunicazioni di cui all'art. 76, co. 5 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. presso il seguente indirizzo¹:

in Via/Piazza/Altro _____ n° _____
 Comune _____ Provincia _____ CAP _____
 fax _____
 e-mail _____
 pec _____

AUTORIZZA

l'invio delle comunicazioni di cui al co. 5 dell'art. 76 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., così come di tutte le altre eventuali comunicazioni che il Commissario dovesse inviargli nell'ambito della procedura in oggetto, ai recapiti sopra indicati.

Data

Firma

N.B.: La presente dichiarazione deve essere sottoscritta con firma leggibile e corredata da fotocopia del documento di identità in corso di validità, ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e s.m.i.

Avvertenze riassuntive.

La presente domanda deve essere sottoscritta, a seconda dei casi:

- *dal titolare/legale rappresentante/procuratore dell'impresa;*
- *dal legale rappresentante/ procuratore del consorzio stabile;*
- *dal capogruppo – mandatario di raggruppamenti temporanei già formalmente costituiti;*
- *da ciascuno dei concorrenti che intendono raggrupparsi temporaneamente, per i raggruppamenti non ancora costituiti formalmente;*
- *per quanto riguarda i soggetti previsti dal comma 2, lett. f) dell'articolo 45 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i., si rimanda alla determinazione ANAC n. 3 del 23.04.2013*

¹ Per i RTI costituiti e costituenti indicare il domicilio della mandataria; per i Consorzi ordinari costituiti e costituenti di cui all'art. 45, co. 2, lett. e) del D.Lgs. 50/2016 indicare una delle imprese consorziate / consorziande; per i Consorzi di cooperative e per i Consorzi stabili di cui rispettivamente alle lettere b) e c) dell'art. 45, co. 2 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. indicare il domicilio del medesimo Consorzio.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE

PON TUTELA DELLA LEGALITÀ – PROGETTO “SISTEMA DI PROTEZIONE E SORVEGLIANZA DEL BACINO DI ALIMENTAZIONE DEL GRUPPO SORGIVO DI CASSANO IRPINO”

APPALTO DI FORNITURE PER L'ACQUISIZIONE DI COLLEGAMENTI ALL'ANELLO IN FIBRA OTTICA DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI GRUPPO TUTELA AMBIENTALE NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

SPECIFICHE TECNICHE

OTTOBRE 2020



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Sommario

Art. 1	Introduzione	4
Art. 2	Descrizione generale dell'appalto	7
CAPO I - GENERALITA'		8
Art. 3	Oggetto dell'Appalto	8
Art. 4	Importo a Base d'Asta	8
Art. 5	Tempi Contrattuali e Pianificazione degli ambiti di intervento	9
Art. 6	Luogo di esecuzione della prestazione dei servizi	9
Art. 7	Glossario di Acronimi e Termini	10
CAPO II - SPECIFICHE TECNICHE DELLA FORNITURA		11
Art. 8	RIFERIMENTI ALLE SPECIFICHE DEI COMPONENTI DELL'OGGETTO DI FORNITURA	11
Art. 9	COLLEGAMENTO IN FIBRA OTTICA ALLA RETE ARMA DELLE CASERME SEDE DEI NOE	11
Art. 9.1	STRATO FISICO	12
Art. 9.4	STRATO IP	15
Art. 9.5	STAZIONI DI ENERGIA	16
Art. 9.6	CONFIGURAZIONE E GESTIONE DEGLI APPARATI	16
Art. 9.7	SERVIZI DI GARANZIA E ASSISTENZA TECNICA	16
Art. 9.8	SERVIZIO DI GARANZIA E MANUTENZIONE	16
Art. 10	ADEGUAMENTO DELLE SALE APPARATI	17
Art. 10.1	ADEGUAMENTO DELLE SALE APPARATI DELLE CASERME DEI NOE	17
Art. 10.2	ADEGUAMENTO DELLE SALA APPARATI CASERMA "RUSSO" ex SANI	18
Art. 10.3	SERVIZIO DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI ED APPARATI	18
Art. 10.4	SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN GARANZIA	19
Art. 11	FORNITURA DI TECNOLOGIE PER L'ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA LOGICA E FISICA DELLE SALE APPARATI DELLE CASERME DEI NOE	19
Art. 11.1	ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA FISICA CASERME DEI NOE	19
Art. 11.2	ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA FISICA CASERMA "RUSSO" ex "SANI"	19
Art. 11.3	FORNITURA DI FIREWALL	19
Art. 11.4	FORNITURA DI SWITCH	20
Art. 11.5	SERVIZIO DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI ED APPARATI	23



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Art. 11.6 SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN GARANZIA	23
Art. 12 FORNITURA DI TECNOLOGIE PER LA VISUALIZZAZIONE, GESTIONE E ARCHIVIAZIONE E SICUREZZA DEI VIDEO.....	23
Art. 12.1 FORNITURA DI APPARECCHIATURE PER IL SISTEMA DI GESTIONE VIDEO;	23
Art. 12.2 FORNITURA DI APPARECCHIATURE PER L'ELABORAZIONE VIDEO;.....	24
Art. 12.3 FORNITURA DI SOFTWARE PER IL SISTEMA DI GESTIONE VIDEO;	24
Art. 12.4 FORNITURA DI APPARECCHIATURE PER L'ARCHIVIAZIONE DEI VIDEO; ...	24
Art. 12.5 FORNITURA DI UPS PER IL SISTEMA DI ARCHIVIAZIONE.....	25
Art. 12.6 FORNITURA DI HD.....	25
Art. 12.7 SERVIZIO DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI ED APPARATI.....	26
Art. 12.8 SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN GARANZIA	26



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SPECIFICHE TECNICHE

Art. 1 Introduzione

Il territorio della "Verde Irpinia", ricco di tradizioni e cultura ed in cui importanti valenze paesaggistiche quali il Parco Regionale Monti Picentini, l'Oasi WWF Lago di Conza e l'Oasi naturale Valle della Caccia indicano l'esistenza di un ambiente naturale tra i più spettacolari e suggestivi del Sud Italia, rappresenta un patrimonio naturale di rilevante importanza socio-economica, strategica e turistica.

In tale area, infatti, si estende il massiccio carbonatico del Terminio-Tuoro che alimenta le numerose sorgenti basali che approvvigionano tre dei più importanti acquedotti dell'Italia meridionale: l'Arin di Napoli, l'Alto Calore e l'Acquedotto Pugliese.

Nello specifico, il Bacino di alimentazione del **Gruppo Sorgivo di Cassano Irpino** rappresenta una delle più importanti sub-strutture idrogeologiche che compongono la più estesa idrostruttura carbonatica del Monte del Terminio-Tuoro, la cui portata media di circa 5000 l/sec riesce a garantire **l'approvvigionamento idropotabile ad oltre due milioni di persone residenti in ben tre regioni dell'Italia meridionale** (Campania, Puglia e Basilicata).

Tale area è ritenuta di notevole interesse tecnico-scientifico per la peculiare conformazione idrogeologica e geologico-strutturale, per la grande disponibilità d'acqua, per i trasferimenti idrici interregionali, per la vulnerabilità dell'acquifero alle pressioni che insistono sul territorio.

In particolare, l'area di studio è caratterizzata da elevate permeabilità per consistenti fenomeni di fratturazione e fessurazione delle litologie affioranti nonché da una fitta rete di fenomeni carsici (sia ipogeo che epigeo) di rilievo per le peculiari modalità infiltrative delle acque; nel settore centro-settentrionale dell'idrostruttura del Terminio-Tuoro è situata la grande conca endoreica denominata "Piana del Dragone".

A tal riguardo, va segnalato che già nella seduta del Senato 309 del 20/12/2002, tra gli emendamenti alla Finanziaria, all'articolo 68 si poneva il problema dell'inquinamento della Piana del Dragone e si impegnava il Governo *"... a disporre stanziamenti poliennali finalizzati ad opere di risanamento ambientale, alla tutela e salvaguardia delle risorse idriche così importanti per l'Italia meridionale; nonché alla realizzazione di oculati e razionali interventi miranti alla bonifica e al risanamento ambientale dell'intero bacino imbrifero, al recupero di circa 240 ettari di terreno pianeggiante, periodicamente sommerso dalle acque meteoriche, ad un'agricoltura o ad attività ecocompatibili con l'area in esame e conseguentemente alla riconversione da una agricoltura altamente inquinante ad una di tipo biologico..."*.

Tuttavia nella stessa, sono presenti differenti pressioni da imputare, principalmente, all'esistenza di: **discariche attive e dismesse, micro discariche illegali di rifiuti urbani e speciali nell'intero bacino idrico, uno stato di abbandono dei valloni e torrenti, veicoli di rifiuti e altri materiali, mancanza di depurazione delle acque domestiche, inadeguato sistema fognario, inadeguata manutenzione (del canale, della vasca e dell'inghiottitoio della Bocca del Dragone), un carico inquinante derivante dalle attività zootecniche ed agricole (pesticidi, fitofarmaci e diserbanti), attività estrattive di cava non controllate.** Un carico inquinante, dunque, significativo che potrebbe trasmettersi – per effetto del dilavamento e successiva infiltrazione – all'interno della falda profonda sino a determinare l'impossibilità di un eventuale risanamento dell'acquifero, con rilevanti conseguenze per la salute umana, l'ordine sociale e l'economia del territorio.

Anche la più recente normativa comunitaria e nazionale cerca di convergere verso tale obiettivo rimarcando la necessità di salvaguardia dei corpi idrici con la volontà di garantire l'utilizzo delle stesse nel futuro e risanarle qualora degradate. Tali azioni si esplicano, per lo più, in politiche di pianificazione d'uso del suolo e programmazione degli interventi ma che, molto spesso, non trovano sinergia con i diversi Attori ed Enti coinvolti nella gestione del territorio.

Il Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale – nell'ambito del Piano di Gestione delle Acque, che



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

declina la governance della risorsa idrica in ambito distrettuale – ha condotto uno studio focalizzato sull'individuazione delle cd. *aree di salvaguardia*, attraverso una metodologia tecnico-scientifica di perimetrazione ed analisi qualitativa che ha consentito di definire le aree potenzialmente soggette a fenomeni di inquinamento della falda profonda.

In questo scenario, il progetto di protezione del bacino di alimentazione delle sorgenti di Cassano Irpino costituisce un ulteriore e fondamentale *passo in avanti* nella strategia di salvaguardia e tutela della risorsa idrica in ambito distrettuale, attraverso un approccio multidisciplinare e multiscalare che consenta di individuare le criticità e le azioni che mirano alla loro risoluzione.

Affinché l'insieme di queste azioni possa essere portato a compimento è necessario, però, avvalersi di analisi quantitative che, per propria natura, si fondano sull'utilizzo di dati di input di estremo dettaglio, retraibili soltanto dall'implementazione di un intenso sistema di monitoraggio specifico e dalla predisposizione di un'azione conoscitiva ad ampio raggio delle caratteristiche geologiche, geomorfologiche, idrogeologiche, ambientali e socio-economiche.

A tal fine, la presente proposta progettuale avanza lo sviluppo di una strategia di gestione sostenibile dell'intero contesto, mediante la messa a punto di una procedura metodologica tecnico-scientifico-operativa che contempli l'analisi dettagliata del grado di vulnerabilità integrata degli acquiferi con l'analisi ed il monitoraggio dei fattori naturali e pressioni antropiche che pregiudicano la qualità e l'utilizzo della risorsa idrica unitamente all'identificazione delle azioni prioritarie di intervento (sia a livello di pianificazione e sia di progettazione).

Tale approccio, in particolare, vedrà lo sviluppo delle seguenti fasi:

- comprensione dello stato quantitativo complessivo dei corpi idrici interessati e della sua evoluzione in ragione della sostenibilità delle pressioni antropiche dovute agli utilizzi idrici; analisi e valutazione in maniera dettagliata, delle principali criticità che possono affliggere l'intero sistema di circolazione idrica sotterranea;
- sviluppo di un adeguato ed innovativo sistema di monitoraggio e di vigilanza, che consenta di rilevare i dati sullo stato dell'ecosistema idrico, determinare i fattori di pericolosità e di rischio ai sensi della Direttiva 2000/60/CE da questi derivanti e supportare la macchina amministrativa degli Enti nell'attuare le azioni conseguenti;
- valutare e monitorare gli effetti dell'azione antropica in termini di depauperamento ed inquinamento della risorsa idrica;
- programmare appropriate misure di tutela, salvaguardia e conservazione della risorsa idrica il cui fine è il mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Dir. 2000/60 CEE e l'attuazione della misura prevista nel Piano di Gestione Acque relativa all'accordo sui trasferimenti idrici interregionali;
- sperimentare un percorso tecnico scientifico per la valutazione del rischio del sistema di riferimento (sistema fisico-ambientale, sistema territoriale, sistema socio-economico);
- sviluppare un approccio integrato che coinvolga le diverse Autorità competenti alla gestione ed alla sicurezza del territorio e delle sue risorse.

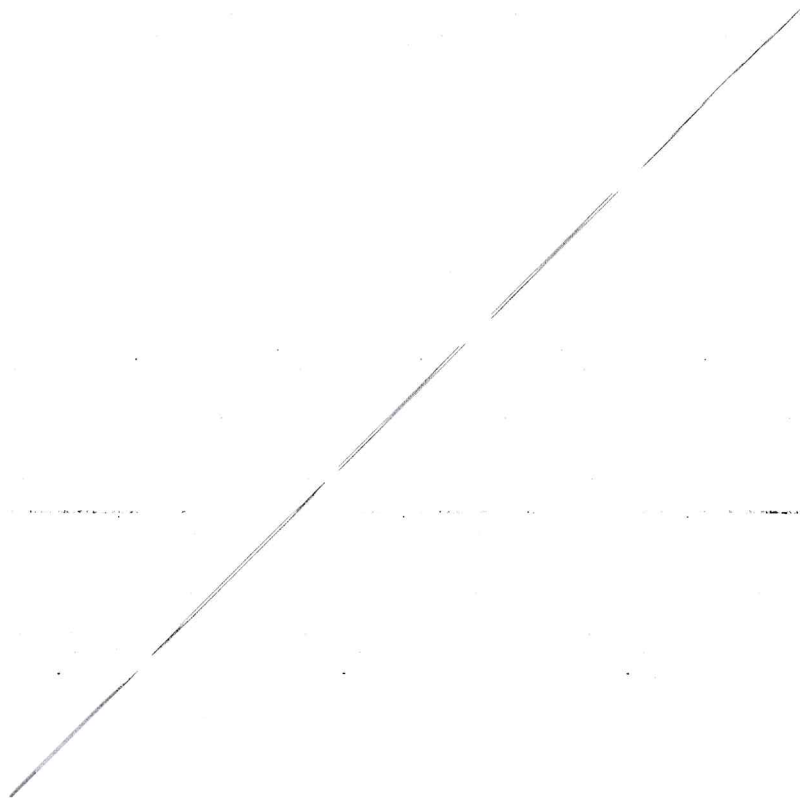
Elemento di forza del progetto in parola, inquadrandosi in uno scenario più vasto ed organico, è quello di progettare e realizzare **una rete di monitoraggio della qualità e disponibilità delle acque e di sorveglianza del sistema territoriale** innovativa rispetto a quelli attualmente esistenti mediante integrazione di differenti tecnologie e strumentazioni, analisi ed implementazione di opportuni modelli e conseguente piattaforma di supporto alle decisioni.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

In tale prospettiva, infatti, si intende dimostrare i benefici retraibili dalla integrazione dei dati osservazionali comunemente adottati da strumentazione di monitoraggio su suolo e acqua (quali tensiometri, sonde di umidità, pluviometri, termocamere, misuratori del livello di falda e della conducibilità elettrica dell'acqua – con un sistema di acquisizione dati che li trasmette a distanza, dove possono essere visualizzati ed analizzati costantemente), che necessitano comunque di una integrazione e predisposizione nell'area in esame, con l'impiego di tecnologie satellitari e di telerilevamento al fine di fornire un valido supporto alle attuali pratiche di monitoraggio e reporting ambientale e di contrastare, nel contempo, le azioni illecite sul patrimonio ambientale.

Per poter avere una conoscenza oggettiva e georiferita dei fenomeni ed avviare un'analisi puntuale delle pressioni e degli impatti al fine di mettere in atto adeguate misure di protezione, salvaguardia e sicurezza dei corpi idrici, si rende necessaria la costituzione di una banca dati cartografica e tematica, di tipo spaziale e alfanumerico, frutto dell'integrazione e processamento di dati telerilevati e di geo-informazione correlati ai dati anagrafici e di caratterizzazione dei corpi idrici cui riferiscono.





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Art. 2 Descrizione generale dell'appalto

L'obiettivo primario del progetto contempera istanze di tutela delle risorse ambientali ed istanze di sicurezza sociale, imprescindibili per garantire sviluppo e benessere delle comunità e soprattutto finalizzate al contrasto del fenomeno ampiamente noto come "Lotta alle Ecomafie" e "Lotta all'utilizzo illegale dei bacini acquiferi" nell'ambito della Lotta alla Illegalità Ambientale.

Sulla base di quanto ad oggi realizzato sul territorio del Distretto e quindi sulla base dello scenario delle criticità e dei rischi individuati ed in osmosi con le azioni proattive dei percorsi di pianificazione da sviluppare a "medio e lungo termine", si propone la progettazione e realizzazione di azioni articolate, da sviluppare in un sito pilota e da esportare ed implementare in altri contesti geo-ambientali.

La misura si inquadra nell'ambito di quelle già definite nella pianificazione di Distretto ed in particolare si riferisce alla protezione e sorveglianza di aree di ricarica di grandi acquiferi sotterranei.

Dall'analisi del contesto di riferimento, emerge la necessità di mettere in atto una più efficiente gestione ed un più efficiente monitoraggio della risorsa idrica in grado di contribuire, tra l'altro, al rilancio economico del territorio, attraverso la sostenibilità sociale ed economica del bene acqua.

In tale ottica si inserisce il progetto, che mira al presidio della falda acquifera del bacino di alimentazione del Gruppo Sorgivo di Cassano Irpino e dei bacini acquiferi che da questo derivano, estesi alle regioni Campania, Basilicata e Puglia di diretta competenza dell'Autorità di Distretto dell'Appennino Meridionale, attraverso l'installazione di apparati di ripresa intelligenti, con il supporto di sensori per il monitoraggio delle acque.

Il progetto verrà realizzato dall'Autorità di Bacino in totale allineamento con il **Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale**.

Il progetto mira anche a stabilire una rete informativa tecnico-scientifica operativa in materia di disastri eco-ambientali, sociali e comunque illegali, al fine di promuovere la sorveglianza attiva e l'integrazione della tutela del patrimonio fisico e sociale nel più ampio contesto di analisi dei pericoli naturali e soprattutto antropici e di gestione del rischio associato.

A tal proposito, il progetto dovrà sviluppare una strategia di disseminazione delle informazioni attraverso un apposito programma di valorizzazione delle stesse per garantire la diffusione dei risultati ai diversi target di pubblico, l'uso più efficace delle nuove conoscenze acquisite e l'identificazione delle migliori strategie per potenziare i benefici della società e del tessuto economico.

Le basi di partenza delle attività che si intendono svolgere trovano un solido fondamento nelle attività già poste in essere da diversi Enti istituzionali con compiti di governo delle acque, nonché nell'impegno sistematicamente profuso dalla comunità scientifica che, ad oggi, hanno conseguito significativi risultati nelle molteplici discipline, tra le quali quelle che confluiscono nella Teoria del Rischio e relativa gestione.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

CAPO I - GENERALITA'

Art. 3 Oggetto dell'Appalto

L'Autorità di Distretto Appennino Meridionale, tramite il presente appalto per la "ACQUISIZIONE DI COLLEGAMENTI IN FIBRA OTTICA DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI GRUPPO TUTELA AMBIENTALE NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO", intende affidare una fornitura strutturata come segue:

- A) COLLEGAMENTO IN FIBRA OTTICA ALLA RETE ARMA DELLE CASERME DEI NOE DI NAPOLI, CASERTA, SALERNO, REGGIO CALABRIA, POTENZA, BARI E LECCE (ESCLUSO CATANZARO):
- A.1) Strato Fisico;
 - A.2) Strato IP;
 - A.3) Stazioni di Energia;
 - A.4) Configurazione e Gestione degli Apparati;
- B) ADEGUAMENTO DELLE SALE APPARATI DELLE CASERME DEI NOE:
- B.1) Adeguamento delle sale apparati NOE di Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Bari e Lecce;
 - B.2) Adeguamento della sala apparati Caserma "Russo" ex "Sani";
- C) FORNITURA DI TECNOLOGIE PER L'ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA LOGICA E FISICA DELLE SALE APPARATI DELLE CASERME DEI NOE:
- C.1) Adeguamento della sicurezza fisica caserme dei NOE;
 - C.2) Adeguamento della sicurezza fisica caserma "Russo" ex "Sani";
 - C.3) Fornitura di Firewall;
 - C.4) Fornitura di Switch;
- D) FORNITURA DI TECNOLOGIE PER LA VISUALIZZAZIONE, GESTIONE E ARCHIVIAZIONE E SICUREZZA DEI VIDEO:
- D.1) Fornitura di apparecchiature per il sistema di gestione video;
 - D.2) Fornitura di apparecchiature per l'elaborazione dei video;
 - D.3) Fornitura di software per il sistema di gestione video;
 - D.4) Fornitura di apparecchiature per l'archiviazione dei video;
 - D.5) Fornitura di UPS per il sistema di archiviazione dei video;
 - D.6) Fornitura di HD.

Art. 4 Importo a Base d'Asta

L'importo complessivo posto a base d'asta dell'appalto ammonta a **Euro 1.200.000,00 (unmilione duecentomila/00 Euro)**, IVA esclusa, e comprende, anche i costi della sicurezza che ammontano



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

a Euro **23.529,41 (ventitremilacinquecentoventinove/41)** afferenti l'esercizio dell'attività della ditta contraente (art. 26 – comma 5 del D.Lgs. 9.04.2008, n. 81) che non sono soggetti a ribasso, i costi d'esercizio delle attrezzature, del personale tecnico ed operativo, dei costi per il rispetto delle norme in materia di sicurezza, delle indennità di trasferta, trasporti, materiali, operazioni di calcolo, produzione della documentazione richiesta, dell'utile d'impresa e di tutto quanto necessario alla esecuzione del lavoro "a regola d'arte"; esso quindi è invariabile ed indipendente da qualsiasi eventualità.

Art. 5 Tempi Contrattuali e Pianificazione degli ambiti di intervento

Il Progetto avrà una durata di **8 mesi**, a decorrere dalla data di Consegna dei Lavori.

Al fine di meglio definire le attività oggetto dell'appalto, si precisa che l'appalto è relativo ad attività e forniture riferibili agli specifici ambiti di intervento la cui definizione e pianificazione di massima è indicata come segue:

- 1) **COLLEGAMENTO IN FIBRA OTTICA ALLA RETE ARMA DELLE CASERME SEDE DEI NOE**, specificatamente per le attività relative al presente appalto. La fornitura dovrà essere realizzata entro e non oltre il termine di 8 mesi dalla data di avvio dei Lavori.
- 2) **ADEGUAMENTO DELLE SALE APPARATI DELLE CASERME DEI NOE**. La fornitura dovrà essere realizzata entro e non oltre il termine di 5 mesi dalla data di avvio dei Lavori.
- 3) **FORNITURA DI TECNOLOGIE PER L'ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA LOGICA E FISICA DELLE SALE APPARATI DELLE CASERME DEI NOE**. La fornitura dovrà essere realizzata entro e non oltre il termine di 5 mesi dalla data di avvio dei Lavori.
- 4) **FORNITURA DI TECNOLOGIE PER LA VISUALIZZAZIONE, GESTIONE E ARCHIVIAZIONE E SICUREZZA DEI VIDEO**. La fornitura dovrà essere realizzata entro e non oltre il termine di 5 mesi dalla data di avvio dei Lavori.

Le Ditte devono definire nell'Offerta Tecnica le modalità con le quali intendono esprimere le forniture ed erogare i servizi, con preciso riferimento a ciascuna specifica area del progetto. Corrispondentemente, le Ditte devono definire nell'Offerta Economica i costi relativi ad ognuna delle suddette aree di progetto, specificandone il costo complessivo e, nel dettaglio, il costo unitario dei componenti elementari che concorrono a formare il costo complessivo.

I tempi contrattuali per l'esecuzione, sia a carico del ABDAM sia della Ditta appaltatrice, sono conteggiati a decorrere dal giorno successivo alla Consegna dei Lavori.

L'intero appalto deve essere terminato assolutamente nell'arco di tempo di 8 mesi, nel caso in cui la scadenza dell'appalto coincida con il giorno di sabato o di domenica o in una festività nazionale o locale, essa viene posticipata al primo giorno lavorativo utile successivo.

Oltre tale termine contrattuale, per il maggior tempo impiegato dalla Ditta, nell'esecuzione dei lavori, vengono applicate le penalità di cui allo specifico paragrafo.

I tempi supplementari che eventualmente dovessero rendersi necessari per la correzione dei prodotti forniti non comporteranno in ogni caso alcun onere a carico del ABDAM.

Art. 6 Luogo di esecuzione della prestazione dei servizi

I Servizi attesi in fornitura dovranno essere eseguiti presso le seguenti sedi:

- Caserma "Russo" ex Sani in Napoli, Corso Giuseppe Garibaldi 21;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Caserma NOE Salerno, Via Duomo, 17;
- Caserma NOE Caserta, Via Lamberti, Palazzo della Provincia;
- Caserma NOE Reggio Calabria, Via dei Pitranei, 20;
- Caserma NOE Catanzaro, Via Cortese, 1;
- Caserma NOE Potenza, Via della Fisica, 18 – Palazzo ARPAB;
- Caserma NOE Lecce, Via Colonnello Costadura, 4 - Caserma El Pico;
- Caserma NOE Bari, Corso Trieste, 27 – Palazzo ARPA.

Art. 7 Glossario di Acronimi e Termini

Acronimo o Termine	Significato
ABDAM	Autorità di Bacino del Distretto Appennino Meridionale
CCTA	Comando Carabinieri per la Tutela dell'Ambiente
SAN	Storage Area Network
NAS	Network Area Storage
UPS	Unit Power Supply



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

CAPO II - SPECIFICHE TECNICHE DELLA FORNITURA

Art. 8 RIFERIMENTI ALLE SPECIFICHE DEI COMPONENTI DELL'OGGETTO DI FORNITURA

L'Oggetto di Fornitura del presente Appalto è stato già esposto nel precedente Art. 3.

I successivi articoli di questo Capo II del presente Disciplinare Tecnico prescrivono le specifiche tecniche attese ed i requisiti per i componenti della fornitura. In particolare:

- Le specifiche tecniche per la progettazione e realizzazione dell'intervento, finalizzato al collegamento in fibra ottica alla rete arma delle caserme sede dei NOE sono espresse dall'art. 9 all'art. 9.5;
- Le specifiche tecniche per l'adeguamento delle sale apparati sono espresse dall'art. 10 all'art.10.4;
- Le specifiche tecniche per la fornitura di tecnologie per l'adeguamento della sicurezza logica e fisica delle sale apparati delle caserme dei NOE sono espresse dall'art. 11 all'art. 11.6;
- Le specifiche tecniche per la Fornitura di tecnologie per la visualizzazione, gestione e archiviazione e sicurezza dei video delle caserme dei NOE sono espresse dall'art. 12 all'art. 12.8.

Art. 9 COLLEGAMENTO IN FIBRA OTTICA ALLA RETE ARMA DELLE CASEME SEDE DEI NOE

Obiettivo della attività è quello di definire le modalità di collegamento in fibra ottica alla rete Arma delle Caserme dei NOE dei Carabinieri, indicate nel seguito:

- Caserma "Russo" sita in Napoli, Corso Garibaldi 21
- Salerno, Via Duomo, 17
- Caserta, Via Lamberti, Palazzo della Provincia
- Reggio Calabria, Via dei Pitranei, 20
- Potenza, Via della Fisica, 8 – Palazzo ARPAB
- Lecce, Via Colonnello Costadura, 4
- Bari, Corso Trieste, 27 – Palazzo ARPAB

Le singole tratte dovranno essere costituite da una coppia di fibre ottiche che dovrà essere ceduta all'Amministrazione in modalità IRU/DUI (Indefeasible Right of Use – Diritto Irrevocabile d'Uso) per una durata di almeno 15 anni, rinnovabile di altri 15 senza ulteriori oneri per l'Amministrazione.

Si riporta di seguito il dettaglio delle coppie di sedi da collegare tramite fibra ottica monomodale:

- Caserma "Russo" sita in Napoli, Corso Garibaldi 21 – Comando Legione CC, Via Tommasi Salvatore, 7
- NOE di Salerno, Via Duomo, 17 – Comando Provinciale CC, Via R. Mauri, 99
- NOE di Caserta, Via Lamberti, Palazzo della Provincia – Comando Provinciale CC, Via C. Laviano 13
- NOE di Reggio Calabria, Via dei Pitranei, 20 – Comando Provinciale CC, Via Aschenez, 3
- NOE di Potenza, Via della Fisica, 18 (Palazzo ARPAB) – Comando Legione CC, Via Ciccotti n.2 (caserma Lucania, ex 91° battaglione esercito)
- NOE di Lecce, Via Colonnello Costadura, 4 (Caserma El Pico) – Comando Provinciale CC, Via Lupiae, 6
- NOE di Bari, Corso Trieste, 27 (Palazzo ARPA) – Comando Legione CC, Via Nazzario Sauro.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Art. 9.1 STRATO FISICO

Le singole tratte dovranno essere costituite da una coppia di fibre ottiche che dovrà essere ceduta all'Amministrazione in modalità IRU/DUI (Indefeasible Right of Use – Diritto Irrevocabile d'Uso) per una durata di almeno 15 anni, rinnovabile di altri 15 senza ulteriori oneri per l'Amministrazione.

L'infrastruttura fisica potrà essere realizzata prevedendo la fornitura di fibra ad uso esclusivo, anche appartenente a cavi multicoppia, già posata o di nuova posa. L'inserimento della sede dovrà essere realizzato prevedendo, preferibilmente, il passaggio su percorsi fisici differenziati.

La fornitura della fibra ottica deve essere conforme agli standard ITU-T G.655 oppure ITU-T G.652.

Art. 9.1.1 CARATTERISTICHE DELLE FIBRE OTTICHE SM NZD

Le fibre del tipo singolo-modo a dispersione non nulla (SM NZD – Non Zero Dispersion) dovranno avere le caratteristiche ottiche, meccaniche e geometriche specificate dalla Racc. G.655 dell'ITU-T. In particolare:

diametro di campo modale a 1550 nm: - intervallo del valore nominale - tolleranza	8 - 11 μm $\pm 0.7 \mu\text{m}$
diametro del cladding:	125 $\pm 1 \mu\text{m}$
errore di concentricità del nucleo	$\leq 0.8 \mu\text{m}$
non circolarità del cladding	2.0 %
indice di rifrazione (a 1550 nm)	1.468÷1.470
lunghezza d'onda di taglio su cavo	$\leq 1480 \text{ nm}$
coefficiente di dispersione cromatica - valore minimo - valore massimo - segno	(1530÷1565 nm) 0.1 ps/nm·km 10.0 ps/nm·km positive
dispersione di polarizzazione (PMD)	$\leq 0.1 \text{ ps}/\sqrt{\text{km}}$
attenuazione a 1550 nm	valore medio $\leq 0.23 \text{ dB/km}$ valore massimo $\leq 0.27 \text{ dB/km}$

Si precisa che l'attenuazione deve essere distribuita in modo lineare lungo la fibra e l'uniformità di attenuazione deve essere compresa entro $\pm 0.055 \text{ dB}$. Non sono ammesse giunzioni delle fibre nella pezzatura. Non sono ammessi centri di scattering.

I parametri riportati di sopra devono essere rispettati anche nel caso di fibra ottica già stesa.

Art. 9.1.2 CARATTERISTICHE DELLE FIBRE OTTICHE ITU-T G.652

Le fibre del tipo singolo-modo a dispersione non spostata SM (Single Mode) dovranno avere le caratteristiche ottiche, meccaniche e geometriche specificate dalla Racc. G.652 dell'ITU-T. In particolare:

diametro di campo modale a 1310 nm (con Petermann II)	9.2 $\pm 0.3 \mu\text{m}$
diametro del cladding:	125 $\pm 1 \mu\text{m}$
errore di concentricità del nucleo	$\leq 0.8 \mu\text{m}$
non circolarità del cladding	2.0 %
indice di rifrazione - (a 1310 nm)	1.466÷1.468



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- (a 1550 nm)	1.468÷1.470
dispersione cromatica massima 1285 ÷ 1330 nm	≤ 3.5 ps/(nm x km)
dispersione cromatica media 1285 ÷ 1330 nm	≤ 3.0 ps/(nm x km)
dispersione cromatica massima a 1550 nm	≤ 20 ps/(nm x km)
dispersione cromatica media a 1550 nm	≤ 17 ps/(nm x km)
lunghezza d'onda a dispersione nulla	1315 ± 9 nm
lunghezza d'onda di taglio	1160 ÷ 1320 nm
dispersione di polarizzazione (PMD)	≤ 0.5 ps/√km
attenuazione a 1310 nm	valore medio ≤ 0.37 dB/km valore massimo ≤ 0.42 dB/km
attenuazione a 1550 nm	valore medio ≤ 0.21 dB/km valore massimo ≤ 0.26 dB/km

Si precisa che l'attenuazione deve essere distribuita in modo lineare lungo la fibra e l'uniformità di attenuazione deve essere compresa entro ± 0.055 dB. Anche in questo caso non sono ammesse giunzioni delle fibre nella pezzatura e centri di scattering. I parametri riportati di sopra devono essere rispettati anche nel caso di fibra ottica già stesa.

Art. 9.1.3 TIPOLOGIA DEI CAVI OTTICI

I cavi su cui ricavare le coppie di fibre ottiche richieste in fornitura dovranno essere del tipo "a tubetti".

I cavi ottici a tubetti devono avere almeno le seguenti caratteristiche:

- elemento centrale di vetroresina con diametro minimo pari a 2.5 mm;
- nucleo ottico dei cavi multitubetto cordati ad elica aperta (SZ) sopra all'elemento centrale suddetto. Ogni tubetto è tamponato internamente con grasso sintetico;
- diametro esterno nominale dei tubetti pari a 2.5 mm;
- legatura con filati o fasciatura con nastri sintetici (può essere assente nella struttura "dry core");
- tamponatura con grasso assorbitore di idrogeno o sintetico, tale da impregnare il nucleo ottico. In alternativa è consentito l'utilizzo di elementi (filati o polvere) che consentano di realizzare la resistenza alla penetrazione longitudinale di acqua (dry core)
- doppia armatura di filati aramidici o di vetro a sensi alternati.

Art. 9.1.4 GIUNZIONE E TERMINAZIONE DELLE FIBRE OTTICHE

Di seguito sono descritte le possibili situazioni impiantistiche che saranno accettate nell'esecuzione

dei giunti su cavi ottici (sia per nuovi impianti sia per impianti esistenti):

- giunto di linea: è il punto in cui si realizza la continuità tra due o più pezzature di cavo. Questi giunti devono essere ubicati in maxipozzetti o pozzetti 80x125 cm o 70x90 cm esistenti o di nuova posa;
- giunto di estrazione: è il punto in cui si realizza l'estrazione di un determinato numero di fibre in un tratto intermedio di una pezzatura di cavo già posata, senza l'interruzione delle restanti fibre non interessate. Questi giunti devono essere ubicati in maxipozzetti o pozzetti 80x125 cm o 70x90 cm esistenti o di nuova posa.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

In caso di giunto su cavi ottici, dovrà essere sempre previsto l'utilizzo di una muffola. Le muffole di giunzione devono essere a livello equiparabile allo stato dell'arte tipico dei principali operatori di telecomunicazioni. Le strutture di giunzione nei telai dovranno consentire la gestione del singolo circuito (2 fibre). I limiti di giunzione dovranno essere conformi alla specifica ETSI – ETS 300 – 783 Class I. Il valore medio delle attenuazioni delle giunzioni presenti lungo la stessa fibra dovrà essere non superiore a 0,10 dB. La terminazione dovrà essere effettuata giuntando le fibre del cavo con apposite semibretelle connettorizzate in fabbrica. L'attenuazione delle singole terminazioni (giunzione + connettore) deve essere inferiore a 0,8 dB.

Art. 9.1.5 MODALITA' DI POSA

La fibra ottica può essere sia già in opera sia di nuova posa. Nei due casi contemplati variano le modalità di posa accettabili. Si ribadisce che non sono ammesse pose sia esistenti sia nuove:

- su palificazione di qualsivoglia dimensione o specifica;
- lungo tratte ferroviarie;
- in gallerie multiservizi.

Il cavo in fibra ottica non potrà essere posto direttamente nello scavo; esso dovrà essere sempre protetto da una infrastruttura costituita da tubi di almeno 50 mm di sezione. I corrugati, di almeno 63 mm di sezione, potranno essere utilizzati solo nei casi in cui il percorso di scavo presenti delle tortuosità tali da non consentire l'installazione dei tubi. Al fine di agevolare le operazioni di posa del cavo in fibra ottica e per poter contenere le muffole per la giunzione dei cavi, queste infrastrutture dovranno essere terminate in appositi manufatti (pozzetti prefabbricati 80x125cm o 70x90 cm in calcestruzzo).

Art. 9.1.5.1 FIBRA GIA' IN OPERA

La soluzione tecnica adottata per la realizzazione delle infrastrutture sotterranee esistenti all'interno delle quali sono in opera i cavi ottici dovrà essere preferibilmente lo "scavo tradizionale" (trincea), ovvero lo scavo realizzato con perforazioni teleguidate (no-dig) o in minitrincea.

Art. 9.1.5.2 FIBRA DI NUOVA POSA

Le soluzioni tecniche adottabili per la realizzazione di nuove infrastrutture sotterranee necessarie per la posa del cavo ottico potranno essere:

- scavo tradizionale
- minitrincea (trincea a profondità ridotta);
- scavo con tecniche no-dig.

In ogni caso dovrà essere previsto un monotubo.

Lo scavo tradizionale dovrà essere realizzato a sezione obbligata e profondità pari a 120 cm; sul fondo dovrà essere posto un letto di sabbia per uno spessore pari a circa 5 cm su cui verranno posati i tubi e ricoperti da sabbia fino ad uno spessore totale di circa 20 cm. Sopra tale letto di sabbia verrà posto del misto con cemento compattato, per uno spessore pari a circa 97 cm. con sovrapposizione di binder e asfalto fino al riempimento completo dello scavo. Nello scavo dovranno essere posti una nastratura gialla in materiale plastico, ad una profondità di 30 cm dal piano stradale, e un tondino metallico, ad una profondità di 50 cm dal piano stradale.

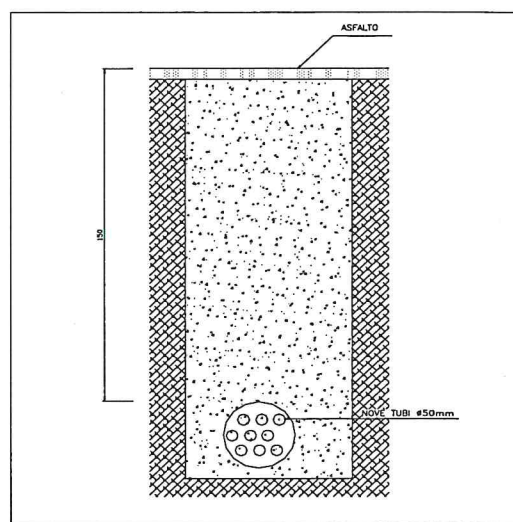
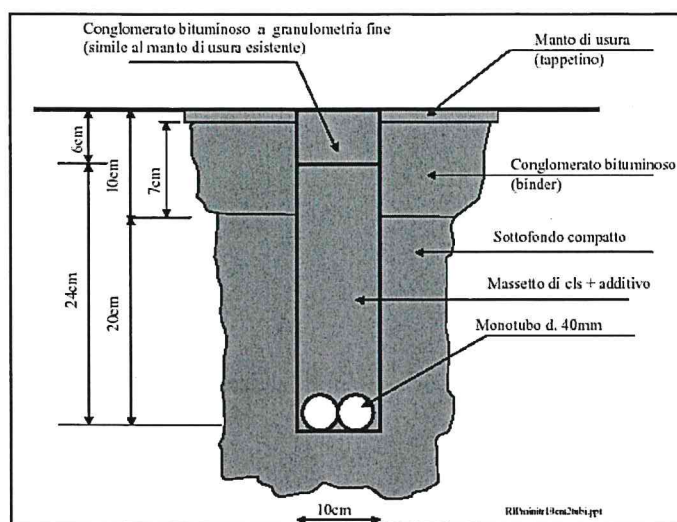
Per quanto riguarda la minitrincea, anche se offre minore garanzia di robustezza (posa dei tubi più vicina alla superficie), essa è giustificabile per ragioni di rapidità di implementazione e minore impatto su tracciati urbani, che contemplano generalmente superfici asfaltate quali strade e marciapiedi aventi un sottofondo di



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

materiale compatto. È escluso l'utilizzo di tale tecnica nei percorsi dove sono presenti sottofondi con trovanti di medie dimensioni (aventi un lato > 15 cm) o di tipo sabbioso o ghiaioso.

In termini di specifiche, vale quanto riportato nelle figure sottostanti.



Art. 9.4 STRATO IP

Presso ognuna delle 7 sedi NOE (Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Potenza, Bari e Lecce), dovrà essere fornito e posato in opera:

- nr. 1 router Juniper ACX 1000-DC con
 - 2 moduli SFP per illuminare la fibra fino al Comando Provinciale, con relative bretelle monomodali;
 - 2 moduli SFP-1GE-SX per il collegamento verso il centro stella, comprensivi di bretelle multimodali di adeguata lunghezza con connettori LC-LC;
- nr. 2 cavi UTP in cat.6 verso lo switch avente funzioni di centro stella;
- nr. 2 cavi UTP in cat. 6 verso il pannello di permutazione telefonico;
- una coppia di BALUN N3-RJ45.

Presso ognuno dei 4 Comandi Provinciali (Lecce, Reggio Calabria, Salerno e Caserta), dovrà essere fornito e posato in opera, un router Juniper MX-104 con le seguenti caratteristiche:

- nr. 1 chassis Juniper MX-104 (MX104-DC-Base) equipaggiato con n.1 routing engine (con un processore a 1.8 GHz, memoria RAM DDR3 pari a 4 GB e disco solido NAND da 8 GB), n.1 alimentatore DC, n. 1 gruppo ventole;
- nr. 1 routing engine supplementare RE-S-MX104 avente processore a 1.8 GHz, memoria RAM DDR3 pari a 4 GB e disco solido NAND da 8 GB;
- nr. 1 alimentatore supplementare PWR-MX104-DC in grado di erogare una potenza fino a 800 W;
- nr. 1 MIC-3D-20GE-SFP capace di ospitare fino a 20 moduli SFP per il trasporto di traffico ethernet;
- nr. 1 MIC-3D-16CHE1-T1-CE per il trasporto dei flussi E1 delle centrali telefoniche;
- nr. 2 moduli ottici Gigabit Ethernet per fibra ottica monomodale in grado di garantire il collegamento con il NOE;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- nr. 8 moduli ottici Gigabit Ethernet: Small Form Factor Pluggable 1000Base-SX (SFP-1GE-SX);
- nr. 4 moduli 10/100/1000Base-T per il collegamento in rame (SFP-1GE-FE-E-T).

La piattaforma MX-104 in fornitura, oltre ad essere in grado di gestire, senza ulteriore hardware o licenze software, il protocollo IPv6, deve essere dotata, qualora necessario, delle licenze per i seguenti protocolli di routing attualmente impiegati sulla rete dell'Arma tra cui:

- Open Shortest Path First v.2 (OSPF);
- Open Shortest Path First v.3 per supporto IPV6 (OSPF RFC 2740);
- Border Gateway Protocol (BGP);
- Multiprotocol – BGP;
- Resource Reservation Protocol (RSVP);
- Label Distribution Protocol (LDP);
- static routes;
- MPLS e G-MPLS.

Dovrà inoltre essere fornito tutto il materiale, anche se non esplicitamente indicato, necessario per la corretta installazione e collegamento degli apparati in fornitura.

Art. 9.5 STAZIONI DI ENERGIA

Dovrà essere fornita in opera una adeguata stazione di energia in grado di alimentare in doppia via i router, garantendo i seguenti requisiti minimi:

- autonomia in assenza di rete elettrica di almeno 2 ore;
- equipaggiamento con modulo raddrizzatore ed unità di controllo;
- display LCD;
- alloggiamento in telaio a norma EMI/EMC.

Art. 9.6 CONFIGURAZIONE E GESTIONE DEGLI APPARATI

Tutti gli apparati IP dovranno essere configurati secondo le indicazioni che saranno fornite dall'Amministrazione, al fine di garantire, con logica chiavi in mano, il collegamento dati in modo tale da garantire la continuità del servizio per tutti i Reparti che insistono sull'anello.

Art. 9.7 SERVIZI DI GARANZIA E ASSISTENZA TECNICA

Tutti i prodotti forniti ed installati saranno coperti da un periodo di garanzia pari a 36 mesi a partire dalla data di collaudo con esito favorevole. Tale garanzia consisterà nel porre in essere ogni attività necessaria per la risoluzione degli eventuali malfunzionamenti ed il ripristino della piena funzionalità dei prodotti.

Da parte delle Ditte dovrà essere compreso nell'offerta tecnica un dettagliato piano delle attività del servizio offerto.

Art. 9.8 SERVIZIO DI GARANZIA E MANUTENZIONE

La durata del servizio offerto dovrà essere non inferiore a 36 mesi dalla data dell'accettazione dell'ultimo verbale di verifica dell'ultimazione delle prestazioni.

Si precisa che tutti gli interventi preventivi e/o correttivi che si rendessero indispensabili per assicurare la piena funzionalità del sistema dovranno essere completamente a carico della ditta contraente e svolti secondo le modalità di seguito indicate (con i relativi Service Level Agreement – SLA):



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- guasto: si intende ogni malfunzionamento degli elementi di rete (infrastruttura, portanti ottici, apparati, etc.) tale da compromettere le funzionalità trasmissive dell'intero sistema di comunicazione. Tempo di ripristino: entro 8 ore solari dalla ricezione della segnalazione da parte dell'Amministrazione
- anomalia: si intende ogni malfunzionamento degli elementi di rete (infrastruttura, portanti ottici, apparati, etc.) tale da non compromettere le funzionalità trasmissive della rete, ma tale da esporre la stessa a forte rischio di disservizio. Tempo di ripristino: entro 48 ore dalla ricezione della segnalazione da parte dell'Amministrazione.

La ditta dovrà fornire, all'atto dell'approntamento al collaudo, un documento in cui sono indicati un numero di telefono, un fax ed un indirizzo e-mail (tutti attivi h24, 365 gg l'anno) a cui far pervenire le richieste di intervento, oltre ai nominativi ed ai riferimenti dei responsabili da contattare nel caso in cui i tempi di risoluzione del malfunzionamento si protraggano oltre quelli contrattualmente previsti.

Le coppie di fibre ottiche che compongono le singole tratte, invece, dovranno essere cedute all'Amministrazione in modalità IRU/DUI (Indefeasible Right of Use – Diritto Irrevocabile d'Uso) per una durata di almeno 15 anni, rinnovabile di altri 15 senza ulteriori oneri per l'Amministrazione.

Art. 10 ADEGUAMENTO DELLE SALE APPARATI

Art. 10.1 ADEGUAMENTO DELLE SALE APPARATI DELLE CASERME DEI NOE

Deve essere prevista la predisposizione della sala apparati per la corretta installazione degli apparati in fornitura. In particolare, dovranno essere eseguite le opere descritte di seguito:

- sopralluogo, presso ognuna delle 7 sedi NOE (Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Bari e Lecce) finalizzato alla valutazione delle condizioni del sito e alla definizione del "layout" di sala;
- verifica dell'idoneità statica di solaio della sala che ospiterà i nuovi apparati con rilascio della relativa documentazione firmata da un professionista abilitato (ove necessario);
- adeguamento elettrico dell'impianto di sala apparati/energia esistente, consistente in una o più attività di seguito descritte:
 - n° 1 interruttore elettrico opportunamente dimensionato per alimentare la nuova stazione di energia;
 - n° 1 interruttore elettrico opportunamente dimensionato per alimentare il condizionatore di nuova fornitura;
 - esecuzione di tutte le attività di bretellaggio tra gli apparati necessarie per consentire il corretto funzionamento degli apparati.
- installazione di un sistema di condizionamento da almeno 18000 BTU/h in tecnologia Inverter con pompa di calore e Classe Energetica almeno A+A (ove necessario per assenza o inadeguatezza dell'impianto esistente);

Qualora la sala apparati ne sia sprovvista o quanto presente non sia adeguato (ad insindacabile parere dei tecnici dell'Amministrazione), dovrà essere installato:

- n° 1 montante elettrico opportunamente dimensionato direttamente dal contatore Enel;
- n° 1 quadro elettrico di sala con singolo interruttore e box di sezionamento montante principale esistente da realizzare solo nel caso in cui nel quadro di sala non ci siano posti disponibili;
- canalizzazione in PVC e/o tubazione;
- mantenimento dei servizi in fase di adeguamento elettrico;
- rilascio di nuova certificazione del quadro esistente o del nuovo quadro elettrico qualora





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

indispensabile in base a quanto stabilito sopra.

Art. 10.2 ADEGUAMENTO DELLE SALA APPARATI CASERMA "RUSSO" ex SANI

Deve essere prevista la predisposizione della sala apparati per la corretta installazione degli apparati in fornitura. In particolare dovranno essere eseguite le opere descritte di seguito:

- sopralluogo finalizzato alla valutazione delle condizioni del sito e alla definizione del "layout" di sala;
- verifica dell'idoneità statica di solaio della sala che ospiterà i nuovi apparati con rilascio della relativa documentazione firmata da un professionista abilitato;
- adeguamento elettrico dell'impianto di sala apparati/energia esistente, consistente in una o più attività di seguito descritte:
 - n° 1 interruttore elettrico opportunamente dimensionato per alimentare la nuova stazione di energia;
 - n° 1 interruttore elettrico opportunamente dimensionato per alimentare il condizionatore di nuova fornitura;
 - esecuzione di tutte le attività di bretellaggio tra gli apparati necessarie per consentire il corretto funzionamento degli apparati;
 - n° 3 porte di accesso in legno e vetro con inciso il logo del Comando Carabinieri per la Tutela Ambientale e descrizione alfanumerica dell'area (CED, Gruppo T.A. o NOE) e dotate di serratura elettrificata collegata al sistema di controllo accessi alle aree CED, Gruppo T.A. e NOE.

Qualora la sala apparati ne sia sprovvista o quanto presente non sia adeguato (ad insindacabile parere dei tecnici dell'Amministrazione), dovrà essere installato:

- n° 1 montante elettrico opportunamente dimensionato direttamente dal contatore Enel;
- n° 1 quadro elettrico di sala con singolo interruttore e box di sezionamento montante principale esistente da realizzare solo nel caso in cui nel quadro di sala non ci siano posti disponibili;
- canalizzazione in PVC e/o tubazione;
- mantenimento dei servizi in fase di adeguamento elettrico;
- rilascio di nuova certificazione del quadro esistente o del nuovo quadro elettrico qualora indispensabile in base a quanto stabilito sopra;
- n° 136 sistemi di illuminazione a tecnologia led, da controsoffitto (misura 60 x 60 cm), di cui 40 con lampada di emergenza;
- n° 11 lampade da parete, in sostituzione di quelli attualmente presenti;
- n° 3 bacheche murali portachiavi con anta battente trasparente e chiusura a serratura per almeno 50 posti;
- sostituzione serratura porta di accesso secondaria Caserma, lato sala server, con una modello "cilindro europeo" comprensiva di n. 10 chiavi;
- sostituzione n.10 serrature rack di piano (armadio rete).

Art. 10.3 SERVIZIO DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI ED APPARATI

In accordo con la pianificazione proposta, la ditta dovrà garantire le attività di installazione e di configurazione delle componenti hardware e software oggetto dei presenti artt. 10.1 e 10.2.

La Ditta dovrà garantire tutte le attività di installazione (elettriche, lan e murarie) e la configurazione delle



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

componenti hardware e servizi di integrazione sulla piattaforma esistente.

Le Ditte dovranno specificare in dettaglio nell'Offerta Tecnica quali attività svolgeranno, indicando la tipologia di figure professionali che intendono utilizzare e i relativi tempi necessari.

Art. 10.4 SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN GARANZIA

Tutti i prodotti forniti ed installati saranno coperti da un periodo di garanzia pari a **36 mesi** a partire dalla data di verifica di conformità con esito favorevole. Tale garanzia consisterà nel porre in essere ogni attività necessaria per la risoluzione degli eventuali malfunzionamenti ed il ripristino della piena funzionalità dei prodotti.

La ditta è obbligata ad attivare l'intervento presso la sede dell'installazione entro il termine massimo di 4 ore lavorative successive alla richiesta di intervento, con il ripristino dell'operatività il termine massimo di 16 ore lavorative successive all'inizio dell'intervento, per la componentistica che pregiudica il corretto funzionamento del Comando NOE (climatizzazione, alimentazione elettrica, ecc.).

Art. 11 FORNITURA DI TECNOLOGIE PER L'ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA LOGICA E FISICA DELLE SALE APPARATI DELLE CASERME DEI NOE

L'adeguamento dei locali, unitamente all'esigenza di conservare i dati provenienti dai sistemi di videosorveglianza remoto richiedono postazioni di lavoro, server e storage idonei a poter visualizzare i video, elaborarli ed archivarli in ambienti sicuri.

Infatti i dati provenienti dai sistemi di raccolta video remoti verranno indirizzati verso le caserme dei NOE solo nel caso appaiano con evidenza, da verificare presso i NOE, eventi che richiedano il loro intervento.

A tal fine vengono richiesti gli interventi il cui dettaglio è descritto nei seguenti paragrafi.

Art. 11.1 ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA FISICA CASERME DEI NOE

L'adeguamento della sicurezza fisica per il Sistema in oggetto, rende necessaria la fornitura, per ognuno delle sedi dei 7 NOE (Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Bari e Lecce), di:

- n° 1 Sistema antintrusione per la sala apparati, collegato al controllo accessi, con sensore volumetrico e sensoristica su porte e finestre;
- n° 1 Sistema di controllo accessi da posizionare all'ingresso della sala apparati, (sistema rfid/nfc), comprensivo di 30 token.

Art. 11.2 ADEGUAMENTO DELLA SICUREZZA FISICA CASERMA "RUSSO" ex "SANI"

L'adeguamento della sicurezza fisica per il Sistema in oggetto, rende necessaria la fornitura, per la sola Caserma "RUSSO" ex "SANI", di:

- n° 11 Sistemi di controllo accessi (sistema rfid/nfc) comprensivo di 100 token, da posizionare nei locali che verranno indicati in fase di sopralluogo;
- n° 1 Sistema antintrusione, da collegarsi al sistema di controllo accessi, che si integri con la sensoristica (volumetrica e presente su porte e finestre) già installata in caserma.

Art. 11.3 FORNITURA DI FIREWALL

La fornitura di apparecchiature hardware, per la sola Caserma "SANI," dovrà prevedere:

n°2 Firewall CISCO ASA 5500 (o equivalenti):



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Requisito	Descrizione
Stateful inspection throughput (multiprotocol)	1.5 Gbps
Maximum throughput: Application Visibility and Control (AVC)	1,500 Mbps
Maximum throughput: Application Control (AVC) and IPS/NGIPS	1,000 Mbps
Maximum 3DES/AES VPN throughput	400 Mbps
USER/NODES	User/nodes Unlimited
HARD DRIVE	Up to 2 SSD
HARD DRIVE CAPACITY	Up to 120 GB
PORTE DI I/O	8 10/100/1000 Rame 4 10/100/1000 Fibra ottica comprensivi di GBIC
GESTIONE DI ALTRE FUNZIONI	<ul style="list-style-type: none">- Traceroute- Gestione IP singolo- Protezione SSL per interfaccia utente Web- SSH- RADIUS- Port mirroring- Aggiornamento TFTP- Client DHCP (Dynamic Host Configuration Protocol)- BOOTP- Protocollo SNTP (Simple Network Time Protocol)- Aggiornamento Xmodem- Diagnostica cavi- Ping- Syslog- Client Telnet (supporto protezione SSH)

Art. 11.4 FORNITURA DI SWITCH

La fornitura di apparecchiature hardware, per la sola Caserma "SANI," dovrà prevedere:

- n°6 Switch CISCO (o equivalenti):

Requisito	Descrizione
PORTE	<ul style="list-style-type: none">- 24 connettori RJ-45 per 10BASE-T/100BASE-TX/1000BASE-T- 2 Fibra ottica comprensive di GBIC- Porta console
FUNZIONALITÀ POE	Alimentazione PoE secondo lo standard IEEE 802.3af su tutte le ventiquattro porte 10/100/1000; il power budget consente una



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

	potenza fino a 15,4 W per max 12 porte simultaneamente
CAPACITÀ DI SWITCHING	Fino a 48 Gbps, non-blocking
VELOCITÀ DI INOLTRO	Fino a 35,7 mpps (basata su pacchetti da 64 byte)
VLAN	<ul style="list-style-type: none">- 256 VLAN attive (range 4096)- VLAN basate su porta e tag 802.1Q- VLAN basata su protocollo- VLAN di gestione- PVE- GVRP
BLOCCO HOL (HEAD-OF-LINE)	Prevenzione blocco HOL
LIVELLO 3	<ul style="list-style-type: none">- Routing statico- CIDR (Classless Interdomain Routing)- 128 route statiche- IPv4
GESTIONE	Interfaccia utente Web su browser (http/HTTPS)
SNMP	SNMP versioni 1, 2c e 3 con supporto per trap
SNMP MIB	RFC1213 MIB-2, RFC2863 interface MIB, RFC2665 Ether-like MIB, RFC1493 bridge MIB, RFC2674 extended bridge MIB (P-bridge, Q-bridge), RFC2819 RMON MIB (solo gruppi 1, 2, 3 e 9), RFC2737 entity MIB, RFC3621 Power Ethernet MIB, RFC 2618 RADIUS client MIB, RFC1215 trap
PORT MIRRORING	Mirroring di traffico da una porta all'altra per l'analisi con un analizzatore di rete o probe RMON
GESTIONE DI ALTRE FUNZIONI	<ul style="list-style-type: none">- Traceroute- Gestione IP singolo- Protezione SSL per interfaccia utente Web- SSH- RADIUS- Port mirroring- Aggiornamento TFTP- Client DHCP (Dynamic Host Configuration Protocol)- BOOTP- Protocollo SNTP (Simple Network Time Protocol)- Aggiornamento Xmodem- Diagnostica cavi- Ping- Syslog- Client Telnet (supporto protezione SSH)



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

SICUREZZA - IEEE 802.1X	<ul style="list-style-type: none">- 802.1X - Autenticazione RADIUS; MD5 hash- VLAN guest- Modalità host singolo/multiplo
CONTROLLO ACCESSI	ACL - limite di drop o limite di velocità di trasmissione basato su: <ul style="list-style-type: none">- Indirizzi MAC origine e destinazione- Indirizzo IP origine e destinazione- Protocollo- Porta- VLAN- DSCP (Differentiated Services Code Point)/IP precedence- Porte origine e destinazione TCP/UDP (User Datagram Protocol)- Priorità 802.1p- Ethernet type- Pacchetti (ICMP) Internet Control Message Protocol- Pacchetti IGMP (Internet Group Management Protocol)- Fino a 1018 regole
LINK AGGREGATION	Link aggregation tramite standard IEEE 802.3ad LACP
CONTROLLO DEI DISTURBI DI TRASMISSIONE	Protezione disturbi di trasmissione broadcast e multicast
PREVENZIONE DOS	Prevenzione attacchi DoS
SPANNING TREE	<ul style="list-style-type: none">- IEEE 802.1D Spanning Tree- IEEE 802.1w Rapid Spanning Tree- IEEE 802.1s Multiple Spanning Tree, Fast Linkover
SNOOPING IGMP	Lo snooping IGMP (versioni 1 e 2) limita il traffico video su ampia larghezza di banda ai soli richiedenti. Supporta 256 gruppi multicast
RIDONDANZA DI ALIMENTAZIONE	Connessione all'unità di alimentazione ridondante
QOS - LIVELLI DI PRIORITÀ	4 code hardware
QOS - SCHEDULING	Accodamento prioritario e WRR (Weighted Round-Robin)
QOS - CLASSE DI SERVIZIO	<ul style="list-style-type: none">- Basata su porta- Basata su priorità VLAN 802.1p- IPv4 IP precedence/ToS/DSCP- DiffServ- ACL di classificazione e remarking
QOS - STANDARD	802.3 10BASE-T Ethernet, 802.3u 100BASE-TX Fast



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

	Ethernet, 802.3ab 1000BASE-T Gigabit Ethernet, 802.3z Gigabit Ethernet, controllo di flusso 802.3x, 802.3ad LACP, 802.3af PoE, 802.1d Spanning Tree Protocol (STP), 802.1Q/p VLAN, 802.1w Rapid STP, 802.1s Multiple STP, autenticazione accesso porta 802.1X
--	---

Art. 11.5 SERVIZIO DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI ED APPARATI

In accordo alla pianificazione proposta, la ditta dovrà garantire le attività di installazione e di configurazione delle componenti hardware e software oggetto del presente articolo 11.1 al 11.4.

La Ditta dovrà garantire tutte le attività di installazione (elettriche, lan e murarie) e la configurazione delle componenti hardware e servizi di integrazione sulla piattaforma esistente.

Le Ditte dovranno specificare in dettaglio nell'Offerta Tecnica quali attività svolgeranno, indicando la tipologia di figure professionali che intendono utilizzare e i relativi tempi necessari.

Art. 11.6 SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN GARANZIA

Tutti i prodotti forniti ed installati saranno coperti da un periodo di garanzia pari a **36 mesi** a partire dalla data di verifica di conformità con esito favorevole. Tale garanzia consisterà nel porre in essere ogni attività necessaria per la risoluzione degli eventuali malfunzionamenti ed il ripristino della piena funzionalità dei prodotti.

Per le componenti hardware e software i malfunzionamenti riguardano ogni difformità in esercizio del prodotto rispetto alle specifiche indicate nella relativa documentazione tecnica e manualistica d'uso. In caso di sostituzione di componenti hardware/software dovrà essere garantita la piena compatibilità con l'immagine del software precedentemente installata.

La ditta è obbligata ad attivare l'intervento presso la sede dell'installazione entro il termine massimo di 4 ore lavorative successive alla richiesta di intervento, con il ripristino dell'operatività dei prodotti hardware e software entro il termine massimo di 16 ore lavorative successive all'inizio dell'intervento.

Art. 12 FORNITURA DI TECNOLOGIE PER LA VISUALIZZAZIONE, GESTIONE E ARCHIVIAZIONE E SICUREZZA DEI VIDEO

Art. 12.1 FORNITURA DI APPARECCHIATURE PER IL SISTEMA DI GESTIONE VIDEO;

La fornitura di apparecchiature hardware, per ognuna delle sedi degli 7 NOE (Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Bari e Lecce), e la Caserma "SANI", dovrà prevedere n° 1 Server, avente le seguenti specifiche minimali:

Requisito	Descrizione
FORMATO	Rackable 4U
CPU	4 CPU Intel Xeon 8C Model E7-4820 2.0GHz 18MB CACHE L3
RAM	128 GB espandibile a 2TB
SLOT	7 slot PCI- Express
DISCHI	2 dischi da 300 GB 2.5 in SFF Slim-HS 10K 6Gbps SAS HDD e 2 dischi da 1TB 2.5 in SFF HS 7.2K 6Gbps NL SAS HDD
CONTROLLER	N. 1 Controller RAID SAS/SATA RAID supportati 0, 1, 10, 5, 50, 6



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

LAN	6 porte RJ45 Gbit Ethernet 10/100/1000. (2 integrata e 4 su schede pci-express)
ALIMENTAZIONE	Ridondata hot-plug- doppio power supply
CONNESSIONE FC	4 porte FC 8 GB/s su 2 schede pci-express
RAFFREDDAMENTO	Ridondato
DISPOSITIVI OTTICI	16X DVD-RW Drive SATA multi burner
VIDEO E TASTIERA	Da rack comprensivi di tutto quanto necessario per l'attivazione (switch, cavi, connettori, ecc.)
SOFTWARE	Sistema operativo Microsoft Windows

Art. 12.2 FORNITURA DI APPARECCHIATURE PER L'ELABORAZIONE VIDEO;

La fornitura di n° 2 Workstation Grafiche, per la sola Caserma "SANI", aventi le seguenti specifiche minimali:

Requisito	Descrizione
CPU	4 CPU Intel Xeon 8C Model E7-4820 2.0GHz 18MB CACHE L3
RAM	64 GB
SLOT	3 slot PCI- Express
DISCHI	2 dischi SSD per uno spazio utile di almeno 1 Tb
Scheda grafica	Estremamente performante
LAN	2 porte RJ45 Gbit Ethernet 10/100/1000. (almeno 1 integrata e 1 su schede pci-express)
ALIMENTAZIONE	Ridondata hot-plug- doppio power supply
CONNESSIONE FC	2 porte FC 8 GB/s su 2 schede pci-express
RAFFREDDAMENTO	Ridondato
DISPOSITIVI OTTICI	16X DVD-RW Drive SATA multi burner
SCHEDA USB	2.0/3.0
VIDEO	N. 2 video per workstation 24 Pollici
ALTRISPOSITIVI	Altoparlanti stereo, microfono, webcam, tastiera e mouse

Art. 12.3 FORNITURA DI SOFTWARE PER IL SISTEMA DI GESTIONE VIDEO;

La fornitura di software di gestione per il Sistema in oggetto dovrà prevedere:

- Sistema Operativo Microsoft Windows
- N.2 licenze Acrobat Professional
- N.1 Licenze Amped five comprensiva di corso di formazione per 10 utenti ed aggiornamento per 36 mesi.

Art. 12.4 FORNITURA DI APPARECCHIATURE PER L'ARCHIVIAZIONE DEI VIDEO;

La fornitura di apparecchiature di sistemi per l'archiviazione, per tutte le 7 sedi NOE (Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Bari e Lecce) e la Caserma "SANI", dovrà prevedere la fornitura di n° 1



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

NAS per ogni NOE e n° 3 NAS per la Caserma "SANI", aventi le seguenti caratteristiche minimali:

Requisito	Descrizione
TIPO INSTALLAZIONE	Da rack
RAM	INSTALLATE 4GB SUPPORTATA 16GB
CAPACITA'	8 TB
MEMORIE SUPPORTATE	HDD, SSD
MEMORIE INSTALLATE	6 GB
VELOCITÀ TRASFERIMENTO	Ethernet LAN: 10,100,1000,10000 Mbit/s
VELOCITÀ DI TRASMISSIONE	Ethernet LAN supportata (max): 10000 Mbit/
CONNETTORE	Fibra Ottica / Ethernet

Art. 12.5 FORNITURA DI UPS PER IL SISTEMA DI ARCHIVIAZIONE

La fornitura di UPS per i sistemi di archiviazione dovrà prevedere, per ognuna delle sedi NOE dei NOE (Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Bari e Lecce), l'acquisizione di n° 7 UPS, aventi le seguenti caratteristiche minimali:

Requisito	Descrizione
CAPACITÀ POTENZA DI USCITA	1000 Watts/1500VA
AUTONOMIA	5 min
TENSIONE DI USCITA NOMINALE	230V
TENSIONE DI INGRESSO NOMINALE	230V

Nonché la fornitura di n° 1 UPS per i sistemi di archiviazione installati presso il CED, ubicato presso la Caserma "RUSSO" ex "SANI", avente le seguenti caratteristiche minimali:

Requisito	Descrizione
CAPACITÀ POTENZA DI USCITA	8000 Watts/8000VA
AUTONOMIA	5 min
TENSIONE DI USCITA NOMINALE	230V
TENSIONE DI INGRESSO NOMINALE	230V

Art. 12.6 FORNITURA DI HD

La fornitura di apparecchiature hardware per la sola Caserma "SANI" dovrà prevedere n° 6 HD Interni per PC SSD da almeno 512 GB.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Art. 12.7 SERVIZIO DI INSTALLAZIONE DI SISTEMI ED APPARATI

In accordo alla pianificazione proposta, la ditta dovrà garantire le attività di installazione e di configurazione delle componenti hardware e software oggetto del presente art. 12.1 al 12.6.

Le Ditte dovranno specificare in dettaglio nell'Offerta Tecnica quali attività svolgeranno, indicando la tipologia di figure professionali che intendono utilizzare e i relativi tempi necessari.

Art. 12.8 SERVIZIO DI MANUTENZIONE IN GARANZIA

Tutti i prodotti forniti ed installati saranno coperti da un periodo di garanzia pari a **36 mesi** a partire dalla data di verifica di conformità con esito favorevole. Tale garanzia consisterà nel porre in essere ogni attività necessaria per la risoluzione degli eventuali malfunzionamenti ed il ripristino della piena funzionalità dei prodotti.

Per le componenti hardware e software i malfunzionamenti riguardano ogni difformità in esercizio del prodotto rispetto alle specifiche indicate nella relativa documentazione tecnica e manualistica d'uso. In caso di sostituzione di componenti hardware/software dovrà essere garantita la piena compatibilità con l'immagine del software precedentemente installata.

La ditta è obbligata ad attivare l'intervento presso la sede dell'installazione entro il termine massimo di 4 ore lavorative successive alla richiesta di intervento, con il ripristino dell'operatività dei prodotti hardware e software entro il termine massimo di 16 ore lavorative successive all'inizio dell'intervento.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

CONTRATTO SOTTO FORMA DI SCRITTURA PRIVATA

— **TRA** — l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (*d'ora in poi Autorità*), con sede legale in Caserta, Viale Lincoln – ex Area Saint Gobain, codice fiscale 93109350616, in persona del Segretario Generale Dott.ssa Geol. Vera Corbelli, nata a Verbicaro (CS) l'11/04/58

— **E** — _____ (*d'ora in poi Appaltatore*), con sede legale in _____, codice fiscale _____, in persona del Rappresentante legale _____ nato/a _____ il ____/____/____.

[OPPURE]

— **E** — il Raggruppamento temporaneo d'impresе _____ (*d'ora in poi Appaltatore*), costituito con il *Mandato collettivo con rappresentanza* allegato al presente contratto, in persona del _____ nato/a _____ il ____/____/____, rappresentante legale della mandataria _____, con sede legale in _____, codice fiscale _____.

Premesso che:

- nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "*Legalità 2014/2020*" è stato ammesso a finanziamento, a valere sull'Asse 2 - Azione 2.1.1, il progetto "*Sistema di protezione e sorveglianza del Bacino di alimentazione del gruppo Sorgivo di Cassano Irpino*";
- ai sensi dell'art. 2 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, l'Autorità è il soggetto cosiddetto "*beneficiario*", responsabile dell'avvio e dell'attuazione del summenzionato progetto con il coinvolgimento del Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri;
- con Decreto n. ____/2021, in ragione dei fabbisogni del progetto, è stato autorizzato l'avvio di una procedura aperta ex art. 60 del D.Lgs. 50/16 (*d'ora in poi CODICE*), rivolta ad aggiudicare con il criterio del minor prezzo di cui all'art. 95 del CODICE la fornitura e posa in opera denominata "*Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento*"; [importo a base di gara _____ IVA esclusa / durata 240 gg. naturali e consecutivi];
- con medesimo Decreto, il Segretario Generale, dott.ssa Vera Corbelli ha assunto la funzione di Responsabile unico del procedimento ex art. 31 del CODICE, mentre _____ è stato nominato Direttore dell'Esecuzione del Contratto ex art. 101 del CODICE;
- il Responsabile unico del procedimento ha acquisito il codice CIG _____;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- il Bando di gara è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea in data __/__/__ e sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana in data __/__/__;
- con Decreto n. ____/2021 l'appalto è stato aggiudicato all'Appaltatore, per l'importo a corpo di € _____ IVA esclusa;
- con Decreto n. ____/2021 l'aggiudicazione è stata dichiarata efficace ex art. 32 del CODICE, autorizzando la stipula del contratto;
- l'Appaltatore ha prodotto i seguenti documenti: _ (se del caso) il Mandato collettivo con rappresentanza, acquisito al prot. n. ____ del __/__/__; _ il Documento di valutazione dei rischi, acquisito al prot. n. ____ del __/__/__; _ la Cauzione definitiva di cui all'art. 103 del CODICE, acquisita al prot. n. ____ del __/__/__; _ la Polizza di cui al punto 9.4 del Disciplinare di gara, acquisita al prot. n. ____ del __/__/__; _ la dichiarazione sulla tracciabilità flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/10, acquisita al prot. n. ____ del __/__/__.

Le parti convengono e stipulano quanto segue:

ART. 1 / PREMESSE ED ALLEGATI

Le premesse e gli allegati del contratto costituiscono parte integrante e sostanziale di quest'ultimo. Sono allegati al contratto i documenti sotto indicati: _ (se del caso) il Mandato collettivo con rappresentanza; _ le Specifiche tecniche; il Documento unico per la valutazione dei rischi d'interferenza; _ il Documento di valutazione dei rischi; _ l'Offerta economica; _ la Cauzione definitiva; _ la Polizza assicurativa di cui al punto 9.4 del Disciplinare di gara.

ART. 2 / OGGETTO DELL'APPALTO

Con riferimento al Progetto "*Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di cassano irpino*", ammesso a finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "*Legalità*" 2014-2020 - a valere sull'Asse 2 - Azione 2.1.1, l'Autorità affida all'Appaltatore l'esecuzione della fornitura e posa in opera denominata "*Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati Gruppo Tutela Ambientale Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento*", concernente le seguenti attività principali:

- 1 **Inserimento nell'anello wdm/sdh delle caserme dei NOE di Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Potenza, Bari e Lecce:** Strato Fisico; Strato WDM; Strato SDH; Strato IP; Stazioni di Energia; Configurazione e Gestione degli Apparati;
- 2 **Adeguamento delle sale apparati delle caserme dei NOE:** Adeguamento delle sale apparati NOE di Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Bari e Lecce; Adeguamento della sala



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

apparati Caserma "Russo" ex "Sani";

- 3 **Fornitura di tecnologie per l'adeguamento della sicurezza logica e fisica delle sale apparati delle caserme dei Noe:** Adeguamento sicurezza fisica caserme dei NOE; Adeguamento della sicurezza fisica caserma "Russo" ex "Sani"; Fornitura di Firewall; Fornitura di Switch;
- 4 **Fornitura di tecnologie per la visualizzazione, gestione e archiviazione e sicurezza dei video:** Fornitura di apparecchiature per il sistema di gestione video; Fornitura di apparecchiature per l'elaborazione dei video; Fornitura di software per il sistema di gestione video; Fornitura di apparecchiature per l'archiviazione dei video; Fornitura di UPS per il sistema di archiviazione dei video; Fornitura di HD.

Si riporta l'ubicazione delle otto sedi dell'Arma dei Carabinieri, presso realizzare la fornitura:

- Caserma "Russo" ex "Sani" in Napoli, Corso Giuseppe Garibaldi 21;
- Caserma NOE Salerno, Via Duomo, 17;
- Caserma NOE Caserta, Via Lamberti, Palazzo della Provincia;
- Caserma NOE Reggio Calabria, Via dei Pitranei, 20;
- Caserma NOE Catanzaro, Piazzale Trieste, 1;
- Caserma NOE Potenza, Via della Fisica, 18 – Palazzo ARPAB;
- Caserma NOE Lecce, Via Colonnello Costadura, 4 - Caserma El Pico;
- Caserma NOE Bari, Corso Trieste, 27 – Palazzo ARPA.

L'Appaltatore deve eseguire quanto sopra descritto, a regola d'arte, attenendosi alle indicazioni e prescrizioni di cui al presente contratto, alle Specifiche tecniche, al Documento unico per la valutazione dei rischi d'interferenza ed al Documento di valutazione dei rischi. Lo stesso, inoltre, con la sottoscrizione del presente contratto assume espressamente l'impegno a concedere all'Arma dei Carabinieri un diritto irrevocabile d'uso esclusivo su di n. 8 (*otto*) coppie di Fibre Ottiche o Cavi Ottici, per una durata di n. 15 (*quindici*) anni, rinnovabile per altri n. 15 (*quindici*) anni senza ulteriori oneri aggiuntivi.

ART. 3 / DURATA DELL'APPALTO

La fornitura deve essere ultimata e consegnata nel termine perentorio di n. 240 (*duecentoquaranta*) giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del Verbale di avvio dell'esecuzione del contratto.

L'Appaltatore, in ogni caso, deve rispettare le seguenti consegne intermedie:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- 1 **Inserimento nell'anello wdm/sdh delle caserme dei NOE di Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Potenza, Bari e Lecce, a far data dal Verbale, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 240 (duecentoquaranta) giorni naturali e consecutivi;**
- 2 **Adeguamento delle sale apparati delle caserme dei NOE, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 150 (centocinquanta) giorni naturali e consecutivi;**
- 3 **Fornitura di tecnologie per l'adeguamento della sicurezza logica e fisica delle sale apparati delle caserme dei NOE, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 150 (centocinquanta) giorni naturali e consecutivi;**
- 4 **Fornitura di tecnologie per la visualizzazione, gestione e archiviazione e sicurezza dei video, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 150 (centocinquanta) giorni naturali e consecutivi.**

ART. 4 / CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

Con riferimento all'offerta economica dell'Appaltatore [ribasso percentuale unico dell'___,___ % (_____) sulla base d'asta indicata nel Disciplinare di gara] il corrispettivo dell'appalto è determinato "a corpo" in € __.____,___ (_____) oltre IVA di legge. Tale corrispettivo è da intendersi fisso, invariabile, comprensivo di trasporto, carico, scarico, montaggio ed installazione dei materiali e delle attrezzature, nonché di qualsivoglia altra spesa relativa alla fornitura. Pertanto, i prezzi unitari indicati dall'Appaltatore a margine dell'offerta economica assumono un puro valore indicativo delle voci di costo che hanno concorso a formare l'importo finale, restando fuori dal contenuto essenziale del contratto e potendosi utilizzare unicamente in caso di varianti.

ART. 5 / OBBLIGHI DELL'APPALTATORE E SICUREZZA SUL LAVORO

Tutti gli oneri, i rischi e le spese, connessi all'esecuzione dell'appalto, sono a totale carico dell'Appaltatore che è obbligato, tra l'altro: (1) al rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia tecnica/edilizia, di lavoro (*condizioni retributive, previdenziali e assistenziali*), nonché di sanità e sicurezza; (2) a tenere indenne l'Autorità da ogni eventuale conseguenza, derivante dall'inosservanza di tali norme; (3) a dare immediata comunicazione all'Autorità di eventuali circostanze, capaci di influenzare e/o ritardare l'esecuzione dell'appalto; (4) a non sospendere l'esecuzione dell'appalto con decisione unilaterale. Con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 81/08 "Testo unico sulla sicurezza sul lavoro", l'Appaltatore deve adottare: (1) le misure di cui al Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze, rivolte ad eliminare, o quantomeno a ridurre al minimo, i rischi da interferenza connessi all'attività di altri soggetti (*dipendenti ed eventuali utenti, consulenti o fornitori*), presenti contestuale presso le caserme dell'Arma; (2) le misure di cui al





Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Documento di Valutazione dei Rischi, rivolte ad eliminare, o quantomeno a ridurre al minimo, le situazioni di pericolo per i propri lavoratori, deputati all'esecuzione dell'appalto.

ART. 6 / GARANZIA LEGALE

Ai sensi dell'art. 1490 del C.C., l'Appaltatore deve garantire, per un periodo di n. 36 (*trentasei*) mesi a partire dalla data di collaudo, che i materiali e le attrezzature forniti siano esenti da vizi o difetti di costruzione che li rendono inadatti all'uso a cui destinati (*la garanzia consiste nel porre in essere ogni attività necessaria per la risoluzione degli eventuali malfunzionamenti ed il ripristino della piena funzionalità dei prodotti*).

Con riferimento agli impianti dei Comandi NOE (*climatizzazione, alimentazione elettrica, ecc.*), nonché ai prodotti hardware e software, l'Appaltatore deve attivare gli interventi in garanzia entro e non oltre n. 8 (*otto*) ore lavorative successive alla richiesta di intervento, con ripristino dell'operatività delle installazioni entro e non oltre n. 16 (*sedici*) ore lavorative successive all'inizio dell'intervento.

Con riferimento agli allacci dei Comandi NOE all'anello WDM/SDH, l'Appaltatore deve eseguire gli interventi in garanzia (*con relativi Service Level Agreement – SLA*) alle condizioni sotto indicate:

- in caso di guasto (*ovvero ogni malfunzionamento degli elementi di rete, tale da compromettere le funzionalità trasmissive dell'intero sistema di comunicazione*), ripristino dell'operatività delle installazioni entro e non oltre n. 8 (*otto*) ore solari successive alla richiesta di intervento;
- in caso di anomalia (*ovvero ogni malfunzionamento degli elementi di rete tale da non compromettere le funzionalità trasmissive della rete, ma tale da esporre la stessa a forte rischio di disservizio*) ripristino dell'operatività delle installazioni entro e non oltre n. 48 (*quarantotto*) ore solari successive alla richiesta di intervento.

Sono considerate "*lavorative*" le ore ricadenti nella fascia oraria dalle 8:00 alle 20:00, dal Lunedì al Sabato, "*solari*" quelle ricadenti nella fascia oraria dalle 00:00 alle 24:00, dal Lunedì alla Domenica. L'Appaltatore, in ogni caso, all'atto di approntamento al collaudo deve fornire un documento in cui sono indicati il numero di telefono e l'indirizzo e-mail (*tutti attivi h 24, 365 gg. l'anno*) a cui far pervenire le richieste di intervento, oltre ai nominativi ed ai riferimenti dei responsabili, da contattare nel caso in cui i tempi di risoluzione del malfunzionamento si protraggano oltre quelli contrattualmente previsti.

ART. 7 / POTERE DI VERIFICA E CONTROLLO E CONFORMITÀ DEFINITIVA

Il Responsabile Unico del Procedimento di cui all'art. 31, co. 1, del CODICE, coadiuvato dal Direttore



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

dell'Esecuzione del Contratto di cui all'art. 101, co. 1, del CODICE, esercita il potere di verifica e controllo in ordine sia all'esecuzione dell'appalto conformemente alle prescrizioni contenute nella documentazione tecnica di riferimento, che all'osservanza dei divieti e degli obblighi di contratto o di legge. A tale riguardo, il Direttore dell'Esecuzione del Contratto, a fronte di insufficienze e/o irregolarità, può intimare all'Appaltatore di provvedere a modificare od adeguare, entro un termine congruo, comportamenti e/o procedure. Inoltre, man mano che l'Appaltatore completa e consegna le singole attività di cui all'art. 3 del presente capitolato, il Direttore dell'Esecuzione del Contratto provvede all'emissione dei certificati di regolare esecuzione, espressivi dell'attività di verifica e controllo, da trasmettere al Responsabile del Procedimento ai fini dell'emissione dei certificati per il pagamento degli acconti all'Appaltatore. Resta ben inteso che il certificato di verifica di conformità definitiva, attestante la completa e regolare esecuzione delle prestazioni contrattuali, è rilasciato allorquando completate con esito positivo le verifiche ed i controlli per tutte le attività di cui all'art. 3 del presente capitolato e sempreché prodotte dall'Appaltatore: (1) la Manualistica di servizio, programmazione e configurazione delle apparecchiature installate; (2) la Dichiarazione asseverata da un tecnico abilitato, attestante la conformità alla regola dell'arte di quanto realizzato. Al termine della procedura di verifica, il Responsabile del Procedimento emette il certificato per il pagamento del saldo all'Appaltatore. Per quanto non espressamente previsto nel presente articolo, si rinvia all'art. 102, co. 2, del CODICE, nonché alle ulteriori norme tecniche vigenti in materia.

ART. 8 / CAUZIONE DEFINITIVA

Ai sensi dell'103, co. 1, del CODICE, l'Appaltatore ha presentato la cauzione definitiva, posta a garanzia dell'esatto adempimento delle obbligazioni contrattuali, nonché del risarcimento dei danni derivanti dall'eventuale inadempimento, costituita dal/dalla _____

_____, con un importo assicurato di € ____.

Per quant'altro non previsto nel presente articolo si rinvia integralmente alle disposizioni di cui all'art. 103 del CODICE. Resta ben inteso che l'incameramento della cauzione in nessun caso pregiudica il diritto dell'Autorità a procedere per il risarcimento degli eventuali maggiori danni.

ART. 9 / COPERTURA ASSICURATIVA

Con riferimento al requisito di capacità economica e finanziaria di cui al punto 9.4 del Disciplinare di gara, l'Appaltatore ha presentato la polizza Responsabilità Civile Danni verso i prestatori d'opera (RCO) e verso i terzi (RCT) n. _____, emessa dal/dalla _____

posta a copertura di eventuali danni causati nell'esecuzione del contratto a persone o cose,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

riconducibili sia all'Autorità che a terzi, con un massimale unico minimo per rischio assicurato (RCO o RCT) di € 2.400.000,00 per evento.

ART. 10 / SUBAPPALTO

In quanto non indicato nella richiesta di partecipazione, l'Appaltatore non può ricorrere al subappalto.

[OPPURE]

In quanto indicato nella richiesta di partecipazione, l'Appaltatore può ricorrere al subappalto secondo le modalità, le forme e nei termini stabiliti dall'art. 105 del CODICE, comunque per un importo complessivo non superiore al 40 % dell'importo totale del contratto d'appalto. A fronte del ricorso al subappalto, l'Autorità si riserva di provvedere al pagamento diretto del Subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, co. 13, del CODICE.

ART. 11 / VARIANTI E QUINTO D'OBBLIGO

Ai sensi e nei casi di cui all'art. 106, co. 1, del CODICE, il Responsabile Unico del Procedimento potrà autorizzare modifiche e/o varianti del contratto, sempreché quest'ultimo sia ancora in corso di validità. Ai sensi e nelle forme di cui all'art. 106, co. 12, del CODICE, altresì, l'Autorità potrà imporre all'Appaltatore, entro la scadenza contrattuale, un aumento o una diminuzione della fornitura, fino alla concorrenza massima di un quinto dell'importo aggiudicato.

ART. 12 / CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

Fatte salve le vicende soggettive, disciplinate all'art. 106, co. 1, lett. d) n. 2, del CODICE, è fatto divieto di cedere il contratto, pena nullità della cessione. Altresì, in quanto trattasi di un contratto affidato nell'ambito dei progetti ammessi al finanziamento del PON "Legalità" 2014-2020 la cessione del credito è anch'essa vietata.

ART. 14 / RISOLUZIONE

Fermo restando la risoluzione del contratto a fronte delle condizioni previste dall'art. 108 del CODICE, ovvero qualora emergano per l'Appaltatore le clausole di esclusione di cui all'art. 80 del CODICE, l'Autorità può procedere alla risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 1456 del C.C., nei seguenti casi: (1) frode, a qualsiasi titolo, nell'esecuzione delle prestazioni affidate; (2) sospensione dell'esecuzione dell'appalto con decisione unilaterale; (3) applicazione di penali per un importo superiore al 10 % dell'ammontare netto contrattuale; (4) violazione degli obblighi di natura contrattuale, previdenziale, assistenziale, assicurativa e sanitaria nei confronti dei lavoratori; (5) violazione delle norme in materia di sicurezza sul lavoro; (6) subappalto non autorizzato; (7) cessione del contratto o del credito; (8) violazione degli obblighi di cui all'art. 3 della L. 136/10. L'Autorità, in tali casi, è tenuta a



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

corrispondere all'Appaltatore il prezzo relativo alle prestazioni effettuate fino al giorno della risoluzione, dedotte le eventuali penalità e salvo il risarcimento del maggior danno subito. Per la procedura di risoluzione si rinvia alle disposizioni di cui all'art. 108 del CODICE. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, co. 12, del CODICE, il contratto è sottoposto alla condizione sospensiva, relativa all'esito positivo dell'approvazione da parte dell'Autorità Competente, e, qualora previsto, del controllo della Corte dei Conti ex art. 3, co. 1, lett. g), della L. 20/90.

ART. 15 / RECESSO

L'Autorità può recedere dal contratto ai sensi e nelle forme di cui all'art. 109 del CODICE. L'Appaltatore, in tal caso, ha diritto soltanto al pagamento di quanto correttamente eseguito a regola d'arte.

ART. 16 / MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti sono effettuati con le modalità sotto indicate (*l'ordine cronologico degli stati di avanzamento previsti sarà determinato dal completamento progressivo delle attività di cui all'art. 3 del presente capitolato*):

1. anticipazione d'importo pari al **20,00 %** del valore netto del contratto, corrisposta ai sensi dell'art. 35, co. 18, del CODICE, previa costituzione della prevista garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa;
2. stato di avanzamento d'importo pari al **30,00 %** del valore netto del contratto, corrisposto in rapporto all'emissione del certificato di regolare esecuzione delle attività **"Inserimento nell'anello wdm/sdh delle caserme dei NOE di Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Potenza, Bari e Lecce"** (sullo stato di avanzamento sarà operata una riduzione d'importo pari al **5,00 %** del valore netto del contratto, rivolta al recupero progressivo dell'anticipazione, nonché la ritenuta del **0,50 %** di cui all'art. 30, co. 5, 2° periodo, del CODICE);
3. n. 3 (tre) stati di avanzamento d'importo unitario pari al **20,00 %** del valore netto del contratto, corrisposti in rapporto all'emissione dei certificati di regolare esecuzione delle attività **"Adeguamento delle sale apparati delle caserme dei NOE"**, **"Fornitura di tecnologie per l'adeguamento della sicurezza logica e fisica delle sale apparati delle caserme dei NOE"** e **"Fornitura di tecnologie per la visualizzazione, gestione e archiviazione e sicurezza dei video"** (sui singoli stati di avanzamento sarà operata una riduzione d'importo pari al **5,00 %** del valore netto del contratto, rivolta al recupero progressivo dell'anticipazione, nonché la ritenuta del **0,50 %** di cui all'art. 30, co. 5, 2° periodo, del CODICE);



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

4. saldo d'importo pari al **10,00 %** del valore netto del contratto, corrisposto in rapporto all'emissione del certificato di verifica di conformità definitiva (*l'importo del saldo sarà incrementato in misura della restituzione delle ritenute di cui all'art. 30, co. 5, 2° periodo, del CODICE*). Si vedano gli artt. 7 e 8 del capitolato

Il pagamento delle fatture, in formato elettronico e regolate con il sistema dello "split payment", ha luogo entro n. 30 (*trenta*) giorni data emissione, previo: (1) esito positivo delle verifiche inerenti la regolarità fiscale e contributiva dell'Appaltatore; (2) esito positivo dei controlli amministrativo/contabili da parte dell'Ufficio Controlli del PON "Legalità" 2014-2020 sulla documentazione contrattuale e di spesa, trasmessa dall'Autorità in qualità di Beneficiario; (3) successiva approvazione delle spese da parte del Responsabile dell'Ufficio Gestione del PON Legalità.

Le suddette fatture devono recare l'indicazione del codice identificativo gara [CIG _____], del codice unico di progetto [CUP _____], del codice fiscale dell'Autorità [93109350616], del codice univoco di fatturazione [UF6S1P], nonché la dicitura "Le spese relative alla presente fattura sono finanziate con i fondi di cui al PON Legalità 2014 – 2020". Al pagamento delle fatture è delegato (a valere sul Fondo di Rotazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze) l'Ufficio Economico Finanziario della Segreteria Tecnica del PON "Legalità". Il pagamento in ogni caso è subordinato alla disponibilità delle risorse nazionali e comunitarie, a valere sul fondo di Rotazione e, quindi, l'Autorità non potrà essere ritenuta responsabile dei ritardi che dovessero verificarsi nella liquidazione delle fatture dovuti alla mancata disponibilità delle citate risorse.

ART. 17 / PENALI

Ai sensi dell'art. 113-bis, co. 4, del CODICE, l'Autorità può applicare, nel limite massimo del 10 % dell'ammontare netto contrattuale, le penali sotto indicate:

- 1 con riferimento alla consegna delle attività di cui all'art. 3 del presente capitolato, per ogni giorno naturale e consecutivo di ritardo una penale d'importo pari all'**1 ‰** del valore netto aggiudicato (*l'ammontare delle penali sarà recuperato in occasione degli stati di avanzamento*);
- 2 con riferimento ai malfunzionamenti degli impianti dei Comandi NOE e prodotti hardware e software, per ogni ora lavorativa di ritardo nell'attivazione degli interventi di manutenzione, ovvero nel ripristino dell'operatività delle installazioni, una penale d'importo pari allo **0,1 ‰** del valore netto aggiudicato (*l'ammontare delle penali sarà recuperato avvalendosi della cauzione definitiva*);
- 3 con riferimento ai guasti e/o alle anomalie degli allacci dei Comandi NOE all'anello WDM/SDH,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

per ogni ora solare di ritardo nell'attivazione degli interventi di manutenzione, ovvero nel ripristino dell'operatività delle installazioni, una penale d'importo pari allo 0,1 % del valore netto aggiudicato (*l'ammontare delle penali sarà recuperato avvalendosi della cauzione definitiva*).

ART. 18 / TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'Appaltatore assume tutti gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della L. 136/10, restando impegnato, tra l'altro: (1) ad accettare il pagamento effettuato sul conto corrente dedicato alle commesse pubbliche, indicato nella dichiarazione acquisita dall'Autorità al prot. n. ____ del __/__/__; (2) ad inserire nei subcontratti, rilevanti ai fini del contratto principale, la clausola con la quale i subcontraenti assumono gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari; (3) a trasmettere all'Autorità copia dei relativi subcontratti; (4) ad utilizzare nei confronti dei subcontraenti strumenti di pagamento, idonei per la tracciabilità dei flussi finanziari e nei quali è riportato il codice [CIG _____]. (*se del caso*) Con riferimento al subappalto intrapreso, l'appaltatore deve dare immediata comunicazione all'Autorità ed alla Prefettura competente dell'eventuale inadempimento del subappaltatore agli obblighi di tracciabilità finanziaria.

ART. 19 / TUTELA DEI DATI PERSONALI

Nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento UE n. 679/2016, l'Autorità s'impegna a trattare i dati personali forniti dall'Appaltatore, anche con l'ausilio di strumenti informatici, solo ed esclusivamente per le finalità connesse all'esecuzione dell'appalto in parola. Titolare del trattamento dei dati personali è il *Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*, dott.ssa Vera Corbelli. Responsabile della protezione dei dati personali è il *Dirigente dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*, dott. Sergio Lubrano Lavadera.

ART. 20 / NORME DI RINVIO

Per tutto quanto non espressamente previsto si rinvia alle norme legislative e regolamentari vigenti, tra cui il D.Lgs. 50/16, il D.P.R. 207/10 nella parte in vigore ed il Libro IV, Titolo III, Capo V, del C.C.

ART. 21 / CONTROVERSIE

In caso di eventuali controversie il foro competente è individuato ai sensi del combinato disposto degli artt. 6 e s.s. del R.D. 1611/33 e dell'art. 25 del C.P.C. Resta salva la possibilità di ricorrere all'accordo bonario, disciplinato dall'art. 205 del CODICE.

ART. 22 / FORMA DEL CONTRATTO

Ai sensi dell'art. 32, co. 14, del CODICE, il presente contratto è stipulato mediante apposizione di firme



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

digitali, in forma di scrittura privata soggetta a registrazione in caso d'uso. Il contratto, pertanto, è assoggettato all'imposta di bollo, in misura di € 16,00 per ogni quattro facciate uso bollo, oppure per ogni cento righe. L'imposta di bollo è prevista a totale carico dell'Appaltatore.

ART. 23 / RICHIAMO ALLE NORME LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI

Per tutto quanto non espressamente previsto si rinvia alle norme legislative ed alle altre disposizioni vigenti in materia, tra cui, in particolare, il D.Lgs. 50/16, il D.P.R. 207/10 nella parte ancora in vigore ed il Libro IV, Titolo III, Capo V, del codice civile. Le parti si danno atto fin d'ora che il contratto è automaticamente integrato e modificato dalle norme di legge e di regolamento succedanee, che sostituiscono, integrano o modificano previgenti disposizioni.

F.to Autorità di Bacino

il Segretario Generale

dott.ssa Vera Corbelli

F.to _____

il Legale Rappresentante

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 1341 del codice civile, il Contraente dichiara di aver letto e di accettare espressamente le clausole di cui agli artt. 5, 7, 12, 14, 15, 16 e 17 del contratto.

F.to _____

il Legale Rappresentante





*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI**

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e smi)

(Stesura preliminare alla gara d'appalto)

PROGETTO

***"SISTEMA DI PROTEZIONE E SORVEGLIANZA DEL BACINO DI
ALIMENTAZIONE DEL GRUPPO SORGIVO DI CASSANO IRPINO"***

Oggetto dell'appalto:

**Appalto di forniture per l'acquisizione di collegamenti all'anello in
fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale
nucleo operativo ecologico e misure di accompagnamento**

Ed.1 – Rev.0 Dicembre 2020

Committente	AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Azienda/Società Appaltatrice	<i>Da definire</i>

RIEPILOGO REVISIONI

N.ro revisione	Mese/Anno	Descrizione della revisione
00	Dicembre 2020	Prima Emissione – stesura preliminare alla gara di appalto

INDICE

1	PREMESSA	4
1.1	Definizioni	4
2	STRUTTURA DEL DOCUMENTO	6
3	PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA.....	7
3.1	Dati identificativi dei soggetti coinvolti	7
3.2	Descrizione delle attività oggetto dell'appalto	8
4	PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO	9
4.1	Descrizione sintetica dell'Ente e dei siti oggetto dell'Appalto.....	9
4.2	Le aree omogenee oggetto del contratto.....	10
4.3	Individuazione dei rischi nelle aree interessate dall'appalto e delle misure di prevenzione e protezione adottate	10
4.4	Obblighi generali per l'APPALTATORE ed eventuali SUBAPPALTATORI.....	22
5	PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE	25
6	STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA	39

1 PREMESSA

Il presente Documento è stato elaborato dall'**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE**, integrato dal COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE in merito ai rischi specifici da interferenza presenti nei luoghi in cui verrà espletato parte dell'appalto, allo scopo di ottemperare ai disposti di legge in materia di sicurezza nella gestione degli appalti. In particolare l'elaborato in questione rappresenta il cosiddetto "*Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti*" (DUVRI) di cui all'art. 26 comma 3 e del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., che il soggetto che affida il contratto di appalto è tenuto a redigere, e riporta la valutazione dei rischi interferenti relativi alla tipologia della prestazione che possono derivare dall'esecuzione del contratto.

Il DUVRI, successivamente all'aggiudicazione dell'affidamento, verrà aggiornato (DUVRI definitivo) e sottoscritto dall'**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE** nella persona del datore di lavoro e dall'impresa aggiudicataria ed allegato al contratto d'appalto.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dello stesso i lavori Edili o di ingegneria Civile come richiamati al D.Lgs. 81/08, Allegato X (es. scavi) per i quali sarà necessario far riferimento agli obblighi normativi dettati dal Titolo IV dello stesso Decreto. Inoltre si sottolinea altresì che il Documento contiene tutte le indicazioni facendo particolare riferimento alle parti di edificio/sede occupate dal COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE; non vengono riportate indicazioni circa possibili interferenze presenti nelle aree comuni degli Edifici, per il quale il Committente si impegnerà, dove necessario, ad un successivo coordinamento con gli Enti/Società proprietarie e/o gestori degli immobili.

L'impresa aggiudicataria, nella comunicazione dei rischi specifici connessi alla propria attività, può presentare proposte di integrazione al DUVRI, ove ritenga di poter meglio garantire la sicurezza del lavoro, sulla base della propria esperienza; il DUVRI può essere aggiornato dallo stesso Committente, anche su proposta dell'esecutore del contratto, in caso di modifiche di carattere tecnico, logistico, o organizzativo, incidenti sulle modalità realizzative.

1.1 Definizioni

Rischi interferenti:

- **Tipo A:** esistenti nel luogo di lavoro del Committente, ove è previsto che debba operare l'Appaltatore, ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'Appaltatore;
- **Tipo B:** derivanti da sovrapposizioni di più attività svolte da operatori di Appaltatori diversi;
- **Tipo C:** immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'Appaltatore;
- **Tipo D:** derivanti da modalità di esecuzione particolari richieste esplicitamente dal Committente (che comportino pericoli aggiuntivi rispetto a quelli specifici dell'attività affidata a terzi).

Appaltante o Committente: colui che richiede un lavoro o una prestazione.

Richiedente Committente: è il Responsabile dell'Azienda/Ente che richiede l'esecuzione dei lavori in appalto.



Acquisti: si occupa di scegliere gli Appaltatori sulla base dei requisiti tecnico-professionali ed economici valutandoli secondo le procedure. Esso coincide in genere con la funzione che svolge le procedure ed ha la gestione amministrativa dell'appalto.

Appaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti del committente a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

Subappaltatore: è il soggetto che si obbliga nei confronti dell'appaltatore a fornire un'opera e/o una prestazione con mezzi propri.

DUVRI: Documento unico di valutazione dei rischi da interferenze.

Referente locale per il committente: è la persona, designata dal committente, che si interfaccia con il referente dell'impresa appaltatrice.

Supervisore committente: è la persona fisicamente designata dal Datore di lavoro/dirigente del committente per la gestione operativa dell'appalto.

Referente dell'impresa appaltatrice: Responsabile dell'impresa appaltatrice per la conduzione dei lavori con lo specifico incarico di collaborare con il Referente locale per il committente promuovere e coordinare la sicurezza e l'igiene del lavoro.

Lavoratore: persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione (art. 2 comma 1 lett. (a) D.Lgs. 81/08).

Contratto d'appalto: l'appalto è il contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e con gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro (art. 1655 c.c.).

Contratto d'opera: il contratto d'opera si configura quando una persona si obbliga verso "un'altra persona fisica o giuridica" a fornire opere o servizi pervenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del committente (art. 2222 c.c.).

Lavoratore autonomo: il lavoratore autonomo è definito dal codice civile come colui che esegue un contratto d'opera.

Appalto promiscuo: gli appalti promiscui sono quelli che vedono impegnate una o più imprese appaltatrici in uno stesso ambiente di lavoro, o in strutture nelle quali operano i lavoratori del committente. Si tratta generalmente di lavori su impianti e che devono essere eseguiti senza interrompere il loro normale funzionamento e sui quali potrebbero operare contemporaneamente i lavoratori del committente.

Subappalto: il subappalto è un contratto fra appaltatore e subappaltatore cui è estraneo il committente. L'appaltatore, tuttavia, non può dare in subappalto l'esecuzione dell'opera se non autorizzato dal committente (art. 1656 c.c.).

2 STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Il documento è stato realizzato in forma modulare al fine di semplificarne la lettura e fruizione operativa da parte dei soggetti coinvolti nel contratto.

Le sezioni di cui si compone il documento sono di seguito sinteticamente descritte:

- **Parte I - Sezione Descrittiva** (ex art. 26 comma 1 lett. (a)): si tratta di una sezione introduttiva nella quale sono riportate le informazioni finalizzate a caratterizzare l'oggetto dell'appalto e le ditte coinvolte (appaltatore e subappaltatori), nonché i relativi obblighi.
- **Parte II – Sezione Identificativa dei rischi specifici dell'ambiente e misure di prevenzione e protezione adottate** (ex art. 26 comma 1 lett. (b)): si tratta di una sezione descrittiva delle aree interessate dai lavori in appalto, con particolare riferimento ai rischi presenti e alle relative misure di prevenzione e protezione adottate dal Datore di Lavoro che ha disponibilità giuridica di tali luoghi. È in questa parte che si individuano i rischi di tipo A.
- **Parte III – Valutazione ed eliminazione/riduzione dei rischi interferenti nelle lavorazioni:** tale sezione contiene l'individuazione dei possibili rischi interferenti tra le diverse lavorazioni (anche, eventualmente, tra più ditte contemporaneamente presenti) e delle relative misure finalizzate alla eliminazione e/o riduzione degli stessi. E' in questa parte che si individuano i rischi di tipo B-C-D e le relative misure per eliminare o ridurre le interferenze o ridurne al massimo le conseguenze. Si riporta, inoltre, la stima dei costi della sicurezza.
- **Allegati:**
 1. Format di Verbale di Riunione di Coordinamento;
 2. Format di schede integrative di valutazione dei rischi interferenziali;
 3. Format di comunicazione di obbligo di esibizione del tesserino di riconoscimento;
 4. Format di richiesta di permesso di lavoro;
 5. Istruzioni di emergenza generali per personale e visitatori esterni.

3 PARTE I: SEZIONE DESCRITTIVA

3.1 Dati identificativi dei soggetti coinvolti

Anagrafica e dati generali del **Committente** per la gestione dell'appalto:

Oggetto dell'appalto	Appalto di forniture per l'acquisizione di collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico e misure di accompagnamento
Committente	AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Datore di Lavoro Committente	
Referente del Committente per l'Appalto	
Indirizzo sede legale	
Indirizzo sede amministrativa	
Telefono	
FAX	
E-mail / PEC	
Durata appalto	rif. Documentazione contrattuale

Anagrafica e dati generali dell'**Appaltatore**:

Denominazione Azienda Appaltatrice	
Datore di Lavoro Azienda Appaltatrice	
Referente per l'Appaltatore	
Indirizzo sede legale	
Indirizzo sede amministrativa	
Telefono	
FAX	
E-mail / PEC	
Data di Inizio Lavori	
Orario ordinario di lavoro per le attività	

Allo stato attuale, non sono previsti subappalti.

Tuttavia, partendo dal fatto che alcune attività di cui alle specifiche tecniche dell'Appalto, potrebbero rientrare nel campo di applicazione del Titolo IV del D.lgs. 81/08 il Committente provvederà all'integrazione/aggiornamento della specifica documentazione, al fine di adempiere ai disposti del

citato Titolo IV nei casi di presenza, anche non contemporanea, di più aziende esecutrici (nomina CSE, elaborazione PSC, ecc.).

3.2 Descrizione delle attività oggetto dell'appalto

L'appalto ha per oggetto tutte le attività e forniture necessarie per Appalto di forniture per l'acquisizione di collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico e misure di accompagnamento¹; nel dettaglio:

- A. Collegamento in fibra ottica alla rete arma delle caserme dei NOE di Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Potenza, Bari e Lecce (escluso NOE di Catanzaro);
- B. Adeguamento delle sale apparati delle caserme dei NOE;
- C. Fornitura di tecnologie per l'adeguamento della sicurezza logica e fisica delle sale apparati delle caserme dei NOE;
- D. Fornitura di tecnologie per la visualizzazione, gestione e archiviazione e sicurezza dei video.

Lo svolgimento delle attività oggetto del presente appalto comporta l'utilizzo di attrezzature. Per un elenco esaustivo delle suddette e le relative certificazioni di conformità si rimanda alla documentazione che sarà fornita dal suddetto ed allegata al contratto di appalto.

¹ Per i dettagli si rimanda alle specifiche tecniche.

4 PARTE II: SEZIONE IDENTIFICATIVA DEI RISCHI DEGLI AMBIENTI DI LAVORO

La presente Sezione contiene informazioni in merito alle situazioni che possono costituire un rischio per i lavoratori esterni all'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE e al COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE, nonché l'individuazione delle relative misure di prevenzione e protezione adottate, finalizzate all'eliminazione o, ove non possibile, alla riduzione degli stessi, misure che l'Appaltatore non deve compromettere nell'esecuzione delle proprie attività.

4.1 Descrizione sintetica dell'Ente e dei siti oggetto dell'Appalto

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla ex L.183/89 e istituite, in ciascun distretto idrografico, le Autorità di Bacino Distrettuali. Ai sensi dell'art. 64, comma 1, del suddetto D.lgs. 152/2006, come modificato dall'art. 51, comma 5 della Legge 221/2015, il territorio nazionale è stato ripartito in 7 distretti idrografici tra i quali quello dell'Appennino Meridionale, comprendente i bacini idrografici nazionali Liri-Garigliano e Volturno, i bacini interregionali Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno ed i bacini regionali della Campania, della Puglia, della Basilicata, della Calabria e del Molise.

L'AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE provvede:

- ✓ ad elaborare il Piano di bacino distrettuale e i relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico, previsto dall'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE, e il piano di gestione del rischio di alluvioni, previsto dall'articolo 7 della direttiva 2007/60/CE, nonché i programmi di intervento;
- ✓ ad esprimere parere sulla coerenza con gli obiettivi del Piano di bacino dei piani e programmi dell'Unione europea, nazionali, regionali e locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche.

I Servizi attesi in fornitura dovranno essere eseguiti presso le seguenti sedi del **COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE**:

- Caserma "Russo" ex Sani in Napoli, Corso Giuseppe Garibaldi 21;
- Caserma NOE Salerno, Via Duomo, 17;
- Caserma NOE Caserta, Via Lamberti, Palazzo della Provincia;
- Caserma NOE Reggio Calabria, Via dei Pittranei, 20;
- Caserma NOE Catanzaro, Via Cortese, 1;
- Caserma NOE Potenza, Via della Fisica, 18 – Palazzo ARPAB;
- Caserma NOE Lecce, Via Colonnello Costadura, 4 - Caserma El Pico;
- Caserma NOE Bari, Corso Trieste, 27 – Palazzo ARPA.

Il **COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE** è il reparto dell'Arma dei Carabinieri specializzato nella tutela dell'ambiente. Opera nel contrasto dei fenomeni di inquinamento, di abusivismo edilizio nelle aree protette, di smaltimento illecito delle sostanze tossiche, e ha compiti di vigilanza sul "ciclo dei rifiuti".

Il **COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE** è organizzato in:

- una struttura centrale, con sede in Roma, articolata su un Ufficio Comando, un Reparto Operativo ed un Centro Elaborazione Dati;
- una struttura periferica composta dai Nuclei Operativi Ecologici (N.O.E.), riuniti sotto 3 "Gruppi CCTA", a competenza areale (Nord - Centro - Sud), la cui caratteristica peculiare è quella di operare in piena osmosi con i Reparti delle Organizzazioni Territoriale e Speciale dell'Arma.

4.2 Le aree omogenee oggetto del contratto

Di seguito si riporta un elenco delle aree omogenee dei luoghi di lavoro del COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE, tra cui quelle interessate dal transito e/o dalle lavorazioni oggetto del contratto di appalto; si tiene a specificare che le aree comuni degli edifici/stabili, come anche i locali tecnici a servizio dei suddetti, in cui sono inseriti i Nuclei Operativi Ecologici, non rientrano nella disponibilità dell'Ente e risultano al di fuori del campo di applicazione del presente Documento (il Committente si impegnerà, dove necessario, ad un successivo coordinamento con gli Enti/Società proprietarie e/o gestori degli immobili, per l'eventuale integrazione/aggiornamento del Documento). Le aree omogenee, saranno, poi, valutate per quanto concerne sia i rischi già eventualmente esistenti, sia per quanto concerne eventuali rischi di interferenza nati con l'avvio dell'attuazione del servizio svolto dall'Appaltatore.

AREE OMOGENEE DELLE SEDI DEL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE
Tutte le aree interessate dalle attività in contratto
Collegamenti orizzontali e verticali
Aree esterne
Uffici
Magazzini/Depositi/Archivi
Servizi igienici
Locali tecnici

4.3 Individuazione dei rischi nelle aree interessate dall'appalto e delle misure di prevenzione e protezione adottate

Rispetto a ciascuna delle aree su citate, si riporta nel seguito l'individuazione dei rischi presenti e delle misure di prevenzione e protezione adottate dal COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE per la riduzione e controllo di tali rischi. Nell'espletamento delle proprie attività, l'Appaltatore dovrà impegnarsi a mantenere le misure preventive e protettive implementate dall'Ente.



Tutte le aree interessate dalle attività in contratto			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti elettrici	<ul style="list-style-type: none"> - Contatti diretti e indiretti con elementi in tensione (cavi, utenze, ecc.) - Incendio dovuto a elementi in tensione o a cattivo funzionamento dell'impianto elettrico 	<ul style="list-style-type: none"> • In alcuni ambienti possono essere presenti cavi elettrici in prossimità delle utenze. • Gli impianti elettrici in generale sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente (dispositivi magnetotermici e differenziali). • Gli impianti e i quadri elettrici non sono sempre idoneamente segnalati. • Sono presenti mezzi di estinzione nei pressi dei quadri elettrici e lungo i percorsi di esodo della sede. • Sono stati individuati/nominati per le suddette sedi del CCTA, dei lavoratori chiamati a ricoprire il ruolo di Addetti Antincendio e Addetti al Primo Soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ E' in previsione l'installazione di canaline esterne a ridosso dei battiscopa, al fine di raccogliere i cavi liberi ed evitarne il danneggiamento. ➤ E' prassi che qualsiasi intervento su impianti elettrici o utenze debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato. ➤ L'Ente si è attivato in coordinamento con la Proprietà al fine di garantire le manutenzioni periodiche sugli impianti elettrici e le verifiche periodiche sugli impianti di messa a terra. ➤ E' prassi che tutte le attività che comportino utilizzo dell'energia elettrica siano precedute da una verifica dell'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate, e che esse siano compatibili con la potenza dell'impianto elettrico. ➤ E' vietato intervenire o utilizzare qualsiasi componente dell'impianto o utenza elettrica che sia visibilmente danneggiata o in fase di adeguamento. ➤ In generale vengono usate utenze elettriche dotate di marchio CE. ➤ In caso di funzionamento difettoso, viene richiesto l'intervento immediato di personale qualificato. ➤ Viene limitato allo stretto necessario l'utilizzo di ciabatte. ➤ In caso di incendio, avvertire immediatamente comunque il referente delle sedi dell'Ente ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite dagli Addetti alla Squadra di Emergenza della sede e alle istruzioni di emergenza riportate in allegato al presente documento.
Impianti termici/di condizionamento	<ul style="list-style-type: none"> - Discomfort microclimatico 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli ambienti di lavoro sono generalmente dotati di impianti di riscaldamento e/o di climatizzazione e di mezzi oscuranti alle finestre per l'attenuazione di eventuali 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente, in coordinamento con le Proprietà, interventi di manutenzione e pulizia dei terminali dell'impianto. E' prassi che qualsiasi intervento sull'impianto termico, o su terminali dello stesso, debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato.

R

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		<p>fenomeni di propagazione del calore solare assorbito dagli infissi.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Gli impianti termici sono dotati dei requisiti minimi di sicurezza previsti dalla normativa vigente. • Gli ambienti di lavoro godono generalmente di condizioni di comfort microclimatico, sia nella stagione estiva che in quella invernale. 	<p>➤ Gli ambienti di lavoro vengono periodicamente valutati sia dal punto di vista qualitativo che strumentale, al fine di accertare eventuali comparse di situazioni di discomfort microclimatico.</p>
Impianto di aerazione	<p>– Insalubrità dell'aria</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti finestre e/o impianti di aerazione forzata nelle stanze e nei servizi igienici. • Gli uffici presentano possibilità di sufficiente contributo di aerazione naturale grazie alla presenza di superfici finestrate apribili. 	<p>➤ E' prassi garantire il periodico ricambio dell'aria, mediante l'apertura delle finestre, quando possibile.</p>
Illuminamento	<p>– Carenza di luce</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Gli ambienti di lavoro sono generalmente dotati sia di luce naturale che artificiale. • Gli ambienti di lavoro sono dotati in generale di mezzi oscuranti alle finestre. • Non si rilevano particolari criticità in merito ai livelli di illuminamento delle sedi. Gli ambienti di lavoro godono generalmente di idonee condizioni di illuminamento, per le attività ivi svolte; sono presenti plafoniere a soffitto da ufficio con neon. 	<p>➤ Avvengono periodicamente, in coordinamento con le Proprietà, interventi di controllo e manutenzione dei punti luce artificiale.</p> <p>➤ E' prassi utilizzare i mezzi oscuranti solo all'occorrenza, per evitare eventuali fenomeni di abbagliamento.</p> <p>➤ Gli ambienti di lavoro vengono periodicamente valutati sia dal punto di vista qualitativo che strumentale, al fine di accertare eventuali comparse di inidonee situazioni di illuminamento degli ambienti, sulla base delle attività ivi svolte.</p>

R

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto

Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta di gravi dall'alto per cedimenti strutturali - Inciampo/caduta per pavimentazioni non idonee - Tagli/abrasioni per la presenza di porte e finestre a vetri - Insalubrità degli ambienti per presenza di infiltrazioni di umidità. 	<ul style="list-style-type: none"> • In generale, le strutture si presentano in buono stato di conservazione e i luoghi di lavoro sono generalmente caratterizzati da integrità strutturale. • Le pavimentazioni sono in generale adeguate e vengono mantenute in buone condizioni. • Le condizioni di carico dei solai da rispettare sono quelle di progetto. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ In coordinamento con le Proprietà, è in previsione il reperimento di tutta la documentazione tecnica attestante l'agibilità/abitabilità degli immobili, oltre che interventi di manutenzione straordinaria al fine del ripristino di stati fessurativi superficiali e eventuali porzioni di pavimentazione danneggiate e/o non del tutto integre. ➤ È vietato intervenire su strutture e finestre eventualmente danneggiate, se non espressamente incaricati o autorizzati.
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta di gravi dall'alto dovuta a un'errata disposizione dei materiali 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti scaffalature e armadi per lo stoccaggio di materiali di vario genere (faldoni, materiale vario, ecc.). • Non tutte le scaffalature dei depositi e degli archivi risultano saldamente ancorate per prevenirne il ribaltamento. • In generale negli uffici vi è attenzione nel razionale ed ordinato stoccaggio di materiali ed attrezzature di lavoro; è possibile comunque riscontrare la presenza di materiali depositati sulla sommità delle scaffalature e/o degli armadi. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto l'utilizzo delle aree interne alla struttura non deputate a deposito, come stanze dove stoccare attrezzature ed altri materiali. ➤ È fatto divieto di depositare materiale sulle sommità di armadietti/scaffalature fuori sagoma. ➤ E' in previsione la verifica puntuale da parte dell'Ente del corretto ancoraggio di tutte le scaffalature afferenti alle sedi e la rimozione di tutto il materiale vario stoccato erroneamente fuori sagoma e/o sopra gli armadi.
Igiene e pulizia dei locali	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi per la salute legati all'igiene dei locali 	<ul style="list-style-type: none"> • Viene svolta con regolarità la pulizia e l'igiene delle sedi. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le attività di pulizia sono previste con periodicità regolare.
Sistemi di prevenzione e protezione antincendio	<ul style="list-style-type: none"> - Incendio per un'errata gestione delle emergenze - Difficoltà di esodo - Propagazione dell'incendio 	<ul style="list-style-type: none"> • Viene rispettato il divieto di fumo nei luoghi di lavoro e le sedi sono dotate di idonea cartellonistica di divieto di fumo rispondente alle indicazioni del DPCM 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto di ostruire o ostacolare la facile apertura delle uscite di emergenza. ➤ È vietato manomettere l'integrità e l'efficienza del sistema di apertura delle porte REI.

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto		
Classe del rischio	Rischio	Valutazione
		<p>23/12/2003 (compresa indicazione preposti alla vigilanza).</p> <ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti idonei mezzi di estinzione portatili lungo i percorsi di esodo. • Non tutte le vie di fuga ed uscite di emergenza sono segnalate da cartellonistica di salvataggio. • Non tutte le aree delle sedi sono dotate di illuminazione di emergenza. • Solo alcune sedi o aree delle suddette, sono servite da un impianto di rivelazione fumi ed allarme antincendio (es. Salerno, Lecce, Catanzaro, Napoli). • Presso alcune sedi (dove applicabile e necessario), sono presenti porte REI presso le aree a maggior rischio d'incendio. • Sono stati individuati/nominati per le suddette sedi del CCTA, dei lavoratori chiamati a ricoprire il ruolo di Addetti Antincendio e Addetti al Primo Soccorso.
Antincendio – Impianto di spegnimento	<ul style="list-style-type: none"> – Attivazione impianto spegnimento – Asfissia 	<p>I mezzi di estinzione e strutture REI sono soggetti a periodici controlli, in coordinamento con le rispettive Proprietà degli Immobili.</p> <p>E' in previsione l'integrazione della cartellonistica di emergenza e la dotazione di illuminazione di emergenza nelle aree attualmente scoperte delle sedi.</p> <p>In caso di incendio, avvertire immediatamente comunque il referente delle sedi dell'Ente ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite dagli Addetti alla Squadra di Emergenza della sede e alle istruzioni di emergenza riportate in allegato al presente documento.</p>
		<p>Avvengono periodicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del suddetto impianto secondo le scadenze previste da legge.</p> <p>L'accesso ai locali è vietato a tutto il personale interno/esterno non autorizzato ed è consentito previa visione della cartellonistica appositamente affissa in ingresso e corretta informazione sulle:</p> <ul style="list-style-type: none"> - modalità di funzionamento dell'impianto di spegnimento; - norme comportamentali da attuare in caso di attivazione;

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		concentrazione di ossigeno nei locali protetti può diminuire fino a raggiungere valori che possono provocare una difficoltà di respirazione per chi si trovasse all'interno del locale interessato (rischio asfissia correlato alla presenza di atmosfere sottossigenate).	- caratteristiche del gas estinguente ed eventuale rischio correlato.
Primo soccorso	<ul style="list-style-type: none"> - Non idoneità dei presidi di primo soccorso - Errata gestione di emergenze di primo soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> • All'interno delle sedi del CCTA sono presenti cassette di primo soccorso conformi al DM 388/2003. • Sono stati individuati/nominati per le suddette sedi del CCTA, dei lavoratori chiamati a ricoprire il ruolo di Addetti al Primo Soccorso. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ E' in previsione il periodico controllo e l'idonea e puntuale verifica dei contenuti di presidi di primo soccorso, in conformità all'Allegato 1 del DM 388/2003. ➤ In caso di malore/infornuto, avvertire immediatamente comunque il referente delle sedi dell'Ente ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni impartite dagli Addetti al primo Soccorso della sede e alle istruzioni di emergenza riportate in allegato al presente documento.
Arredi	<ul style="list-style-type: none"> - Intralcio al passaggio dovuto a un'errata disposizione degli arredi - Urto accidentale contro arredi disposti in modo non idoneo - Taglio/abrasione per la presenza di arredi con parti in vetro. 	<ul style="list-style-type: none"> • In alcuni ambienti la disposizione degli arredi può causare difficoltà di passaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per arredi che sono stati collocati in modo non idoneo a riduzione degli spazi di lavoro, sono in previsione ridisposizioni logistiche. ➤ È fatto divieto di disporre materiale vario negli spazi di passaggio delle aree di lavoro. ➤ È fatto a tutto il personale divieto di intervenire su parti in vetro eventualmente danneggiate, se non espressamente incaricati o autorizzati.
Attrezzature e macchine	<ul style="list-style-type: none"> - Contatti accidentali con elementi in tensione di attrezzature/macchine utilizzate dai lavoratori del Committente - Tagli/abrasioni per assenza di idonee protezioni 	<ul style="list-style-type: none"> • Le attrezzature e le macchine e gli impianti esistenti nei locali sono soggette a regolare manutenzione e rispettano la normativa vigente. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione su macchine e attrezzature. ➤ È prassi che qualsiasi intervento su macchine e attrezzature nonché qualsiasi loro utilizzo debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato.

Tutte le aree interessate dalle attività in contratto		
Classe del rischio	Rischio	Valutazione
Rumore	<ul style="list-style-type: none"> - Esposizione a rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • Non sono presenti aree in cui è possibile l'esposizione ad attività rumorose. Tuttavia aree con attività rumorose possono generarsi in caso di presenza di lavori edili o di manutenzione.
		<p>Misure di Prevenzione e Protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Gli ambienti di lavoro vengono periodicamente valutati sia dal punto di vista qualitativo che strumentale, al fine di accertare eventuali superamenti del valore superiore di azione. ➤ In caso di aree ove il valore superiore di azione venga superato ($L_{Aeq} \geq 85$ dB(A)), il Datore di Lavoro provvede alla segnalazione di tali aree mediante idonea segnaletica e all'obbligo di utilizzo di ottoprotettori messi a disposizione all'interno dell'area.

Collegamenti orizzontali e verticali			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> - Inciampo/caduta per gradini del corpo scala danneggiati o per presenza di dislivelli - Scivolamento/caduta per pavimentazioni non idonee - Caduta dall'alto per assenza di corrimano/fermo a piede 	<ul style="list-style-type: none"> • Le scale a servizio o di accesso alle sedi del CCTA, sono in generale dotate di alzata e pedata regolare. • Le scale sono dotate di idoneo parapetto e corrimano (ad esclusione delle scale di accesso agli uffici di Catanzaro). • Le scale non sono sempre dotate di superficie antiscivolo. • Non tutti i dislivelli della pavimentazione sono idoneamente segnalati. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Vengono effettuati interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture in coordinamento con le rispettive Proprietà degli Immobili. ➤ E' in previsione, attraverso il coordinamento con la Proprietà dell'Immobile, l'installazione di idoneo corrimano presso le scale di accesso alla sede NOE di Catanzaro. ➤ E' in previsione, attraverso il coordinamento con le rispettive Proprietà degli Immobili: <ul style="list-style-type: none"> - l'installazione di idonee bande antiscivolo sulle pedate delle scale fisse i accessi o a servizio delle sedi del CCTA; - la segnalazione di tutti i dislivelli/gradini che possono essere causa di inciampo accidentale al passaggio.

Aree esterne			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> - Incidenti - Investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Le aree esterne di pertinenza delle sedi possono essere soggette al transito di autoveicoli e pedoni. • Gli accessi di tutti i mezzi di trasporto sono regolamentati dalle rispettive Proprietà/Caseme in cui insistono gli uffici del NOE. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per entrare con mezzi di circolazione è necessario ottenere autorizzazione specifica.. ➤ È consentito il parcheggio solo nelle aree indicate. ➤ È regola, nelle aree esterne, procedere a velocità moderata.

Uffici			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Arredi	<ul style="list-style-type: none"> - Intralcio al passaggio dovuto a un'errata disposizione degli arredi - Urto accidentale contro arredi disposti in modo non idoneo 	<ul style="list-style-type: none"> • In alcuni ambienti la disposizione degli arredi (scrivanie, cassettiere, ecc.) può causare difficoltà di passaggio. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per le postazioni che non rispondano alle condizioni idonee di spazio e passaggio, sono in previsione ridisposizioni logistiche all'interno degli uffici, in modo da garantire il libero passaggio ed evitare urti accidentali contro parti degli arredi. ➤ È fatto divieto di disporre materiale vario negli spazi di passaggio tra le scrivanie.
Impianto di ricircolo dell'aria	<ul style="list-style-type: none"> - Insalubrità dell'aria 	<ul style="list-style-type: none"> • Dove presenti, le bocchette di immissione dell'aria di ricircolo all'interno degli uffici sono periodicamente controllate e pulite. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Avvengono periodicamente interventi di manutenzione e pulizia dell'impianto di ricircolo dell'aria. ➤ Gli ambienti di lavoro vengono periodicamente valutati sia dal punto di vista qualitativo che strumentale, al fine di accertare eventuali presenze di agenti biologici nell'aria respirata.

Magazzini/Depositi/Archivi			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Misure organizzative e gestionali	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta di gravi dall'alto dovuta a un'errata disposizione dei materiali - Caduta dall'alto per l'utilizzo di scale portatili 	<ul style="list-style-type: none"> • Sono presenti scaffalature/armadi per lo stoccaggio di materiali di vario genere. • I materiali di genere diverso e le attrezzature da lavoro vengono depositati su ripiani e in zone distinte. • Sulle scaffalature non è sempre presente l'indicazione del carico massimo ammissibile. • È possibile riscontrare la presenza di materiali depositati sulla sommità delle scaffalature e/o degli armadi. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È prassi depositare i materiali in maniera razionale, rispettando le aree dedicate a determinate tipologie degli stessi (ad esempio, per il deposito di sostanze chimiche). ➤ È fatto divieto di stoccare i materiali e le attrezzature in zone non ad essi destinate. ➤ È fatto divieto di caricare le scaffalature oltre il limite di carico indicato dal costruttore. ➤ È fatto divieto di depositare materiale sulle sommità di armadi/scaffalature in maniera poco stabile. ➤ Si sta provvedendo all'ancoraggio delle scaffalature alle pareti, al pavimento e tra di loro.

Handwritten signature

Magazzini/Depositi/Archivi			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
		<ul style="list-style-type: none"> Le scaffalature risultano non sempre idoneamente ancorate. Per l'immagazzinamento o il prelevamento di materiale sulle/dalle scaffalature vengono utilizzate scale portatili conformi alla normativa. 	<ul style="list-style-type: none"> Vengono fornite dall'Ente, scale portatili conformi alla norma UNI EN 131 per la gestione dei materiali sulle scaffalature. E' fatto divieto utilizzare attrezzature non conformi alla normativa vigente.
Strutturale	<ul style="list-style-type: none"> Caduta di gravi Urto del capo contro elementi sporgenti Tagli/abrasioni per presenza di finestre in vetro Insalubrità dell'aria 	<ul style="list-style-type: none"> Le ante aperte delle finestre non ostacolano in generale i passaggi e non costituiscono pericolo di urto del capo. Le finestre delle sedi risultano in generale in buone condizioni strutturali. 	<ul style="list-style-type: none"> Vengono effettuati, in coordinamento con le rispettive proprietà degli Immobili, interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione delle strutture (porte, finestre, pavimentazioni, ecc). È vietato intervenire su strutture e finestre eventualmente danneggiate, se non espressamente incaricati o autorizzati. E' prassi garantire il periodico ricambio dell'aria, mediante l'apertura delle finestre.

Servizi igienici			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti di aerazione	<ul style="list-style-type: none"> Insalubrità dell'aria 	<ul style="list-style-type: none"> I servizi igienici sono in generale muniti di acqua calda, mezzi detergenti e per asciugarsi. Inoltre i gabinetti sono dotati di adeguato ricambio d'aria (superfici finestrate apribili e/o estrattori d'aria). 	<ul style="list-style-type: none"> E' in previsione, attraverso il coordinamento con l'Ente Gestore della sede di Catanzaro e Proprietà (per quanto di specifica competenza), la dotazione di acqua calda a servizio del bagno. È prassi, dove possibile, aprire periodicamente le finestre per garantire un idoneo ricambio dell'aria, oltre che

22

Servizi igienici			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Igiene e pulizia dei locali	<ul style="list-style-type: none"> - Pericoli per la salute legati all'igiene dei locali - Scivolamento/caduta 	<ul style="list-style-type: none"> • Viene svolta con regolarità la pulizia e l'igiene dei servizi igienici. • I locali adibiti a servizi igienici vengono periodicamente puliti ed igienizzati. • La pavimentazione può presentare tracce di acqua. 	<p>garantire la manutenzione e la pulizia periodica degli estrattori di aria forzata.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Le attività di pulizia sono previste con periodicità regolare. ➤ E' prassi la segnalazione della pavimentazione ove sia avvenuto un eventuale sversamento di acqua.

Locali tecnici			
Classe del rischio	Rischio	Valutazione	Misure di Prevenzione e Protezione
Impianti	<ul style="list-style-type: none"> - Urti del capo - Tagli/abrasioni - Ustioni - Discomfort microclimatico 	<ul style="list-style-type: none"> • I locali tecnici dove sono presenti gli impianti a servizio degli Uffici dei NOE, sono in generale gestiti e di diretta competenza degli Enti/Società gestori o Proprietà degli immobili; all'interno dei suddetti possono essere presenti: <ul style="list-style-type: none"> - elementi impiantistici a vista e sporgenti. - organi in movimento. - elementi ustionanti. • I locali tecnici possono essere caratterizzati da eventuali escursioni termiche, nel passaggio dall'esterno all'interno e viceversa (ad esempio, per impianti di condizionamento a freddo nelle sale server, oppure, al contrario, per la presenza di impianto di produzione di calore nelle centrali termiche). • Non vengono depositati materiali infiammabili e/o combustibili all'interno dei locali tecnici. • Viene rispettato il divieto di fumo e di utilizzare fiamme libere. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ È fatto divieto l'accesso ai locali tecnici da parte di personale non autorizzato. ➤ È in fase di integrazione da parte delle rispettive Proprietà degli immobile, la cartellonistica identificativa, di avvertimento e di divieto in accesso a suddetti locali, oltre che la segnalazione mediante bande colorate gialle e nere degli elementi impiantistici che possono comportare il rischio di urto del capo. ➤ Le parti degli impianti che possono surriscaldarsi vengono in generale idoneamente coibentate. ➤ E' prassi che qualsiasi intervento all'interno dei locali tecnici debba essere esplicitamente richiesto e autorizzato. ➤ Tutti gli interventi all'interno dei locali tecnici devono seguire procedure che garantiscano il lavoro sicuro anche in caso di potenziali escursioni termiche, in base alle stagioni annuali. ➤ All'interno dei locali tecnici è assolutamente fatto divieto di depositare materiale.

Handwritten mark

4.4 Obblighi generali per l'APPALTATORE ed eventuali SUBAPPALTATORI

L'art. 26 del D.Lgs. 81/08, nel caso di affidamento dei lavori all'interno di un'Azienda/Ente o di una singola unità produttiva della stessa, ad imprese appaltatrici, introduce obblighi precisi a carico di chi è esecutore dei lavori.

Prima di iniziare i lavori l'Appaltatore si impegna a visionare quanto riportato nel presente Documento, a condividerlo e a collaborare al miglioramento delle condizioni di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro sia per i propri dipendenti, di cui è pienamente e consapevolmente responsabile, sia verso i lavoratori altrui, alla cui sicurezza e salute egli concorre attraverso le attività di coordinamento e collaborazione.

In modo particolare, si sottolinea che l'Appaltatore e ogni Subappaltatore si impegnano:

- Ad operare rispettando e facendo rispettare tutte le vigenti norme in materia di sicurezza, ambiente ed igiene del lavoro, nonché ad applicare nel corso del lavoro le norme unificate nazionali ed internazionali (UNI, CEI, CEN, ISO) e tutte le altre eventuali norme di buona tecnica applicabili;
- Ad adempiere a tutti gli obblighi che gli derivano dal Decreto Legislativo 81/08, per quanto attiene ai rischi specifici dell'attività, con particolare (ma non esclusivo) riferimento alle attrezzature di lavoro, alle sostanze chimiche eventualmente utilizzate, ecc.;
- Ad operare con attrezzature e macchinari conformi alle norme vigenti di legge, corredati della dovuta documentazione inerente la loro conformità alle norme di sicurezza, verificati e mantenuti secondo le indicazioni fornite da costruttori e norme di legge e a custodirli in maniera adeguata e contrassegnati da un proprio marchio in modo tale da renderli facilmente riconoscibili;
- Ad adempiere agli obblighi di formazione e informazione verso i propri lavoratori (nonché quelli delle ditte subappaltatrici), per quanto attiene ai rischi specifici connessi ai luoghi di lavoro del Committente/Beneficiario del servizio, di cui al presente accordo (ad esclusione dei lavoratori autonomi);
- A far rispettare al proprio personale e a Terzi per esso operanti oltre le Norme di legge anche quelle di comportamento in vigore presso le sedi dell'Ente, in particolare tutto il personale deve essere munito ed esibire un tesserino di riconoscimento conforme all'art 26 comma 8 del D.Lgs. 81/08;
- Ad attenersi alle indicazioni informative del Committente/Beneficiario del servizio per un appropriato comportamento da avere di fronte al verificarsi di una situazione di emergenza di qualsiasi natura;
- A dotare il proprio personale dei dispositivi di protezione individuali (DPI), ove necessari per l'esecuzione dei lavori, nonché di quelli che possono essere prescritti dal Committente/Beneficiario del servizio in relazione a condizioni di rischio specifiche presenti;

- A far osservare al proprio personale il divieto di accedere ad impianti e luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro, e farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita;
- Ad operare senza alterare le caratteristiche di sicurezza degli impianti e delle attrezzature presenti nei luoghi di lavoro del Beneficiario del servizio;
- A mantenere in ordine e ad assicurare la pulizia nelle zone delle sedi in cui opera o dove sono tenuti i propri macchinari durante e dopo lo svolgimento delle attività oggetto del contratto;
- A segnalare tempestivamente al supervisore del Committente del servizio e al referente presso le sedi del Beneficiario, eventuali anomalie o situazioni di rischio che dovessero determinarsi nel corso dell'esecuzione dei lavori, fermo restando l'obbligo di adoperarsi, per quanto consentito dai mezzi disponibili e dalle proprie competenze, per la prevenzione dei rischi e la riduzione al minimo dei danni;
- A far osservare il Divieto di Fumo e di Consumo di bevande alcoliche;
- Ad assumersi la piena e completa responsabilità civile e/o penale e/o amministrativa sia per i danni alle persone che alle cose in caso di sinistro, disastro, incendio o incidente di qualsiasi genere;
- A consegnare l'opera ultimata o a completare il servizio richiesto in condizioni di sicurezza, sgombra da materiali o rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori o generati da tutte le attività svolte.
- A richiedere autorizzazione scritta per ogni subappalto, qualora non previsto nel contratto. In ogni caso l'Appaltatore sarà responsabile del coordinamento operativo delle aziende/ditte subappaltatrici con cui ha l'obbligo di condividere il presente Documento;
- A richiedere tempestivamente specifica autorizzazione preventiva per l'esecuzione delle attività non previste in fase di contratto e che comportano rischi particolari, quali ad esempio:
 - Deposito di sostanze pericolose.
 - Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere.
 - Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari.
 - Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi.
 - Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità.
 - Stoccaggio Rifiuti.
 - Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato.
 - Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive.

- Lavori in quota.
- Lavori elettrici.

5 PARTE III: VALUTAZIONE DEI RISCHI ED ELIMINAZIONE DELLE INTERFERENZE

In questa sezione del documento vengono individuati i possibili rischi derivanti dall'interferenza² delle attività svolte dal COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE contemporaneamente a quelle dell'Appaltatore (ed eventuali altre Ditte Appaltatrici del suddetto Ente), nelle diverse aree interessate dai lavori contrattualizzati.

Per ciascuna attività sono altresì individuate le misure da porre in atto per eliminare oppure, ove non possibile, ridurre i "rischi interferenti", nonché gli eventuali dispositivi di protezione individuale che devono essere utilizzati.

Non vengono contemplati i rischi propri delle attività dell'Appaltatore che non costituiscano rischi di interferenza. Inoltre si farà osservare al personale il divieto di accedere a luoghi diversi da quelli in cui deve essere eseguito il lavoro in contratto e si farà rispettare, ove venga prescritto, un determinato itinerario di entrata e uscita stabilito con il Committente.

² I rischi specifici dell'ambiente di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione sono già stati individuati nella Sezione II.

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività previste dal contratto di appalto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Beneficiario - Appaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Urto, inciampo, intralcio alle vie di fuga per posizionamento errato delle attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • E' temporaneamente interdetto l'accesso alle aree da parte dei lavoratori del Committente/Beneficiario ed utenti storni, durante le attività in oggetto. • Mettere a disposizione dell'Appaltatore adeguati spazi per lo stoccaggio del materiale e delle attrezzature. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Divieto di lasciare incustodita l'attrezzatura (la stessa verrà depositata esclusivamente all'interno di aree opportunamente delimitate e segnalate). ➤ Verificare la necessità di creare passaggi per eventuali lavorazioni che richiedono maggiori spazi. ➤ Verificare lo spegnimento dell'attrezzatura, quando elettrica, e il disinserimento dalla spina in caso non sia utilizzata. ➤ Stoccare materiale ed attrezzature esclusivamente negli spazi indicati dal Committente/Beneficiario. ➤ Segnalazione dell'area di intervento mediante apposizione di cartello o barriera segnaletica. ➤ Divieto di posizionare materiale ed attrezzature lungo le vie di fuga ed i corpi scala. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Nastro di delimitazione dell'area di lavoro. ❖ Segnaletica per zone interdette.

12

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:

Tutte le attività previste dal contratto di appalto

Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte le aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Contatti diretti e indiretti con elementi in tensione - Incendio dovuto a elementi in tensione o a cattivo funzionamento dell'impianto - Incendio dovuto al Fumo 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli impianti sono conformi alla normativa vigente. • E' temporaneamente interdetto l'accesso alle aree durante le attività di manutenzione che comportino un potenziale rischio per i lavoratori del Committente di contatto con elementi in tensione. • Sono definiti i ruoli del personale del CCTA addetto allo spegnimento e alla disattivazione delle forniture energetiche. L'Appaltatore è informato in merito alla 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Divieto di utilizzo di macchine ed attrezzature se non autorizzato. ➤ È prassi che qualsiasi intervento su macchine e attrezzature nonché qualsiasi loro utilizzo debba essere esplicitamente richiesti e autorizzati. ➤ Corretto utilizzo e consegna delle macchine che non alteri le condizioni di sicurezza. ➤ Utilizzo delle attrezzature secondo quanto previsto da contratto. ➤ Al Committente deve essere fornita evidenza documentale dell'addestramento PES /PAV (in caso di lavori elettrici fuori tensione) e/o della formazione PEI (in caso di lavori elettrici sotto tensione), dei lavoratori che svolgono le attività appaltate. ➤ Utilizzo delle scarpe di sicurezza da parte dei lavoratori dell'Appaltatore, come già previsto per lo 	//

7

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:
Tutte le attività previste dal contratto di appalto

Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
			<ul style="list-style-type: none"> gestione delle emergenze delle sedi dei NOE. E' affissa l' idonea cartellonistica sul divieto di fumo. E' in fase di integrazione l' idonea cartellonistica indicante il pericolo di elementi in tensione. Sono presenti mezzi di estinzione portatili. 	<p>svolgimento delle proprie attività.</p> <p>➤ Segnalare gli impianti temporaneamente fuori uso per lo svolgimento delle attività o per messa in sicurezza.</p> <p>➤ Rispettare il divieto di fumo e di utilizzare fiamme libere.</p> <p>➤ In caso di uso attrezzature elettriche, verificare che esse siano spente ogni volta in cui le attività vengono interrotte. E' vietato lasciare le attrezzature elettriche in alimentazione quando non utilizzate.</p> <p>➤ In caso di incendio, avvertire immediatamente le persone deputate alla gestione delle emergenze e provvedere a portarsi verso il punto di raccolta, all'esterno di ogni sede.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> Committente Appaltatore Subappaltatore Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> La mancata identificazione degli operatori da parte dei dipendenti della Committente innalza i rischi derivanti da accessi non autorizzati. 	<ul style="list-style-type: none"> Gli operatori saranno identificati tramite tessera di riconoscimento da parte dell'addetto alla portineria/reception (art. 26, c. 8, D. Lgs. 81/08). 	<p>➤ L'Appaltatore si impegna a consegnare con debito anticipo l'elenco degli operatori che effettuano il servizio; ciascun operatore dovrà esibire la tessera di riconoscimento al momento dell'accesso al sito.</p>	//

R



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino
Meridionale*

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI
INTERFERENTI**

(art. 26 comma 3 D.Lgs. 81/08 e smi)

(Stesura preliminare alla gara d'appalto)

ALLEGATI

PROGETTO

***"SISTEMA DI PROTEZIONE E SORVEGLIANZA DEL BACINO DI
ALIMENTAZIONE DEL GRUPPO SORGIVO DI CASSANO IRPINO"***

Oggetto dell'appalto:

**Appalto di forniture per l'acquisizione di collegamenti all'anello in
fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale
nucleo operativo ecologico e misure di accompagnamento**

Ed.1 – Rev.0 Dicembre 2020

Committente	AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE
Azienda/Società Appaltatrice	Da definire

re

VERBALE DI RIUNIONE DI COORDINAMENTO

In data ___/___/___ presso la sede di _____ del COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE, sita in _____, è stata svolta una riunione di coordinamento ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..

Il coordinamento si rende necessario per l'effettuazione delle attività relative al contratto di appalto "Appalto di forniture per l'acquisizione di collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati gruppo tutela ambientale nucleo operativo ecologico e misure di accompagnamento" per cui è già stato predisposto apposito DUVRI, ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., da parte del Committente, AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE, integrato dal COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE in merito ai rischi specifici presenti nei luoghi in cui verrà espletato l'appalto. In tale documento sono descritti i luoghi di lavoro della suddetta sede e le attività rientranti nell'oggetto dell'appalto.

I servizi saranno svolti previsionalmente dal ___/___/___ al ___/___/___, con il seguente orario di lavoro:

_____.

Il gruppo di lavoro sarà costituito dalle seguenti persone:

Nome Cognome	Azienda	Ruolo ricoperto	Formazione antincendio / Altro

Per quanto concerne la valutazione dei rischi di interferenza, della quale hanno preso visione sia il COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE che l'Appaltatore, si rimanda integralmente al DUVRI appositamente redatto dall' AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE.

INTEGRAZIONE DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

Data aggiornamento: _____

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:					
Tutte le attività previste dal contratto di appalto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
-	-	-	•	A	❖
-	-	-	•	A	❖
-	-	-	•	A	❖

Per il Committente

Per l'Appaltatore



_____, lì ____/____/____

A tutto il personale delle ditte
Appaltatrici e Subappaltatrici

Oggetto: Obbligo di esibizione del tesserino di riconoscimento (Art. 18 c. 1 lett. u) e art. 26 c.8 del D.Lgs. 81/08 e smi)

Con la presente si comunica che, in virtù dei disposti degli art. 18 c. 1 lett. u) e art. 26 c.8 del D.Lgs. 81/08 e smi, il personale delle imprese appaltatrici e subappaltatrici, che esercita la propria attività all'interno delle aree di lavoro oggetto del presente appalto, devono essere dotati di apposito **tesserino di riconoscimento** corredato di foto, generalità del lavoratore e indicazione del Datore di Lavoro (o lavoratore autonomo).

In caso di mancata esposizione di tale tesserino non sarà consentito l'accesso e/o si provvederà alla sospensione delle attività e all'allontanamento del contravventore dalle aree.

Si rammenta, inoltre, che la violazione di tale obbligo, in caso di accertamento da parte degli Organi di Vigilanza e Controllo, comporta per il Datore di Lavoro una sanzione amministrativa da € 100 a € 500 (per ogni lavoratore sprovvisto di tessera).

Per il lavoratore che, seppur dotato di tessera, non provveda all'esposizione della stessa, è invece prevista una sanzione che va da € 50 a € 300.

Per il Committente

RICHIESTA PERMESSO DI LAVORO

Parte da compilare a cura dell'appaltatore

Attività richiesta:

A B C D E F G H I L M N

Altro: _____

Nel caso di richiesta di tipo E barrare la parte sottostante:

L'appaltatore prende atto che i macchinari /attrezzature richiesti in comodato d'uso sono stati consegnati in stato di sicurezza e perfetta efficienza e si impegna a restituirli nelle stesse condizioni

Sede/Aree di svolgimento delle attività richieste: _____

Tempi di svolgimento dell'attività: _____

Allegare le Informazioni specifiche: vedere tabella in allegato

Parte da compilare a cura del committente/beneficiario del servizio

Interventi specifici da predisporre: _____

Autorizzazione all'esecuzione

Data _____

Validità del permesso: _____

Per il CC.TA.

Per l'Appaltatore



RICHIESTA PERMESSO DI LAVORO

(Informazioni specifiche da fornire per ottenere il permesso di lavoro)

Codice	ATTIVITA'	INFORMAZIONI DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE
A	Utilizzo di servizi assistenziali quali bagni, docce;	<ul style="list-style-type: none"> - tipo di servizio che si intende utilizzare (bagni, docce, mensa, ecc); - numero delle persone che usufruiranno di esso ed in quale periodo
B	Deposito di sostanze pericolose	<ul style="list-style-type: none"> - quantità e tipologia delle sostanze, - criteri di conservazione e custodia di dette sostanze.
C	Lavorazioni che comportano l'uso di fiamme libere	<ul style="list-style-type: none"> - con quali mezzi ed attrezzature - provvedimenti di sicurezza che si propone adottare.
D	Uso ed installazione di veicoli, macchinari ed apparecchiature particolari	<ul style="list-style-type: none"> - elenco delle attrezzature, gli utensili, le macchine, i materiali, ecc. che si intende introdurre nell'Unità produttiva; - tipo di intervento, spostamenti ed area di azione - modalità di installazione - alimentazione elettrica necessaria
E	Impiego in via eccezionale di attrezzature ed opere provvisorie di proprietà del Committente e di Terzi (comodato d'uso)	<ul style="list-style-type: none"> - elenco delle attrezzature da utilizzare - Formazione ed informazione specifica del personale per l'utilizzo delle attrezzature richieste
F	Lavori comportanti interruzioni, anche temporanee, della viabilità	<ul style="list-style-type: none"> - indicazione delle modalità di segnalazione dei lavori in corso e delle eventuali deviazioni.
G	Stoccaggio Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - modalità di sistemazione, - natura e qualità delle sostanze depositate (residui oleosi, combustibili, solidi o liquidi, materiale di scavo, di scarto, di risulta, ecc.)
H	Lavori su o in prossimità di linee od apparecchiature elettriche (cabine, trasformatori e simili),	<ul style="list-style-type: none"> - individuazione dei soggetti abilitati - modalità previste per l'effettuazione dell'intervento
I	Lavori in luoghi confinati (quali recipienti, serbatoi, canalizzazioni, fosse, ecc.) o ad accesso limitato	<ul style="list-style-type: none"> - indicazione del luogo confinato, - misure specifiche di salvataggio.
L	Lavori in aree classificate a rischio per la presenza di atmosfere esplosive	<ul style="list-style-type: none"> - tipo di intervento, - attrezzature e macchine che si intende utilizzare con particolare riferimento all'idoneità per le zone a rischio di esplosione (ATEX) - misure di salvataggio in caso di emergenze specifiche.
M	Lavori in quota	<ul style="list-style-type: none"> - Modalità di accesso - PIMUS (per l'installazione di ponteggi, ponti su carro, ecc,) - Formazione specifica del personale
N	Lavori con possibile emissione nell'ambiente di sostanze pericolose (agenti chimici, polveri, ecc.)	<ul style="list-style-type: none"> - Tipologia delle sostanze pericolose - Modalità previste per il contenimento delle sostanze pericolose

ISTRUZIONI DI EMERGENZA PER PERSONALE E VISITATORI ESTERNI

NORME GENERALI

In caso di emergenza (malore di una persona, principio di incendio, allagamento, fuga di gas, ecc.), i lavoratori che ne abbiano conoscenza devono **segnalare l'evento al Supervisore del Committente per lo specifico Appalto e al Referente della sede del COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE.**

Successivamente, bisogna **attenersi alle disposizioni impartite dagli addetti alle emergenze (AE-APS) del COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE**, assicurando il massimo della collaborazione.

In generale, in caso di evacuazione del complesso, occorre:

- abbandonare le strutture senza indugio, ordinatamente e con calma (senza correre), e senza creare allarmismi e confusione;
- seguire la segnaletica disposta lungo il percorso di uscita e le indicazioni degli addetti alla squadra di emergenza dell'Ente;
- non portare al seguito ombrelli, bastoni, borse o pacchi voluminosi, ingombranti o pesanti;
- non tornare indietro per nessun motivo;
- non ostruire gli accessi;
- usare esclusivamente le scale segnalate ed individuate come percorsi di fuga;
- non utilizzare gli ascensori in caso d'incendio;
- in presenza di fumo o fiamme, coprirsi la bocca ed il naso con fazzoletti, per filtrare quanto più possibile l'aria respirata;
- in presenza di calore, proteggere il capo con indumenti pesanti di lana o cotone, evitando i tessuti di origine sintetica;
- in presenza di eventuali infortunati avvertire gli addetti alle emergenze più vicini al luogo dell'evento.

Norme comportamentali ulteriori, da adottare in caso di INCENDIO

- in caso d'incendio con presenza di fiamme e fumo in un locale, gli occupanti devono allontanarsi celermente da questo, avendo cura di chiudere la porta del locale, avvisare il Referente della sede del COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE, portarsi in prossimità delle uscite, in attesa che venga diramato l'ordine di evacuazione generale;

- è fatto divieto, a chiunque non abbia avuto una preparazione specifica, tentare di estinguere l'incendio con gli estintori. La corretta operazione da compiere è quella di segnalare l'evento al Supervisore del Beneficiario del Servizio o agli addetti all'emergenza di piano;
- In presenza di elevata fumosità in un ambiente provvedere all'apertura delle finestre per agevolare l'evacuazione dei fumi all'esterno;
- in caso d'incendio in ambienti distinti e relativamente lontani da quello in cui ci si trova, attendere che gli Addetti alla Squadra di Emergenza dell'Ente, diramino le direttive di evacuazione e procedere in modo ordinato e composto, seguendo la cartellonistica di sicurezza installata;
- nelle vie di esodo (corridoi, atri ecc.) in presenza di fumo in quantità tale da rendere difficoltosa la respirazione, camminare chini, proteggere (se possibile) naso e bocca con un fazzoletto bagnato ed orientarsi tramite il contatto con le pareti per raggiungere l'uscita;
- collaborare con gli Addetti alla Squadra di Emergenza dell'Ente, all'evacuazione delle persone con limitate capacità motorie;
- è fatto divieto di percorrere le vie di esodo in direzione opposta ai normali flussi di evacuazione coordinati dagli addetti alla gestione delle emergenze;
- nel caso che dal luogo in cui ci si trova non fosse possibile evacuare all'esterno per impedimenti dovuti a fiamme, fumosità e forte calore, occorre, se possibile, segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente. Recarsi, se possibile, nei locali bagno (presenza di acqua e poco materiale combustibile) dotati di finestre, oppure restare nell'ambiente in cui ci si trova avendo cura di chiudere completamente la porta di accesso. Le fessure a filo pavimento potranno agevolmente essere occluse con indumenti. Ove possibile è bene mantenere umido il lato interno della porta applicando un indumento precedentemente bagnato (se necessario con urina). Le finestre, se l'ambiente non è interessato da fumo, devono essere mantenute chiuse. Gli arredi (armadi, tavoli, sedie, ecc.) dovranno essere allontanati dalla porta e dalla finestra e accatastati vicino al muro. Le persone che indossano tessuti acrilici e sintetici (nylon, poliestere, ecc.) dovranno possibilmente spogliarsi di questi. Chiaramente è necessario segnalare ai soccorritori radunati all'esterno la presenza forzata nell'ambiente;
- in linea generale, se le vie di esodo lo consentono, l'evacuazione deve svolgersi nel senso discendente, dai piani superiori al piano terra, senza creare flussi contrari di percorrenza;
- in caso di incendio è proibito categoricamente utilizzare gli ascensori per l'evacuazione;
- se l'incendio ha coinvolto una persona è opportuno impedire che questa possa correre e, sia pur con la forza, bisogna obbligarla a distendersi e poi soffocare le fiamme con indumenti (purché non contenenti fibre sintetiche);

- è opportuno che durante le operazioni di evacuazione ciascuno mantenga un comportamento ispirato a sentimenti di solidarietà, civismo e collaborazione verso gli altri;
- raggiunte le aree esterne bisogna sostare nel punto di raccolta individuato per la specifica sede per non ostacolare le operazioni di salvataggio.

Al termine dell'emergenza, qualora l'evento non abbia avuto conseguenze rilevanti sulla stabilità strutturale dell'immobile, il personale, su disposizione del Responsabile dell'Emergenza dell'Ente, ritornerà ordinatamente alla propria postazione di lavoro per la ripresa delle ordinarie attività.

In caso di impossibilità di ritornare nell'immediato alla propria postazione, osserverà le disposizioni impartite dal Responsabile dell'Emergenza.

Norme comportamentali ulteriori, da adottare in caso di TERREMOTO

- Al primo avvertimento delle scosse sismiche, per quanto possibile, mantenere la calma e ripararsi sotto tavoli/scrivanie, cercando di addossarsi alle pareti perimetrali, per evitare il rischio di sprofondamento del pavimento;
- ci si può rifugiare anche nel vano di una porta che si apre in un muro maestro (riconoscibile perché molto più spesso degli altri);
- tenersi lontani da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti, apparati elettrici. Se ci si trova all'aperto, evitare di sostare nei pressi di impianti e di linee elettriche;
- evitare di usare i telefoni e lasciare le linee libere per non intralciare i soccorsi;
- seguire le istruzioni da parte degli Addetti alla Squadra di Emergenza dell'Ente per l'evacuazione e per raggiungere il punto di raccolta esterno.

Nel momento in cui il ha inizio l'evacuazione, è utile seguire le seguenti istruzioni:

- Aprire le porte con prudenza;
- non correre;
- non utilizzare gli ascensori;
- utilizzare le scale interne, ma rasentando i muri e controllando la presenza eventuale di crepe sui gradini, sia a vista sia tastando col piede prima di procedere;
- se le vie d'esodo non risultano integre e fruibili, contattare i soccorsi esterni ed attendere il loro arrivo;
- non usare accendini o fiammiferi, perché le scosse potrebbero aver danneggiato le tubazioni del gas;
- nel caso ci si imbatta in feriti, lasciare che sia l'Addetto alla Squadra di Emergenza dell'Ente (se presente sul posto) a provvedere al primo soccorso dell'infortunato; in ogni caso, evitare di spostare la persona traumatizzata, a meno che non sia in evidente

immediato pericolo di vita (crollo imminente, incendio che si sta avvicinando, ecc.). Se l'Addetto alla Squadra di Emergenza dell'Ente non è presente, chiamare i soccorsi, specificando nel modo più dettagliato possibile la posizione dell'infortunato;

- una volta al di fuori dello stabile, allontanarsi da questo e da altri stabili vicini;
- portarsi nelle zone aperte (piazze ampie, ecc.), lontano da gronde, da balconi, da alberi di alto fusto e da linee elettriche aeree;
- rimanere in attesa di soccorsi e non rientrare nello stabile senza aver avuto il consenso da parte dei suddetti.

Norme comportamentali ulteriori, da adottare in caso di ALLUVIONE/ESONDAZIONE

- nella maggior parte dei casi questa tipologia di evento si manifesta ed evolve in modo lento e graduale, dando a tutti il tempo di salire con calma, dai piani inferiori a quelli più alto;
- non cercare di attraversare ambienti e luoghi interessati dall'acqua, se non si conosce perfettamente la morfologia della piano di calpestio, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza nell'ambiente di pozzetti, fosse e depressioni;
- in caso di alluvione/esondazione, che interessi il territorio su cui si trova l'edificio, non allontanarsi dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta. Nell'attesa munirsi se è possibile, di oggetti la cui galleggiabilità è certa ed efficace (tavolette di legno, contenitori di plastica chiusi ermeticamente, bottiglie, polistiroli, ecc.);
- evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche, specialmente se interessati da acqua.

Per il Committente

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:

Tutte le attività previste dal contratto di appalto

Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Vie di fuga 	<ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà di esodo 	<ul style="list-style-type: none"> • L'Appaltatore è informato in merito alla gestione delle emergenze delle sedi del NOE e ai percorsi da seguire in caso di evacuazione. • Definizione di un'area appositamente dedicata al deposito delle attrezzature di lavoro. 	<p>Eventuali variazioni saranno tempestivamente comunicate sia alla committenza che al beneficiario.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ E' fatto divieto di lasciare incustodita l'attrezzatura lungo i percorsi di esodo, anche per brevi periodi. ➤ Evitare di parcheggiare i mezzi in corrispondenza delle zone di accesso e a intralcio dei percorsi di esodo. 	//
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Aree esterne 	<ul style="list-style-type: none"> - Incidenti - Investimenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Alcune aree esterne degli uffici del NOE, sono caratterizzate dalla promiscuità di mezzi ed uomini. • Gli accessi mediante veicoli sono controllate in generale dalle portinerie dei rispettivi immobili. • Divieto di sostare dietro agli automezzi in sosta ed in manovra. 	<p>È consentito il parcheggio solo nelle aree indicate dal Committente/Beneficiario (previo coordinamento con le Società/enti gestori e/o proprietari degli immobili).</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ È regola, nelle aree esterne, procedere a velocità moderata. ➤ Prestare la massima attenzione durante il transito e gli attraversamenti. ➤ E' vietato sostare dietro agli automezzi in sosta ed in manovra. 	//

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività previste dal contratto di appalto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Innesco di incendio, elettrocuzione 	<ul style="list-style-type: none"> • Presenza di idonei dispositivi di sicurezza contro i contatti diretti e indiretti. Disponibilità dei punti presa per il collegamento delle utenze dell'Appaltatore in relazione all'assorbimento delle stesse. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verificare lo spegnimento delle attrezzature elettriche e il disinserimento della spina in caso di non utilizzo. ➤ Verificare con il Referente del Committente che l'assorbimento di eventuali utenze elettriche utilizzate per l'attività oggetto dell'appalto sia compatibile alla potenza dell'impianto elettrico. 	//
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Vari rischi per la sicurezza dovuti alla presenza per lungo periodo di impianti non funzionanti 		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnalazione di impianti o porzione degli stessi, temporaneamente fuori uso per lo svolgimento delle attività o per messa in sicurezza. 	//
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Scivolamenti per passaggio su pavimento bagnato o per sversamenti accidentali a terra di liquidi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Interdizione del passaggio al personale presente nei luoghi oggetto dell'intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnalazione mediante apposizione di cartello o barriera segnaletica delle eventuali aree bagnate. Immediata rimozione dei prodotti accidentalmente sversati e contestuale segregazione/segnalazione dell'area interessata dallo sversamento. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Nastro di delimitazione dell'area di lavoro. ❖ Segnaletica per zone interdette

2

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività previste dal contratto di appalto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio di esposizione a sostanze pericolose 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione di spazi adeguati per lo stoccaggio delle sostanze pericolose nel caso in cui vengano utilizzati agenti chimici. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Nel caso di utilizzo di agenti chimici, riporre i prodotti utilizzati nelle aree apposite di stoccaggio, evitando di lasciare prodotti aperti ed incustoditi in aree ove terzi possano venirne a contatto ➤ I contenitori di prodotti chimici devono essere adeguatamente etichettati e devono essere tenuti ben chiusi ➤ Conservare le schede di sicurezza dei prodotti chimici, che dovranno essere preventivamente condivise con il Committente. ➤ Maneggiare sempre i prodotti avendo cura di non produrre schizzi. 	<p style="text-align: center;">//</p>
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Locale presidio medico - Tutte le aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi connessi all'emergenza COVID-19 	<ul style="list-style-type: none"> • Informazione dell'Appaltatore mediante apposite comunicazioni/informative sulle caratteristiche, i sintomi e i sistemi di trasmissione del nuovo coronavirus, oltre che sugli obblighi e sulle norme comportamentali da 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prendere visione ed attenersi scrupolosamente alle indicazioni riportate all'interno del Protocollo Anti-contagio elaborato dal CCTA e alle procedure elaborate e condivise con il suddetto Ente (con particolare riferimento al rispetto delle buone prassi igieniche e all'utilizzo dei DPI 	<p style="text-align: center;">//</p>

2

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività previste dal contratto di appalto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
			<p>osservare all'interno dei luoghi di lavoro del Committente.</p> <ul style="list-style-type: none"> Informazione e condivisione con l'Appaltatore sulle corrette modalità di accesso dei fornitori esterni, oltre che sulla Documentazione prodotta in merito all'emergenza sanitaria da COVID-19 (con particolare riferimento al Protocollo di Sicurezza Anti-Contagio elaborato dal CCTA). 	<p>per le vie respiratorie e al rispetto rigoroso delle distanze interpersonale di sicurezza).</p> <p>Implementare un proprio "Protocollo di sicurezza anti-contagio" ed adottare tutte le disposizioni precauzionali che la situazione di emergenza richiede, in ottemperanza ai Decreti e alle Circolari Ministeriali e alle indicazioni delle Autorità sanitarie competenti, nonché delle disposizioni del recente "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" del 24 aprile 2020, a cui rimanda anche i recenti DPCM.</p> <p>Informare/formare i propri lavoratori sulle caratteristiche, i sintomi e i sistemi di trasmissione del nuovo Coronavirus, oltre che sulle buone prassi igieniche e sulle corrette norme comportamentali da osservare</p>	

2

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:

Tutte le attività previste dal contratto di appalto

Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Vie di fuga ed uscite di emergenza 	<ul style="list-style-type: none"> • I dispositivi di apertura e chiusura delle vie di esodo e di accesso ai locali, comprese le porte REI, vengono in generale idoneamente mantenuti (dove necessario, attraverso il coordinamento delle Società/Enti gestori e/o proprietari degli immobili dove sono inseriti gli uffici del NOE). 	<p>nello svolgimento della propria attività.</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicare tempestivamente al Committente/Beneficiario eventuali casi positivi riscontranti nella propria Ditta/Società, oltre che la sussistenza di eventuali casi di propri dipendenti e/o collaboratori, in forma anonima ed aggregata, ai quali sono o saranno applicate misure di quarantena o di sorveglianza attiva con permanenza domiciliare. 	//

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività previste dal contratto di appalto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Utilizzo macchine ed attrezzature - Elettrocuzione - Inciampo su cavi volanti 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione di spazi idonei allo stoccaggio delle attrezzature. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Le macchine e le attrezzature utilizzate devono essere provviste delle dichiarazioni di conformità previste dalla normativa vigente e della documentazione d'uso e di manutenzione, cui il personale dell'Appaltatore deve attenersi. ➤ Nel caso di utilizzo di macchine ed attrezzature di lavoro per le quali è richiesta una specifica abilitazione degli operatori secondo l'Accordo Stato Regioni del 22 febbraio 2012, che individua (in attuazione dell'articolo 73, comma 5, del Decreto Legislativo 81/2008), l'Appaltatore si impegnerà a fornire evidenza documentale che attesti lo svolgimento, per i propri lavoratori, dei suddetti corsi di formazione/abilitazione. ➤ Divieto di lasciare cavi volanti che costituiscano intralcio al passaggio. 	//

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:

Tutte le attività previste dal contratto di appalto

Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro. 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Dispersione di polveri durante le attività manutentive 	<ul style="list-style-type: none"> • Assicurare l'idonea aerazione dei locali • Divieto di ingresso al personale non autorizzato durante lo svolgimento di attività con produzione di polveri. • In caso di necessaria presenza del personale del Committente/Beneficiario durante lo svolgimento di attività polverose, è necessario l'utilizzo di idonee mascherine. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Pulizia con aspiratori e/o panni umidi degli arredi e delle aree circostanti. ➤ Se necessario, perimetrare l'area di intervento. 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Nastro di delimitazione dell'area di lavoro. ❖ Segnaletica per zone interdette
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Area interessata dall'intervento e zone limitrofe 	<ul style="list-style-type: none"> - Elettrocuzione, inciampo, caduta/ investimento materiali durante le attività di smontaggio di macchine/impianti, di pannelli del controsoffitto, interventi su murature, uso di scale, ecc. 	<ul style="list-style-type: none"> • Allontanamento di tutto il personale estraneo dalle aree/locali oggetto di intervento, per il tempo necessario allo svolgimento delle attività da parte della ditta. • Divieto ai lavoratori (anche di altre ditte) di uso, rimozione, spostamento delle attrezzature dell'Appaltatore. • Se necessario, rimozione delle attrezzature e apparati che potrebbero danneggiarsi 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Segnalazione e perimetrazione dell'area di lavoro. ➤ Controllo del divieto di accesso alle aree di lavoro da parte dei lavoratori. ➤ Obbligo di lasciare l'ambiente di lavoro nelle condizioni nelle quali è stato consegnato. ➤ In caso di lavori che comportino la necessità di isolamento o distacchi locali di corrente elettrica, vigilare sui quadri/dispositivi di sezionamento per prevenire 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Nastro di delimitazione dell'area di lavoro. ❖ Segnaletica per zone interdette

7

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:

Tutte le attività previste dal contratto di appalto

Soggetto interferente	Aree	Rischi interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Area interessata dall'intervento e zone limitrofe 	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta di materiale dall'alto 	<p>o creare pericoli in caso di urto/contacto con particelle, schizzi, etc., prodotti dalle attività dell'Appaltatore.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Alcune scaffalature all'interno degli Uffici de NOE potrebbero essere non idoneamente fissate: si sta provvedendo al loro corretto ancoraggio. • Divieto di transito ai non addetti ai lavori durante le attività che comportano possibile ed eventuale caduta di materiale dall'alto. 	<p>riallacci di corrente elettrica non previsti, anche tramite apposita segnaletica.</p> <p>➤ E' vietato l'utilizzo di scaffali per lo stoccaggio dei materiali e delle attrezzature di lavoro se non espressamente autorizzato.</p> <p>➤ Apposizione di cartellonistica indicante tale divieto o delimitazione della zona che potrebbe essere interessata dalla caduta di materiale dall'alto.</p> <p>➤ Utilizzo da parte dell'Appaltatore di cintura porta attrezzi nel caso di lavori in altezza.</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Nastro di delimitazione dell'area di lavoro. ❖ Segnaletica per zone interdette.
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutte aree interessate dalle attività in contratto 	<ul style="list-style-type: none"> - Caduta dall'alto 	<ul style="list-style-type: none"> • Divieto di transito ai non addetti ai lavori durante le attività che comportano possibile ed eventuale caduta dall'alto. 	<p>➤ Nel caso di svolgimento di lavori in quota, al Committente deve essere fornita evidenza documentale delle certificazioni di conformità delle attrezzature utilizzate dal personale delle ditte esterne, del DPI anticaduta, oltre che evidenza dell'addestramento</p>	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Nastro di delimitazione dell'area di lavoro. ❖ Segnaletica per zone interdette.

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE:
Tutte le attività previste dal contratto di appalto

Soggetto interferente	Aree	Rischi interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Area interessata dall'intervento e zone limitrofe 	<ul style="list-style-type: none"> - Rischio dovuto alla presenza di ambiente insalubre 	<ul style="list-style-type: none"> • Provvedere alla manutenzione periodica degli impianti e dei luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ per lavori in quota e della specifica idoneità sanitaria. ➤ Utilizzo di idonei DPI da parte dei lavoratori dell'Appaltatore, come già previsto per lo svolgimento delle proprie attività. ➤ Apposizione di cartellonistica indicante tale divieto o delimitazione della zona di intervento. 	
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Area interessata dall'intervento e zone limitrofe 	<ul style="list-style-type: none"> - Rumore 	<ul style="list-style-type: none"> • Chiusura dei locali adiacenti nel momento in cui vengono svolte attività rumorose, se è presente personale nei locali adiacenti. • In caso di necessaria presenza del personale del Committente/Beneficiario durante lo svolgimento di attività rumorose, è 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Si raccomanda, come già previsto, di concentrare le operazioni più rumorose in orari in cui non è presente il personale nei locali adiacenti. ➤ Prevedere l'utilizzo di pannelli fonoassorbenti se l'attività rumorosa ha una lunga durata ed avviene in orari in cui è presente personale nei locali adiacenti. 	//

✓

ATTIVITA' DELL'APPALTATORE: Tutte le attività previste dal contratto di appalto					
Soggetto interferente	Aree	Rischi Interferenti	Misure poste (o da porre) in atto da parte del Committente/Beneficiario	Misure da porre in atto da parte dell'Appaltatore	DPI e/o attrezzature necessari per i rischi interferenti valutati
<ul style="list-style-type: none"> - Committente - Appaltatore - Subappaltatore - Eventuali altre ditte appaltatrici presenti negli stessi luoghi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura 	<ul style="list-style-type: none"> - Inciampo/caduta 	<ul style="list-style-type: none"> necessario l'utilizzo di idonei ottoprotettori. In alcuni punti si evidenzia la presenza di gradini o elementi che possono causare inciampo: si sta provvedendo alla loro segnalazione. Evitare l'accesso alle aree interessate dalle attività dell'Appaltatore, in caso di interdizione temporanea. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Prestare particolare attenzione a gradini/dislivelli ancora in fase di segnalazione. ➤ Posizionamento delle attrezzature di lavoro in modo da non creare intralcio al passaggio e pericolo d'inciampo. 	//

Le variazioni tecniche ed organizzative in corso di affidamento non prevedibili a priori nel presente Documento "preliminare" che possano introdurre variazioni nelle attività previste nel contratto d'appalto con conseguenti modifiche nella valutazione dei rischi interferenti, verranno valutate tramite riunioni di coordinamento e/o sopralluoghi al seguito dei quali si procederà alla elaborazione del DUVRI "definitivo".

In merito si tiene a precisare che nel caso di attività rientranti nel Titolo IV del D.Lgs. 81/08 (Cantieri temporanei o mobili), sarà cura dell'Appaltatore redigere il Piano Operativo di Sicurezza – POS (art. 96 comma 1 lett. g) del D.Lgs. 81/08), mentre il Committente, nel caso di più Ditte operanti presso il suddetto, si impegnerà a:

- Nominare il Coordinatore - C.S.E (art. 90 del D.Lgs. 81/08);
- Redigere, in coordinamento con il suddetto, il Piano per la Sicurezza – PSC (art. 90 comma 1 lett. a) e b) – art. 92 comma 2 del D.Lgs. 81/08), in sostituzione del DUVRI, partendo dai POS redatti dalle ditte esecutrici/appaltatrici/sub-appaltatrici.

re

6 STIMA DEI COSTI DELLA SICUREZZA

A seguito della valutazione dei rischi interferenti sono stati stimati i relativi costi (D.Lgs. 81/08 - art. 26 comma 5), ovvero quelli necessari per l'eliminazione o, ove non possibile, la riduzione dei rischi interferenti.

In generale le tipologie di costi da prendere in considerazione sono quelli necessari per:

- gli apprestamenti (come trabattelli, nastri segnalatori, etc.);
- le misure di coordinamento relative all'uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva;
- le misure preventive e protettive e i dispositivi di protezione individuale eventualmente necessari per eliminare o ridurre al minimo i rischi da lavorazioni interferenti;
- gli eventuali impianti di terra e di protezione contro le scariche atmosferiche, gli impianti antincendio, degli impianti di evacuazione fumi (se non presenti o inadeguati all'esecuzione del contratto presso i locali/luoghi del datore di lavoro committente);
- i mezzi e servizi di protezione collettiva (come segnaletica di sicurezza, avvisatori acustici, etc.);
- le procedure previste per specifici motivi di sicurezza;
- gli eventuali interventi finalizzati alla sicurezza e richiesti per lo sfasamento spaziale o temporale delle lavorazioni interferenti.³

Nel caso del contratto d'appalto in questione, si riportano, nella tabella che segue (Tabella 1), i costi per la sicurezza specifici:

³ ISPEL - Guida per la compilazione del DUVRI

Tabella 1 - Individuazione dei costi per l'eliminazione o riduzione dei rischi interferenziali

TIPOLOGIA COSTO	SPECIFICA EVENTUALE	U.M.	COSTO UNITARIO (IN €)	QUANTITÀ	COSTI (IN €)
Partecipazione alle riunioni di coordinamento e presa visione dei luoghi di lavoro, informazione dei lavoratori	-	Orario	60,00	32	1.920,00
Nastro per delimitazione in polietilene (200 metri, colore bianco/rosso)	-	Cad.	5,00	50	250,00
Paletto di delimitazione in PVC con base	-	Cad.	10,00	32	320,00
Cartelli divieto di accesso, cartelli di pericolo	-	Cad.	10,00	32	320,00
				TOTALE	2.810,00

Si sottolinea che, trattandosi di DUVRI "preliminare", suddetti costi potranno variare in base alle specifiche attività che andranno svolte ed in particolare, e saranno oggetto di revisione al momento dell'elaborazione del DUVRI "definitivo".

Si specifica inoltre che i costi relativi alle attività di formazione per i rischi specifici dell'attività contrattualizzata, sorveglianza sanitaria, attrezzature e sostanze conformi alla normativa vigente, DPI necessari per la specifica attività contrattualizzata, ecc., non sono stati considerati riconducibili a rischi interferenti, poiché, nel caso specifico, si tratta di misure di prevenzione e protezione correlate ai rischi propri dell'Appaltatore.

Sottoscrizione del Documento di Valutazione dei Rischi Interferenti:

Data _____

Per il Committente

Per l'Appaltatore



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

[CUP: XXXXXXX] [CIG XXXXXXXX]

BANDO DI GARA

Sezione I: Amministrazione aggiudicatrice

- **Denominazione e indirizzi:** Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, con sede legale in Caserta 81100, in Viale Lincoln fabbricato A/4 dell'ex Area S. Gobain, Italia.

Indirizzo Internet: www.distrettoappenninomeridionale.it

Punto di contatto: Responsabile unico del procedimento, dott.ssa Vera Corbelli, Telefono: +39 0823300253, PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

Comunicazione: I documenti di gara sono disponibili per un accesso gratuito, illimitato e diretto presso: www.distrettoappenninomeridionale.it/amministrazione-trasparente-trasparenza/bandi-gara-contratti.

- **Le domande di partecipazione vanno inviate al seguente indirizzo:** Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, sede operativa in Viale Lincoln, fabbricato A/4 dell'ex Area Saint Gobain, Caserta - 81100 Italia.

Sezione II: Oggetto dell'appalto

- **Tipo di appalto:** Fornitura
- **Procedura:** Aperta ex art. 60 del D.lgs. 50/2016.
- **Breve descrizione dell'appalto:** L'appalto ha per oggetto la fornitura e posa in opera denominata "Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati Gruppo Tutela Ambientale Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento".
- **Luogo di realizzazione delle forniture:** Napoli, Salerno, Caserta, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Lecce, Bari.
- **Vocabolario comune per gli appalti:** 32561000-3, 30200000-1
- **Eventuale divisione in lotti:** No
- **Quantitativo o entità dell'appalto:** € 1.200.00,00 oltre IVA.
- **Durata dell'appalto o termine di esecuzione:** 240 giorni

Sezione III: Informazioni di carattere giuridico, economico, finanziario e tecnico

- **Eventuali cauzioni e garanzie richieste:** Garanzia provvisoria pari al 2 per cento del quantitativo dell'appalto, sotto forma di cauzione o di fideiussione, a scelta dell'offerente.
- **Condizioni di partecipazione:** Si rimanda al Disciplinare di gara.

Sezione IV: Procedura

- **Criteri di aggiudicazione:** Minor prezzo ex art. 95, comma 4, del D.lgs. 50/2016.
- **Termine per il ricevimento delle offerte e delle domande di partecipazione:** Data: XXXXXXX - Ora locale: 12:00



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- **Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni a decorrere dalla data di presentazione dell'offerta.
- **Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte o delle domande di partecipazione:** Italiano.

Sezione V: Altre informazioni

- **Informazioni relative alla rinnovabilità:** Non è previsto il rinnovo.
- **Informazioni relative ai flussi di lavoro elettronici:** Sono previsti la fatturazione ed il pagamento elettronico.
- **Informazioni complementari:** Si rinvia integralmente ai documenti di gara.
- **Procedure di ricorso:**
 - ✓ **Organismo responsabile delle procedure di ricorso:** Tribunale Amministrativo Regionale per Campania - Napoli - Piazza Municipio n.64, Napoli, 80126
 - ✓ **Informazioni dettagliate sui termini di presentazione dei ricorsi:** 30 giorni dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e, in ogni caso, 30 giorni dalla conoscenza dell'atto.
 - ✓ **Servizio presso il quale sono disponibili informazioni sulle procedure di ricorso:** Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, Viale Lincoln fabbricato A/4 dell'ex Area S.Gobain, Caserta 81100, Italia. Telefono: +39 0823300253 Pec: protocollo@pec.distettoappenninomeridionale.it

Il Segretario Generale

Vera Corbelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

PER ESTRATTO su n.2 quotidiani locali e n.2 nazionali

BANDO DI GARA [CUP: xxxxxxxxxxxx] [CIG:xxxxxxxxxxxxxxxx]

È indetta una procedura aperta ex art. 60 del D.lgs. 50/2016, rivolta per l'affidamento della fornitura e posa in opera denominata "Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati Gruppo Tutela Ambientale Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento". Valore totale stimato di € 1.200.00,00 oltre IVA e oneri di legge. Termine di esecuzione di 240 giorni. Criterio di aggiudicazione il minor prezzo ex art. 95 comma 4 D.lgs. 50/16. Scadenza offerte: ore 12:00 del __/__/21. Il testo integrale del bando e la documentazione di gara sono disponibili presso: www.distrettoappenninomeridionale.it/amministrazione-trasparente-trasparenza/bandi-gara-contratti. Contatti: RUP dott.ssa Vera Corbelli Tel: 0823300253, PEC:protocollo@pec.distettoappenninomeridionale.it.

Il Segretario Generale

Vera Corbelli



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

"DISCIPLINARE DI GARA"

PROCEDURA APERTA EX ART. 60 DEL D.LGS. 50/16, RIVOLTA ALL'AGGIUDICAZIONE DELLA FORNITURA E POSA IN OPERA DENOMINATA "COLLEGAMENTI ALL'ANELLO IN FIBRA OTTICA DEL CENTRO ELABORAZIONE DATI GRUPPO TUTELA AMBIENTALE NUCLEO OPERATIVO ECOLOGICO DELL'ARMA DEI CARABINIERI E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO" / CIG _____ -- CUP _____.

1. PREMESSE

Con riferimento al Progetto "Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di cassano irpino", ammesso a finanziamento nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014-2020 - a valere sull'Asse 2 - Azione 2.1.1, nonché, in particolare, alle azioni da realizzare in totale allineamento con il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri, con Decreto Segretariale n. _____ del ____/____/____ l'Autorità di Bacino Distrettuale (d'ora in poi Autorità) ha deliberato di affidare la fornitura e posa in opera denominata "Collegamenti all'anello in fibra ottica del centro elaborazione dati Gruppo Tutela Ambientale Nucleo Operativo Ecologico dell'Arma dei Carabinieri e misure di accompagnamento", concernente le seguenti installazioni principali:

- 1.1 **Inserimento nell'anello wdm/sdh delle caserme dei NOE di Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Potenza, Bari e Lecce:** Strato Fisico; Strato WDM; Strato SDH; Strato IP; Stazioni di Energia; Configurazione e Gestione degli Apparat;
- 1.2 **Adeguamento delle sale apparati delle caserme dei NOE:** Adeguamento delle sale apparati NOE di Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Catanzaro, Potenza, Bari e Lecce; Adeguamento della sala apparati Caserma "Russo" ex "Sani";
- 1.3 **Fornitura di tecnologie per l'adeguamento della sicurezza logica e fisica delle sale apparati delle caserme dei Noe:** Adeguamento sicurezza fisica caserme dei NOE; Adeguamento della sicurezza fisica caserma "Russo" ex "Sani"; Fornitura di Firewall; Fornitura di Switch;
- 1.4 **Fornitura di tecnologie per la visualizzazione, gestione e archiviazione e sicurezza dei video:** Fornitura di apparecchiature per il sistema di gestione video; Fornitura di apparecchiature per l'elaborazione dei video; Fornitura di software per il sistema di gestione video; Fornitura di apparecchiature per l'archiviazione dei video; Fornitura di UPS per il sistema di archiviazione dei video; Fornitura di HD.

Si ripota l'ubicazione delle otto sedi dell'Arma dei Carabinieri presso cui occorre realizzare la fornitura:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Caserma “Russo” ex “Sani” in Napoli, Corso Giuseppe Garibaldi 21;
- Caserma NOE Salerno, Via Duomo, 17;
- Caserma NOE Caserta, Via Lamberti, Palazzo della Provincia;
- Caserma NOE Reggio Calabria, Via dei Pitranei, 20;
- Caserma NOE Catanzaro, Via Cortese, 1;
- Caserma NOE Potenza, Via della Fisica, 18 – Palazzo ARPAB;
- Caserma NOE Lecce, Via Colonnello Costadura, 4 - Caserma El Pico;
- Caserma NOE Bari, Corso Trieste, 27 – Palazzo ARPA.

La fornitura e posa in opera avrà luogo contestualmente alla presenza nelle Caserme dell'Arma dei Carabinieri di altri soggetti, condizione evidenziata nel *“Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze”*.

Resta fermo l'obbligo per l'Appaltatore di elaborare il *“Documento di valutazione dei rischi”*, ovvero il piano dettagliato di prevenzione e protezione, rivolto ad eliminare, o quantomeno ridurre, le situazioni di pericolo per i lavoratori, presenti sul luogo d'esecuzione dell'appalto.

Per gli ulteriori dettagli della fornitura si rinvia alla documentazione tecnica allegata.

Ai sensi degli artt. 60 e 95, co.4, del D.Lgs. 50/16 (*d'ora in poi CODICE*), l'affidamento avrà luogo mediante procedura aperta con l'applicazione del criterio del minor prezzo.

Ai sensi dell'art. 83, co. 5, del CODICE si motiva il ricorso al suddetto criterio: *L'intero complesso dei centri elaborazione dati dell'Arma dei Carabinieri, ai fini di un compiuto, sicuro e rapido scambio, anche con altri organi di polizia, dei dati e delle informazioni particolari trattate, sconta la presenza di apparati, apparecchiature e tecnologie alquanto standardizzate e collaudate. Di conseguenza, siccome la fornitura oggetto della gara è stata progettata ineluttabilmente nell'ottica dell'efficientamento di parte di un esistente sistema standardizzato, trova giustificazione il ricorso al criterio d'aggiudicazione del minor prezzo di cui all'art. 95, co.4, del CODICE.*

Il Responsabile del procedimento ex art. 31 del CODICE è il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dott.ssa Vera Corbelli.

2. DOCUMENTI DI GARA

La documentazione di gara comprende:

- Bando di gara;
- Disciplinare di gara;
- Schema di contratto / Capitolato speciale d'appalto;
- Specifiche tecniche della fornitura;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- Modello A di partecipazione
- DUVRI;

La documentazione di gara è disponibile sul sito internet www.distrettoappenninomeridionale.it

3. CHIARIMENTI

É possibile ottenere chiarimenti esclusivamente per mezzo di quesiti scritti, inoltrati all'indirizzo PEC protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it. almeno n. 10 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Ai sensi dell'art. 74 co. 4 del CODICE, le risposte a tutte le richieste presentate in tempo utile verranno fornite almeno n. 6 giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte, mediante pubblicazione in forma anonima sul sito istituzionale www.distrettoappenninomeridionale.it.

4. COMUNICAZIONI

Ai sensi dell'art. 76, co. 6 del CODICE, i concorrenti sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, l'indirizzo PEC (*per i concorrenti con sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica*) da utilizzare ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 76, co. 5 del CODICE.

Tutte le comunicazioni tra l'Autorità e gli operatori economici s'intendono validamente ed efficacemente effettuate qualora rese all'indirizzo protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it ed all'indirizzo indicato dai concorrenti nella documentazione di gara.

Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC / posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate all'Autorità; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

In caso di raggruppamenti temporanei, GEIE, aggregazioni di imprese di rete o consorzi ordinari, anche se non ancora costituiti formalmente, la comunicazione recapitata al mandatario si intende validamente resa a tutti gli operatori economici raggruppati, aggregati o consorziati.

In caso di consorzi di cui all'art. 45, co. 2, lett. b) e c) del CODICE, di ricorso all'avvalimento e/o al subappalto, la comunicazione recapitata al consorzio, ovvero all'offerente si intende validamente resa alle consorziate, agli ausiliari ed ai subappaltatori.

5. IMPORTO DELL'APPALTO

L'appalto è costituito da un unico lotto da aggiudicare "a corpo".



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

L'importo dello stesso è di € 1.200.000,00 (IVA esclusa), di cui € 1.176.470,59 (IVA esclusa) soggetti a ribasso ed € 23.529,41 (IVA esclusa) per gli oneri della sicurezza non soggetti a ribasso.

Ai sensi dell'art. 51, co. 1 del CODICE, si motiva la mancata suddivisione in lotti: *L'appalto non è stato suddiviso in lotti funzionali o prestazionali, atteso che le caratteristiche di stretta interconnessione, complementarietà e complessità degli elementi di cui alla fornitura avrebbero reso antieconomico e non efficiente la suddivisione in lotti. Altresì, dovendosi realizzare la fornitura in luoghi soggetti a particolare attenzione (caserme NOE dell'arma dei Carabinieri), è stato ritenuto opportuno mantenere in capo ad un unico interlocutore la responsabilità dell'appalto nella sua interezza. L'Autorità, in ogni caso, ha operato un corretto bilanciamento dei requisiti di capacità economica e finanziaria e di capacità tecnica e professionale, garantendo la possibilità di una ampia partecipazione degli operatori economici interessati, in condizioni di parità di trattamento e non discriminazione.*

L'appalto è finanziato con i fondi di cui al PON Legalità 2014-2020 / Progetto "Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di cassano irpino".

Ai sensi dell'art. 23, co. 16 del CODICE, l'importo posto a base di gara comprende i costi della manodopera, stimati dall'Autorità in € 87.500,00 (IVA esclusa).

6. DURATA DELL'APPALTO

La fornitura dovrà essere ultimata e consegnata nel termine perentorio di n. 240 giorni naturali e consecutivi, decorrenti dalla data di sottoscrizione del Verbale di avvio dell'esecuzione del contratto.

Dovranno essere rispettate, in ogni caso, le seguenti consegne intermedie:

- 6.1 **Inserimento nell'anello wdm/sdh delle caserme dei NOE di Napoli, Caserta, Salerno, Reggio Calabria, Potenza, Bari e Lecce**, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 240 giorni naturali e consecutivi;
- 6.2 **Adeguamento delle sale apparati delle caserme dei NOE**, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 150 giorni naturali e consecutivi;
- 6.3 **Fornitura di tecnologie per l'adeguamento della sicurezza logica e fisica delle sale apparati delle caserme dei NOE**, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 150 giorni naturali e consecutivi;
- 6.4 **Fornitura di tecnologie per la visualizzazione, gestione e archiviazione e sicurezza dei video**, a far data dal Verbale, entro e non oltre n. 150 giorni naturali e consecutivi.

7. SOGGETTI AMMESSI IN FORMA SINGOLA E ASSOCIATA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici, anche stabiliti in altri Stati membri, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del CODICE, purché in possesso dei requisiti prescritti



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

dai successivi articoli.

Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del CODICE.

È vietato ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario di concorrenti o aggregazione di imprese di rete.

È vietato al concorrente che partecipa alla gara in raggruppamento o consorzio ordinario di concorrenti, di partecipare anche in forma individuale.

È vietato al concorrente che partecipa alla gara in aggregazione di imprese di rete, di partecipare anche in forma individuale. Le imprese retiste non partecipanti alla gara possono presentare offerta, per la medesima gara, in forma singola o associata.

I consorzi di cui all'art. 45, co. 2, lett. b) e c) del CODICE sono tenuti ad indicare, in sede di offerta, per quali consorziati il consorzio concorre; a questi ultimi è vietato partecipare, in qualsiasi altra forma, alla presente gara. In caso di violazione sono esclusi dalla gara sia il consorzio sia il consorziato.

Nel caso di consorzi di cui all'art. 45, co. 2, lett. b) e c) del CODICE, le consorziate designate dal consorzio per l'esecuzione del contratto non possono, a loro volta, a cascata, indicare un altro soggetto per l'esecuzione.

Le aggregazioni tra imprese aderenti al contratto di rete di cui all'art. 45, co. 2, lett. f) del CODICE, rispettano la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese in quanto compatibile. In particolare:

- 7.1 nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica (*cd. rete-soggetto*), l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei relativi requisiti. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;
- 7.2 nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune con potere di rappresentanza ma priva di soggettività giuridica (*cd. rete-contratto*), l'aggregazione di imprese di rete partecipa a mezzo dell'organo comune, che assumerà il ruolo della mandataria, qualora in possesso dei requisiti previsti per la mandataria e qualora il contratto di rete rechi mandato allo stesso a presentare domanda di partecipazione o offerta per determinate tipologie di procedure di gara. L'organo comune potrà indicare anche solo alcune tra le imprese retiste per la partecipazione alla gara ma dovrà obbligatoriamente far parte di queste;
- 7.3 nel caso in cui la rete sia dotata di organo comune privo di potere di rappresentanza ovvero sia sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione, l'aggregazione di imprese di rete partecipa nella forma del raggruppamento costituito o costituendo, con applicazione integrale delle relative regole (*cf. Determinazione ANAC 3/2013*).



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Per tutte le tipologie di rete, la partecipazione congiunta alle gare deve risultare individuata nel contratto di rete come uno degli scopi strategici inclusi nel programma comune, mentre la durata dello stesso dovrà essere commisurata ai tempi di realizzazione dell'appalto (cfr. *Determinazione ANAC n. 3/2013*).

Il ruolo di mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese può essere assunto anche da un consorzio di cui all'art. 45, co. 1, lett. b) e c) del CODICE, ovvero da una sub-associazione, nelle forme di un RTI o consorzio ordinario costituito oppure di un'aggregazioni di imprese di rete.

A tal fine, se la rete è dotata di organo comune con potere di rappresentanza (*con o senza soggettività giuridica*), tale organo assumerà la veste di mandataria della sub-associazione; se, invece, la rete è dotata di organo comune privo del potere di rappresentanza o è sprovvista di organo comune, il ruolo di mandataria della sub-associazione è conferito dalle imprese retiste partecipanti alla gara, mediante mandato ai sensi dell'art. 48, co. 12, del CODICE, dando evidenza della ripartizione delle quote di partecipazione.

Ai sensi dell'art. 186-bis, co. 6 del R.D. 267/42, l'impresa in concordato preventivo con continuità aziendale può concorrere anche riunita in RTI purché non rivesta la qualità di mandataria e sempreché le altre imprese aderenti al RTI non siano assoggettate ad una procedura concorsuale.

8. REQUISITI GENERALI

Sono esclusi dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del CODICE, e coloro che abbiano conferito incarichi professionali e/o stabilito rapporti di lavoro in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. 165/01.

9. REQUISITI SPECIALI

I concorrenti, a pena di esclusione, devono essere in possesso dei requisiti richiamati nel seguito del presente disciplinare. I documenti richiesti agli operatori economici ai fini della dimostrazione dei requisiti dovranno essere trasmessi mediante AVC-pass in conformità alla delibera ANAC 157/16.

Ai sensi dell'art. 59, co. 4, lett. b) del CODICE, sono inammissibili le offerte prive della qualificazione richiesta dal presente disciplinare.

9.1 [Requisito d'idoneità professionale] *Iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle commissioni provinciali per l'artigianato in rapporto ad attività coerenti con quelle oggetto della presente procedura di gara.*

Per la comprova del requisito l'Autorità acquisisce d'ufficio le Visure dei suddetti registri.

I concorrenti stabiliti in altri Stati Membro od in Paesi di cui all'art. 83, co. 3, del CODICE, comprovano il requisito rendendo una dichiarazione giurata con le modalità vigenti nello Stato d'appartenenza.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- 9.2 **[Requisito d'idoneità professionale]** Disponibilità, a titolo di proprietà o giusto altro titolo, di una rete costituita da Fibre Ottiche o Cavi Ottici, su cui è possibile concedere all'Arma dei Carabinieri diritti reali d'uso esclusivo in modalità IRU (*Indefeasible Right of Use*) per una durata di n. 15 (*quindici*) anni, rinnovabile per altri 15 (*quindici*) senza ulteriori oneri;

La comprova del requisito è fornita mediante l'esibizione del titolo di proprietà o di altro titolo valido.

- 9.3 **[Requisito di capacità economica e finanziaria]** Fatturato globale medio annuo, riferito agli ultimi tre esercizi (2017/2018/2019), non inferiore ad € 2.400.000,00 IVA esclusa.

Ai sensi dell'art. 83, co. 5 del CODICE si motiva la richiesta del fatturato globale medio annuo: *L'Autorità ha deciso di prevedere quale requisito di partecipazione un determinato livello di fatturato globale medio annuo, ritenendo tale indicatore sintomatico della capacità di realizzare, con un elevato livello di qualità e nei tempi previsti, una fornitura alquanto complessa e di fondamentale importanza nell'ambito di un programma/progetto strategico, quale il PON Tutela della legalità – Progetto "Sistema di protezione e sorveglianza del bacino di alimentazione del gruppo sorgivo di cassano irpino". La stessa, inoltre, ha commisurato il requisito a poco più del doppio del valore dell'appalto, importo assolutamente non irragionevole che garantisce un'ampia partecipazione degli operatori economici interessati, in condizioni di parità di trattamento e non discriminazione.*

La comprova del requisito è fornita, per le società di capitali, mediante i bilanci approvati alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte, corredati della nota integrativa, per gli operatori economici costituiti in forma d'impresa individuale e per le società di persone, mediante il Modello Unico o la Dichiarazione IVA.

Per le imprese che abbiano iniziato l'attività da meno di tre anni, i requisiti di fatturato possono essere rapportati al periodo di attività.

- 9.4 **[Requisito di capacità economica e finanziaria]** Possesso di valida polizza Responsabilità Civile per danni verso i prestatori d'opera (RCO) e verso i terzi (RCT), con un massimale unico minimo per rischio assicurato (RCO o RCT) di € 2.400.000,00 per evento.

La comprova del requisito è fornita mediante l'esibizione della polizza in copia conforme.

L'operatore economico, che per fondati motivi non è in grado di presentare le referenze richieste in merito alla capacità economica e finanziaria, può presentare la dichiarazione di un Istituto Bancario, attestante la buona qualità dei rapporti con il concorrente, la puntualità di quest'ultimo nell'adempimento degli impegni assunti, nonché l'assenza di situazioni passive significative con l'istituto stesso.

- 9.5 **[Requisito di capacità tecnica e professionale]** Esecuzione negli ultimi tre anni (2018/2019/2020) per conto di pubbliche amministrazioni e/o di enti pubblici di almeno n. 3 (*tre*) forniture analoghe,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

d'importo complessivo minimo non inferiore ad € 1.200.000,00 IVA esclusa e con almeno una quota relativa alla realizzazione d'infrastrutture in fibra ottica non inferiore ad € 400.000,00 IVA esclusa.

Sono considerate forniture analoghe quelle rientranti nel medesimo settore imprenditoriale, la cui sommatoria conduce a considerarle ragionevolmente quale idoneo indice di capacità tecnica.

La comprova del requisito è fornita mediante gli originali o le copie conformi dei contratti e dei certificati rilasciati dall'amministrazione o dall'ente, recanti l'indicazione dell'oggetto, dell'importo e del periodo di esecuzione.

9.6 [Requisito di capacità tecnica e professionale] Disponibilità di tecnici interni.

Il concorrente deve presentare una relazione dalla quale risulti la disponibilità di una struttura tecnica, capace di realizzare e mantenere forniture quali quella di specie.

La comprova del requisito è fornita mediante estratti del libro unico dei dipendenti, copie conformi dei contratti di lavoro e copia dei certificati relativi ai riconoscimenti tecnico/professionali.

9.7 [Requisito di capacità tecnica e professionale] Possesso di mezzi, materiali e strumenti tecnici.

Il concorrente deve presentare una relazione dalla quale risulti una disponibilità di mezzi, materiali e strumenti tecnici, adeguata per realizzare e mantenere forniture quali quella di specie.

La comprova del requisito è fornita mediante copie conformi dei contratti e/o delle fatture d'acquisto.

10. INDICAZIONI PER I SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 45, CO. 2, LETT. D), E), F) E G) DEL CODICE

I soggetti di cui all'art. 45, co. 2, lett. d), e), f) e g) del CODICE devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Alle aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete, ai consorzi ordinari ed ai GEIE si applica la disciplina prevista per i raggruppamenti temporanei di imprese, in quanto compatibile.

Nei consorzi ordinari, la consorziata che assume la quota maggiore delle attività da realizzare riveste il ruolo di capofila, restando assimilata alla mandataria.

Nel caso in cui la mandante/mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese sia una sub/associazione, nelle forme di un RTI costituito oppure di un'aggregazione di imprese di rete, i relativi requisiti di partecipazione sono soddisfatti secondo le medesime modalità indicate per i raggruppamenti.

Il requisito relativo all'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato deve essere posseduto sia da ciascuna delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE, sia da ciascuna delle imprese aderenti al contratto di rete indicate come esecutrici e dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Il requisito relativo alla disponibilità di una rete costituita da fibre ottiche o cavi ottici, su cui concedere diritti reali d'uso esclusivo, deve essere soddisfatto per intero da una delle imprese raggruppate/raggruppande, consorziate/consorziande o GEIE, ovvero da una delle imprese aderenti al contratto di rete, indicata come esecutrice, o dalla rete medesima nel caso in cui questa abbia soggettività giuridica.

Il requisito relativo al fatturato globale medio annuo deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso e posseduto in misura maggioritaria dall'impresa mandataria.

Il requisito relativo alla copertura assicurativa RCT e RCO deve essere soddisfatto dal raggruppamento temporaneo nel complesso e posseduto in misura maggioritaria dall'impresa mandataria.

Il requisito relativo alle forniture analoghe deve essere posseduto, nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo orizzontale, sia dalla mandataria (*in misura maggioritaria*) che dalle mandanti, nell'ipotesi di raggruppamento temporaneo verticale, dalla mandataria.

I requisiti relativi alla disponibilità di tecnici interni ed al possesso di mezzi, materiali e strumenti tecnici devono essere soddisfatti dal raggruppamento temporaneo nel complesso.

11. INDICAZIONI PER I SOGGETTI DI CUI ALL'ART. 45, CO. 2, LETT. B) E C) DEL CODICE

I soggetti di cui all'art. art. 45 co. 2, lett. b) e c) del CODICE devono possedere i requisiti di partecipazione nei termini di seguito indicati.

Il requisito relativo all'iscrizione nel registro tenuto dalla Camera di commercio industria, artigianato e agricoltura oppure nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato deve essere posseduto dal consorzio e dalle imprese consorziate indicate come esecutrici.

I requisiti di capacità economica e finanziaria nonché tecnica e professionale devono essere posseduti, per i consorzi di cui all'art. 45, co. 2, lett. b) del CODICE, direttamente dal consorzio medesimo, per i consorzi di cui all'art. 45, co. 2, lett. c) del CODICE, dal consorzio, che può spendere, oltre ai propri requisiti, anche quelli delle consorziate esecutrici e, mediante avalimento, quelli delle consorziate non esecutrici, i quali vengono computati cumulativamente in capo al consorzio.

12. AVVALIMENTO

Ai sensi dell'art. 89 del CODICE, l'operatore economico, singolo o associato, può dimostrare il possesso dei requisiti di carattere economico, finanziario, tecnico e professionale di cui all'art. 83, co. 1, lett. b) e c) del CODICE, avvalendosi dei requisiti di altri soggetti, anche partecipanti al raggruppamento.

Non è consentito l'avvalimento per la dimostrazione dei requisiti generali e di idoneità professionale, tra cui quello relativo alla disponibilità della rete in fibre ottiche o cavi ottici.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Ai sensi dell'art. 89, co. 1, del CODICE, il contratto di avalimento contiene, a pena di nullità, l'indicazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria; il concorrente e l'ausiliaria sono responsabili in solido nei confronti dell'Autorità in relazione alle prestazioni oggetto del contratto.

È ammesso l'avalimento di più ausiliarie; l'ausiliaria non può avvalersi a sua volta di altro soggetto.

Ai sensi dell'art. 89, co. 7, del CODICE, pena di esclusione, non è consentito che l'ausiliaria presti avalimento per più di un concorrente e che partecipino alla gara sia l'ausiliaria che l'impresa che si avvale dei requisiti.

L'ausiliaria può assumere il ruolo di subappaltatore nei limiti dei requisiti prestati.

Ai sensi dell'art. 89, co. 3 del CODICE, fatta eccezione dei casi in cui sussistano dichiarazioni mendaci, l'Autorità imporrà al concorrente di sostituire l'ausiliaria, qualora per quest'ultima sussistano motivi obbligatori di esclusione o laddove essa non soddisfi i pertinenti criteri di selezione.

È sanabile, mediante soccorso istruttorio, la mancata produzione della dichiarazione di avalimento o del contratto di avalimento, a condizione che i citati elementi siano preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta.

La mancata indicazione dei requisiti e delle risorse messi a disposizione dall'impresa ausiliaria non è sanabile in quanto causa di nullità del contratto di avalimento.

13. SUBAPPALTO.

Il concorrente dovrà indicare all'atto dell'offerta le parti della fornitura che intende subappaltare o concedere in cottimo nei limiti del 40% dell'importo complessivo del contratto, in conformità a quanto previsto dall'art. 105 del CODICE; in mancanza di tali indicazioni il subappalto è vietato.

I subappaltatori dovranno possedere i requisiti previsti dall'art. 80 del CODICE e dichiararli mediante presentazione di un proprio DGUE, da compilare nelle parti pertinenti. Il mancato possesso dei suddetti requisiti, ad eccezione di quelli previsti nel co. 4 dell'art. 80, comporta l'esclusione del concorrente dalla gara. Non si configurano come attività affidate in subappalto quelle di cui all'art. 105, co. 3, del CODICE.

14. GARANZIA PROVVISORIA

Il concorrente deve presentare, pena l'esclusione, la garanzia provvisoria di cui all'art. 93 co. 1, del CODICE, d'importo pari al 2% (*due per cento*) di quello complessivo dell'appalto, posta a garanzia della mancata sottoscrizione del contratto dopo l'aggiudicazione, dovuta a fatti riconducibili all'affidatario.

Per quanto riguarda la forma della garanzia (*cauzione o di fideiussione*), le relative riduzioni e quant'altro non espressamente previsto nel presente disciplinare, si rinvia integralmente all'art. 93, del CODICE.

La garanzia provvisoria deve essere corredata, pena l'esclusione, dalla dichiarazione di un istituto bancario o



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, co. 3, del CODICE, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, contenente l'impegno a rilasciare, qualora il concorrente risultasse affidatario, la garanzia fideiussoria per l'esecuzione del contratto di cui all'art. 103 del Codice; tale impegno non è richiesto alle microimprese, piccole e medie imprese ed ai raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari costituiti esclusivamente dalle medesime.

15. SOPRALLUOGHI

I sopralluoghi, presso le "sale apparati" delle otto caserme dei Carabinieri elencate al punto 1. PREMESSE, nessuna esclusa, sono obbligatori a pena dell'esclusione.

Il programma (*data, ora e luogo*) degli otto sopralluoghi da effettuare, definito di concerto tra l'Autorità e l'Arma dei Carabinieri, sarà comunicato ai concorrenti con almeno n. 5 (*cinque*) giorni di anticipo.

I sopralluoghi possono essere effettuati dal rappresentante legale, dal procuratore, dal direttore tecnico o da altro soggetto munito di apposita delega dell'operatore economico.

Il caso di concorrenti associati, già costituiti o da costituirsi, il sopralluogo può essere effettuato da un rappresentante legale, procuratore, direttore tecnico o delegato di uno degli operatori economici raggruppati, aggregati in rete o consorziati.

In caso di consorzio di cui all'art. 45, co. 2, lett. b) e c) del Codice il sopralluogo deve essere effettuato da un soggetto delegato dal consorzio oppure dall'operatore economico consorziato indicato come esecutore.

Le attestazioni di avvenuto sopralluogo presso le otto Caserme dell'Arma dei Carabinieri saranno rilasciate dal personale all'uopo preposto dalla medesima arma e controfirmate dal rappresentante dell'Autorità di Bacino.

16. PAGAMENTO DEL CONTRIBUTO A FAVORE DELL'ANAC.

I concorrenti sono tenuti ad effettuare, a pena di esclusione, il pagamento del contributo previsto dalla legge in favore dell'Autorità Nazionale Anticorruzione per un importo pari a € 140,00 secondo le modalità di cui alla deliberazione dell'ANAC. n. 1377 del 21 dicembre 2016 pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 43 del 21 febbraio 2017 pubblicata sul sito dell'ANAC nella sezione "contributi in sede di gara" e allegano la ricevuta ai documenti di gara.

17. MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Gli interessati a presentare l'offerta devono far pervenire, entro e non oltre le ore : del / / , presso la sede dell'Autorità di Bacino Distrettuale, a Caserta, in Viale Lincoln fabbricato A/4 dell'ex Area S. Gobain,



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

un plico chiuso e sigillato, recante sul frontespizio l'indicazione del mittente, dell'indirizzo PEC dello stesso, del codice CIG distintivo dell'appalto e la dicitura *"Offerta per procedura di gara – Non aprire"*.

Nel caso di concorrenti associati, già costituiti o da costituirsi, sul plico vanno riportate le informazioni di tutti i singoli partecipanti.

Il plico deve contenere due buste chiuse e sigillate, recanti sul frontespizio l'indicazione del mittente, del codice CIG distintivo dell'appalto e le rispettive diciture *"Busta A - Documentazione amministrativa"* e *"Busta B - Offerta economica"*.

La mancata sigillatura del plico e/o delle buste, ovvero la non integrità delle stesse, tale da compromettere la segretezza, sono cause di esclusione dalla gara.

Con le stesse modalità e formalità e purché entro il termine indicato per la presentazione delle offerte, pena l'irricevibilità, i concorrenti possono far pervenire eventuali sostituzioni al plico già presentato.

Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 445/00; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le stesse dichiarazioni sostitutive sono rese mediante idonea documentazione equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta economica devono essere sottoscritte dal rappresentante legale del concorrente o dal suo procuratore.

Il dichiarante allega copia fotostatica di un documento di riconoscimento, in corso di validità.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana; in caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana prevarrà la versione in lingua italiana.

Le offerte tardive saranno escluse in quanto irregolari ai sensi dell'art. 59, co. 3, lett. b) del CODICE.

L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, co. 4, del CODICE per un periodo di n. 180 (*centottanta*) giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.

Nel caso in cui alla data di scadenza della validità delle offerte le operazioni di gara siano ancora in corso, l'Autorità potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, co. 4, del CODICE, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata, nonché di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.

Il mancato riscontro alla richiesta dell'Autorità sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

18. . SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, co. 9, del CODICE.

In particolare, in caso di mancanza, incompletezza e di ogni altra irregolarità essenziale degli elementi e del DGUE, con esclusione di quelle afferenti l'offerta economica, l'Autorità assegna al concorrente un termine, non superiore a dieci giorni, affinché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicandone il contenuto ed i soggetti che le devono rendere.

In caso di inutile decorso del termine di regolarizzazione, il concorrente è escluso dalla gara.

Costituiscono irregolarità essenziali non sanabili le carenze della documentazione che non consentono l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa.

La correzione successiva o l'integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare la preesistenza dei requisiti previsti per la partecipazione e/o dei documenti/elementi a corredo dell'offerta.

Non sono sanabili le false dichiarazioni.

19. CONTENUTO DELLA "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

La busta A contiene la domanda di partecipazione, le dichiarazioni integrative, il DGUE, nonché la documentazione a corredo, in relazione alle diverse forme di partecipazione.

19.1 DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

La domanda di partecipazione contiene le seguenti informazioni e dichiarazioni.

Il concorrente indica la forma singola o associata con la quale l'impresa partecipa alla gara.

In caso di partecipazione in RTI, consorzio ordinario, aggregazione di imprese di rete, GEIE, il concorrente fornisce i dati identificativi (*ragione sociale, CODICE fiscale, sede*) e il ruolo di ciascuna impresa (*mandataria/mandante; capofila/consorziata*).

Nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, co. 2, lett. b) e c) del CODICE, il consorzio indica il consorziato per il quale concorre alla gara; qualora il consorzio non indichi per quale/i consorziato/i concorre, si intende che lo stesso partecipa in nome e per conto proprio.

La domanda è sottoscritta:

- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario costituiti, dalla mandataria/capofila;
- nel caso di raggruppamento temporaneo o consorzio ordinario non ancora costituiti, da tutti i soggetti che costituiranno il raggruppamento o consorzio;
- nel caso di aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete:



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e con soggettività giuridica, dal solo operatore economico che riveste la funzione di organo comune;
 - se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica, dall'impresa che riveste le funzioni di organo comune nonché da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete e che partecipano alla gara;
 - se la rete è dotata di un organo comune privo del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, oppure se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti per assumere la veste di mandataria, dall'impresa aderente alla rete che riveste la qualifica di mandataria, ovvero, in caso di partecipazione nelle forme del raggruppamento da costituirsi, da ognuna delle imprese aderenti al contratto di rete che partecipa alla gara.
- nel caso di consorzio di cooperative e imprese artigiane o di consorzio stabile di cui all'art. 45, co. 2, lett. b) e c), del CODICE, dal consorzio medesimo.

Il concorrente allega la copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore, ovvero la copia conforme all'originale della procura

19.2 DOCUMENTO DI GARA UNICO EUROPEO

Il concorrente compila il DGUE, aggiornato con le modifiche apportate al codice dei contratti dal D.Lgs. 56/17 e dal D.L. 32/19, convertito dalla L. 55/19., secondo quanto di seguito indicato.

- **[Parte I – Informazioni sulla procedura di appalto e sull'amministrazione aggiudicatrice o ente aggiudicatore]** Il concorrente rende tutte le informazioni richieste relative alla procedura di appalto.
- **[Parte II – Informazioni sull'operatore economico]** Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

In caso di ricorso all'avvalimento il concorrente compila la sezione C, indicando la denominazione dell'operatore economico ausiliario ed i requisiti oggetto di avvalimento. Allega, altresì:

- il DGUE, a firma dell'ausiliaria, contenente le informazioni di cui alla parte II, sezioni A e B, alla parte III, alla parte IV, in relazione ai requisiti oggetto di avvalimento, ed alla parte VI;
- la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, co. 1, del CODICE, sottoscritta dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima si obbliga, verso il concorrente e verso l'Autorità, a mettere a disposizione, per tutta la durata dell'appalto, le risorse necessarie di cui è carente il concorrente;
- la dichiarazione sostitutiva di cui all'art. 89, co. 7 del CODICE, sottoscritta dall'ausiliaria, con la quale quest'ultima attesta di non partecipare alla gara in proprio o come associata o consorziata;
- l'originale o la copia conforme del contratto di avvalimento, in virtù del quale l'ausiliaria si obbliga, nei confronti del concorrente, a fornire per tutta la durata dell'appalto i requisiti ed a mettere a



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

disposizione le risorse necessarie, che devono essere dettagliatamente descritte [ai sensi dell'art. 89, co. 1, del CODICE, il contratto di avvalimento contiene, a pena della nullità, la specificazione dei requisiti forniti e delle risorse messe a disposizione dall'ausiliaria]

- il PASSOE dell'ausiliaria;

In caso di ricorso al subappalto il concorrente compila la sezione D, indicando, pena l'impossibilità di ricorrere al subappalto, l'elenco delle prestazioni che intende subappaltare con la relativa quota percentuale sull'importo complessivo del contratto.

- [Parte III – Motivi di esclusione] Il concorrente dichiara che per se stesso non sussistono le cause di esclusione di cui all'art. 80 del CODICE, e di non aver conferito incarichi professionali e/o stabilito rapporti di lavoro in violazione dell'art. 53, co. 16-ter, del D.Lgs. 165/01.
- [Parte IV – Criteri di selezione] Il concorrente dichiara di possedere tutti i requisiti richiesti dai criteri di selezione barrando direttamente la sezione «a», ovvero compilando quanto segue:
 - la sezione A per dichiarare il possesso dei requisiti relativi all'idoneità professionale;
 - la sezione B per dichiarare il possesso dei requisiti relativi alla capacità economico-finanziaria;
 - la sezione C per dichiarare il possesso dei requisiti relativi alla capacità professionale e tecnica;
- [Parte VI – Dichiarazioni finali] Il concorrente rende tutte le informazioni richieste mediante la compilazione delle parti pertinenti.

Il DGUE deve essere presentato:

- nel caso di raggruppamenti temporanei, consorzi ordinari, GEIE, da tutti gli operatori economici che partecipano alla procedura in forma congiunta;
- nel caso di aggregazioni di imprese di rete da ognuna delle imprese retiste, se l'intera rete partecipa, ovvero dall'organo comune e dalle singole imprese retiste indicate;
- nel caso di consorzi cooperativi, di consorzi artigiani e di consorzi stabili, dal consorzio e dai consorziati per conto dei quali il consorzio concorre;

In caso di incorporazione, fusione societaria o cessione d'azienda, le dichiarazioni di cui all'art. 80, co. 1, 2 e 5, lett. l) del CODICE, devono riferirsi anche ai soggetti che hanno operato presso la società incorporata, fusasi o che ha ceduto l'azienda nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara.

19.3 DICHIARAZIONI INTEGRATIVE E DOCUMENTAZIONE A CORREDO

Il concorrente rende le seguenti dichiarazioni integrative ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/00.

- 19.3.1 Dichiarazione attestante i dati identificativi (*nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza, etc.*) dei soggetti di cui all'art. 80, co. 3, del CODICE.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

- 19.3.2 Dichiarazione attestante la remuneratività dell'offerta economica, formulata prendendo atto e tenuto conto delle condizioni contrattuali e degli oneri connessi (*tra cui quelli in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro, di previdenza e di assistenza*), nonché di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa.
- 19.3.3 Dichiarazione attestante l'accettazione, senza condizione o riserva alcuna, di tutte le norme e disposizioni contenute nella documentazione gara.
- 19.3.4 **[Per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia]** Dichiarazione attestante l'impegno ad uniformarsi, in caso di aggiudicazione, alla disciplina di cui agli artt. 17, co. 2, e 53, co. 3, del D.P.R. 633/72 ed a comunicare la nomina del rappresentante fiscale.
- 19.3.5 **[Per gli operatori economici non residenti e privi di stabile organizzazione in Italia]** Dichiarazione attestante l'indirizzo di posta elettronica per le comunicazioni di cui all'art. 76, co. 5, del CODICE.
- 19.3.6 **[Per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale]** Dichiarazione attestante gli estremi del provvedimento di ammissione al concordato e del provvedimento di autorizzazione a partecipare alle gare, rilasciati dal competente Tribunale.
- 19.3.7 **[Per gli operatori economici ammessi al concordato preventivo con continuità aziendale]** Dichiarazione attestante di non partecipazione alla gara quale mandataria di un raggruppamento temporaneo di imprese e di non assoggettamento delle altre imprese aderenti al raggruppamento ad una procedura concorsuale.
- 19.3.8 Dichiarazione attestante, con riferimento al Regolamento UE n. 679/2016, l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, anche con l'ausilio di supporti cartacei e/o informatici, limitatamente agli scopi necessari alla procedura aperta di cui trattasi.
- Il concorrente, altresì, allega la seguente documentazione a corredo.
- 19.3.9 PASSOE di cui all'art. 2, co. 3 lett. b) della delibera ANAC 157/16 (*in caso di ricorso all'avvalimento ai sensi dell'art. 49 del CODICE, anche il PASSOE relativo all'ausiliaria*).
- 19.3.10 **[Per gli operatori economici che nel DGUE hanno dichiarato, quale requisito di capacità economica e finanziaria, il possesso di una polizza Responsabilità Civile con un massimale unico minimo per rischio assicurato inferiore ad € 2.400.000,00 per evento]** Impegno formale dell'impresa assicuratrice ad adeguare, in caso di aggiudicazione, il valore della polizza.
- 19.3.11 Garanzia provvisoria di cui all'art. 93 co. 1, del CODICE.
- 19.3.11 Dichiarazione di un istituto bancario o assicurativo o altro soggetto di cui all'art. 93, co. 3, del CODICE, anche diverso da quello che ha rilasciato la garanzia provvisoria, contenente l'impegno a rilasciare, in caso d'aggiudicazione, la garanzia definitiva di cui all'art. 103 del Codice.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

19.3.12 Attestazioni di avvenuto sopralluogo, presso le otto Caserme dell'Arma dei Carabinieri.

19.4 DOCUMENTAZIONE E DICHIARAZIONI ULTERIORI PER I SOGGETTI ASSOCIATI

Il soggetto associato rende / allega le seguenti dichiarazioni integrative e/o documentazione a corredo.

[Per i raggruppamenti temporanei già costituiti]

- copia conforme del mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla mandataria per atto pubblico o scrittura privata autenticata.
- dichiarazione in cui si indicano le parti della fornitura eseguite dai singoli operatori riuniti o consorziati.

[Per i consorzi ordinari o GEIE già costituiti]

- atto costitutivo e statuto del consorzio o GEIE con indicazione del soggetto designato quale capofila.
- dichiarazione in cui si indicano le parti della fornitura eseguite dai singoli operatori consorziati.

[Per i raggruppamenti temporanei o consorzi ordinari o GEIE non ancora costituiti]

- dichiarazione attestante:
 - l'operatore economico al quale, in caso di aggiudicazione, sarà conferito mandato speciale con rappresentanza o funzioni di capogruppo;
 - l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente con riguardo ai raggruppamenti temporanei o consorzi o GEIE ai sensi dell'art. 48, co. 8, del CODICE conferendo mandato collettivo speciale con rappresentanza all'impresa qualificata come mandataria che stipulerà il contratto in nome e per conto delle mandanti/consorziate;
 - le parti della fornitura eseguite dai singoli operatori riuniti o consorziati.

[Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza e soggettività giuridica]

- copia conforme del contratto di rete, con indicazione dell'organo comune che agisce in rappresentanza della rete;
- dichiarazione che indica per quali imprese la rete concorre;
- dichiarazione che indica le parti della fornitura eseguite dai singoli operatori aggregati in rete.

[Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune con potere di rappresentanza ma è priva di soggettività giuridica]

- copia conforme del contratto di rete, recante il mandato collettivo irrevocabile con rappresentanza conferito alla impresa mandataria;
- dichiarazione che indica le parti della fornitura eseguite dai singoli operatori aggregati in rete.

[Per le aggregazioni di imprese aderenti al contratto di rete: se la rete è dotata di un organo comune privo



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

del potere di rappresentanza o se la rete è sprovvista di organo comune, ovvero, se l'organo comune è privo dei requisiti di qualificazione richiesti, partecipa nelle forme del RTI costituito o costituendo]

- in caso di RTI costituito:
 - copia conforme del contratto di rete, recante l'indicazione del soggetto designato quale mandatario;
 - dichiarazione che indica le parti della fornitura eseguite dai singoli operatori aggregati in rete.
- in caso di RTI costituendo:
 - copia conforme del contratto di rete;
 - dichiarazioni rese da ciascun concorrente aderente al contratto di rete, attestanti:
 - il concorrente, in caso di aggiudicazione, cui conferito il mandato speciale con rappresentanza o le funzioni di capogruppo;
 - l'impegno, in caso di aggiudicazione, ad uniformarsi alla disciplina vigente in materia di raggruppamenti temporanei;
 - le parti della fornitura eseguite dai singoli operatori economici aggregati in rete.

19.5 DIMOSTRAZIONE DELL'AVVENUTO VERSAMENTO DEL CONTRIBUTO ANAC

I concorrenti allegano altresì la ricevuta dell'avvenuto versamento del contributo ANAC.

In caso di mancata presentazione della ricevuta, la Stazione Appaltante accerta il pagamento mediante consultazione del sistema AVCpass.

Qualora il pagamento non risulti registrato nel sistema, la mancata presentazione della ricevuta potrà essere sanata ai sensi dell'art. 83, comma 9 del Codice, a condizione che il pagamento sia stato già effettuato prima della scadenza del termine di presentazione dell'offerta.

In caso di mancata dimostrazione dell'avvenuto pagamento, la stazione appaltante esclude il concorrente dalla procedura di gara, ai sensi dell'art. 1, comma 67 della l. 266/2005.

20. CONTENUTO DELLA "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA"

La busta B contiene la seguente documentazione.

20.1 Offerta economica (*cifre e lettere*), espressa in termini di ribasso percentuale, fino alla seconda cifra decimale, sull'importo posto a base d'asta.

L'importo a corpo, determinato applicando il ribasso percentuale alla base d'asta, è inteso fisso, invariabile e comprensivo di qualsivoglia spesa, derivante dalla fornitura, così come descritta nel Capitolato speciale d'appalto e nelle Specifiche tecniche.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Non sono ammesse offerte parziali e/o incomplete, condizionate, superiori all'importo a base d'asta.

Non è ammessa l'offerta di varianti.

20.2 Dichiarazione ai sensi del D.P.R. 445/00, attestante il costo orario della manodopera, nonché l'entità dei costi aziendali, da sostenere per l'esecuzione dell'appalto in adempimento alle disposizioni in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.

20.3 Elenco relativo ai prezzi unitari utilizzati per la formulazione dell'offerta economica.

Resta ben inteso che, trattandosi di un appalto "a corpo", i suddetti prezzi unitari hanno un valore meramente indicativo delle voci di costo che hanno concorso a formare l'importo finale, restando fuori dal contenuto essenziale del contratto e potendosi utilizzare unicamente in caso di varianti.

21. SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA

Con riferimento al criterio d'aggiudicazione prescelto, scaduto il termine per la presentazione delle offerte è nominato un Seggio di gara che provvede, nell'ambito di una o più sedute pubbliche, alla verifica della regolarità dei plichi pervenuti, alla presa d'atto dei relativi mittenti, all'apertura dei plichi e delle buste incluse, contenenti i documenti amministrativi, nonché all'esame di dettaglio di detti documenti.

La 1ª seduta pubblica del Seggio sarà comunicata agli operatori economici a mezzo PEC.

Compiuta per tutti i concorrenti l'attività di esame dei documenti amministrativi e, se necessario, applicato l'istituto del soccorso istruttorio di cui all'art. 83, co. 9, del CODICE, il Seggio di gara determina l'eventuale esclusione dei concorrenti, rispetto ai quali risultano accertate le cause tassative di cui all'art. 83, co. 8, ultimo periodo, e co. 9, ultimo periodo, del CODICE. La notizia dell'esclusione è data dal RUP, che provvede alle comunicazioni di cui all'art. 76, co. 5, lett. b), del CODICE.

Concluse le attività preliminari, il Seggio di gara procede all'apertura delle buste contenenti le offerte economiche, rilevandone l'entità e determinando i relativi punteggi in applicazione della formula lineare:

$$\text{Punti} = \text{Ribasso considerato} / \text{Ribasso max.}$$

All'esito delle operazioni di cui sopra, il Seggio di gara redige la graduatoria dei concorrenti ai sensi dell'art. 95, co. 9 del CODICE.

In caso di pari punteggio complessivo per due o più concorrenti, il Seggio di gara definisce il relativo ordine in graduatoria mediante l'esperimento di un tentativo di migliororia del prezzo.

In presenza di offerte che superano la soglia di anomalia determinata in base al criterio di cui all'art. 97, co. 2 o 2-bis, del CODICE, ovvero a fronte di altri elementi per cui le offerte appaiono anormalmente basse, il Seggio di gara, chiusa la seduta pubblica, comunica la circostanza al RUP, il quale avvia la procedura di verifica di cui ai successivi commi dell'art. 97.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Compiuta la verifica di anomalia, il RUP, in seduta pubblica, comunica la proposta di aggiudicazione dell'appalto al concorrente che ha presentato la migliore offerta.

Resta ben inteso che in qualsiasi fase delle operazioni di valutazione delle offerte, il Seggio di gara può determinare l'eventuale esclusione dei concorrenti, rispetto ai quali risulti accertato, l'inserimento nei documenti amministrativi di elementi concernenti il prezzo offerto, la presentazione di offerte parziali, incomplete, condizionate, superiori all'importo a base d'asta, ovvero irregolari ed inammissibili ai sensi dell'art. 59, co. 3 e 4, del CODICE.

La notizia dell'esclusione è data al RUP, che provvede alle comunicazioni di cui all'art. 76, co. 5, lett. b), del CODICE.

22. AGGIUDICAZIONE DELL'APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

Ai sensi dell'art. 32, co. 5, del CODICE, l'appalto è aggiudicato al primo nella graduatoria dei concorrenti, determinata all'esito delle eventuali esclusioni decretate in seguito alla verifica di anomalia.

L'aggiudicatario è sottoposto alla verifica dei dichiarati requisiti di cui agli artt. 80 ed 83 del CODICE.

La verifica avverrà attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass.

Ai sensi dell'art. 32, co. 7, del CODICE, l'aggiudicazione è dichiarata efficace all'esito della verifica.

In caso di esito negativo della verifica, l'Autorità procederà alla revoca dell'aggiudicazione ed alla segnalazione all'ANAC. La stessa, quindi, aggiudicherà al secondo graduato, procedendo alle verifiche nei termini sopra indicati (*nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure al secondo nella graduatoria, l'aggiudicazione avrà luogo scorrendo la graduatoria*).

L'Autorità si riserva, senza che i concorrenti possano avanzare alcuna pretesa al riguardo:

- di annullare la procedura o di prorogarne la data, per motivate esigenze d'interesse pubblico;
- di procedere o meno all'aggiudicazione ai sensi dell'art. 95, co. 12, del CODICE;
- di procedere all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida.

L'aggiudicatario deve presentare, entro il termine stabilito nella comunicazione di avvenuta aggiudicazione, tutto quanto richiestogli dall'Autorità, tra cui, in particolare, la garanzia definitiva, la polizza assicurativa, il "Documento di valutazione dei rischi", gli eventuali documenti necessari in ordine all'intento di ricorrere al subappalto, la dichiarazione relativa agli estremi del conto corrente dedicato alle commesse pubbliche ai sensi dell'art. 3 della L. 136/10, nonché ai nominativi dei soggetti autorizzati ad operare su tale conto.

Ai sensi dell'art. 32, co. 14, del CODICE, il contratto è stipulato con modalità elettroniche in forma di scrittura privata soggetta a registrazione in caso d'uso; l'imposta di bollo di € 16 (*sedici*) per ogni quattro facciate uso bollo, ovvero per ogni cento righe è prevista a totale carico dell'Appaltatore.



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Ai sensi dell'art. 110, co. 1 e 2, del CODICE, in caso di risoluzione del contratto ai sensi dell'art. 108 del CODICE, l'Autorità può attingere progressivamente dalla graduatoria dei concorrenti, al fine di stipulare un nuovo contratto alle medesime condizioni proposte dall'aggiudicatario originario.

Le spese relative alla pubblicazione del bando e dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento, ai sensi dell'art. 216, co. 11, del CODICE e del D.M. 20/17, sono a carico dell'aggiudicatario e dovranno essere rimborsate all'Autorità entro il termine di sessanta giorni dall'aggiudicazione.

Il Responsabile unico del procedimento ex art. 31, co. 1, del CODICE è la dott.ssa Vera Corbelli.

Il Direttore dell'Esecuzione del Contratto ex art. 31, co. 1, del CODICE è l'ing. Giovanni Pisciotta.

Conformemente al Regolamento UE n. 679/16, i dati personali forniti dai concorrenti saranno trattati esclusivamente ai fini degli adempimenti connessi alla procedura in oggetto; titolare del trattamento dei dati personali è il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Per ulteriori informazioni:

- PEC protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it
- Ing. Giovanni Pisciotta [0823 300253 – 338 4842733];
- Dott. Lorenzo Ferri [0823 300218 – 328 9468540].

23. ORGANO COMPETENTE PER LE PROCEDURE DI RICORSO O DI MEDIAZIONE

Ai sensi dell'art. 120 D.lgs. 104/10, avverso il presente Disciplinare è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR Campania Napoli, entro n. 30 giorni dalla pubblicazione di cui all'art. 73 del CODICE.

Per tutte le controversie che dovessero insorgere in merito all'esistenza, alla validità ed all'esecuzione del contratto sarà competente in via esclusiva il foro della P.A. di cui all'art. 25 del codice di procedura civile.

Ai sensi dell'art. 211 del Codice, su iniziativa dell'Autorità o di una o più delle altre parti, l'ANAC esprime parere relativamente a questioni insorte durante lo svolgimento delle procedure di gara, entro n. 30 giorni dalla ricezione della richiesta; il parere obbliga le parti che vi abbiano preventivamente consentito ad attenersi a quanto in esso stabilito.

Ai sensi dell'art. 120 del codice del processo amministrativo, il parere vincolante è impugnabile innanzi ai competenti organi della giustizia amministrativa.

È escluso l'arbitrato.

Alla presente procedura ed al successivo contratto si applicherà la normativa italiana vigente in materia.

Il Responsabile Unico del Procedimento

Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

dott.ssa Vera Corbelli